

omaggio



# NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 2 – Febbraio 2020

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY



6 Febbraio 1909-2020

## IL VILLAGGIO IN FESTA

*A 111 anni dalla nascita del Fondatore, il Villaggio Don Bosco festeggia Don Nello Del Raso con la celebrazione della S. Messa e il tradizionale momento conviviale*

Foto A.M.P.





6 Febbraio 1909-2020

# Don Nello è sempre con noi

di A.M.P.

Come è tradizione la domenica successiva al 6 Febbraio, data di nascita del Fondatore del Villaggio don Bosco, si festeggia Don Nello Del Raso: la celebrazione della messa precede un affettuoso momento conviviale.

Non manca la gradita presenza del Vescovo delle Diocesi di Tivoli e Palestrina, Mons. Mauro Parmeggiani, del Presidente della Fondazione dott. Marcello Doddi, del giudice dott. Giovanni Ariolli, del dott. Marco Vincenzi e di tanti Amici, benefattori e sostenitori.

Assenti giustificati, il Sindaco di Tivoli, rappresentato dall'Assessore Innocenti, e Franco Nero, in America per lavoro.

Veri protagonisti, i Ragazzi, di ieri e di oggi, che crescono e diventano Adulti in un ambiente che offre loro una vera famiglia capace di accoglierli e guidarli fino alle porte del Mondo.

Quest'anno, nel 70° dell'Istituzione che è una vera costola di Tivoli, si è riflettuto sulla strada percorsa insieme a tante generazioni.

Don Benedetto, nel ripercorrere la biografia del sacerdote tiburtino, ha avuto modo di ricordare il grande apprezzamento che espresse su Don Nello anche il premio Nobel Emilio Segrè che tanto lo stimò e di cui fu grande amico.

Le *buone Idee* non muoiono mai – ha concluso don Benedetto – e quella di Don Nello è ancora felicemente viva.

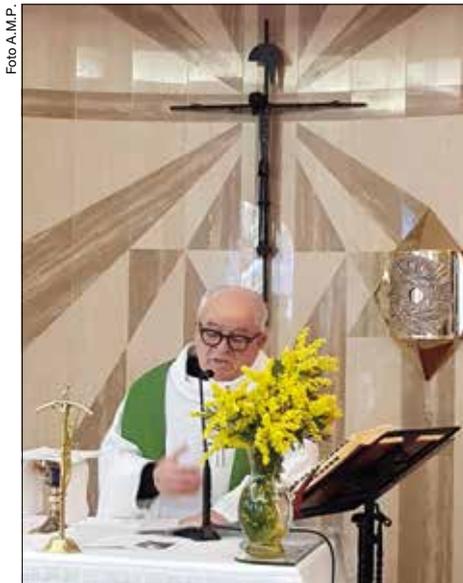


Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



**Don Nello con Emilio Segrè.**

«Tra i miei amici contemporanei ho conosciuto almeno due *santi* per cui la religione era ispirazione e guida. Uno era un prete cattolico, don Nello, che dopo la seconda guerra... fondò a Tivoli una "casa del fanciullo" e lo guidò fino alla morte... Egli aveva un fascino straordinario e attirava chiunque gli si avvicinasse: bambini abbandonati, proprietari terrieri, scienziati miscredenti, attori del cinema, devoti fedeli, tutti avevano subito l'impressione di aver trovato in lui un padre, un fratello amoroso, un amico fidatissimo».



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

Il tavolo d'onore. Nelle foto in alto: Don Benedetto celebra la Messa; S.E. il Vescovo porta il suo saluto; il Presidente Doddi ringrazia gli amici presenti.



Foto A.M.P.

### IL SALUTO DI ENDRIT

Carissimi amici, ben trovati!  
Per chi non mi conosce mi chiamo Endrit Tojalli.

Quest'anno ho il piacere e l'onore di essere portavoce dei ragazzi di questa grande famiglia. Vi confesso, pur conoscendo la maggior parte di voi, di sentire una certa emozione nello svolgere questo importante compito; sono comunque contento di potervi ringraziare per la vostra disponi-

bilità. Ciò che ha intrapreso Don Nello quando ha iniziato, raccogliere intorno a sé ragazzi senza futuro, prosegue oggi con la saggia e instancabile guida di Don Benedetto.

Adesso vi racconto un po' di me.

Sono arrivato al Villaggio cinque anni fa. Frequento il primo anno della facoltà di *Economia* all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Qui al Villaggio ho incontrato tanti ragazzi di diverse provenienze, anche da paesi che non avevo mai sentito nominare; ho imparato che alla fine, in un modo o nell'altro siamo tutti simili.

Ho capito che gli stessi problemi che avevo io, li avevano anche i miei compagni, naturalmente in un contesto diverso.

In questo senso posso dire che il Villaggio mi ha aperto il mondo.

Nessuno di noi ragazzi ha conosciuto Don Nello, il fondatore della nostra casa, ma nonostante questo, Egli è sempre presente tra noi, non solo perché raffigurato sui quadri in diversi luoghi della casa. È palpabile il suo progetto perché tutti voi siete la testimonianza del suo operato.

Non mi dilungo oltre, anche perché l'emozione sale ancora...

Non mi resta che ringraziarvi per essere presenti per celebrare la nascita di un grande uomo e per l'affetto che mostrate per la sua grande opera, non un istituto per ragazzi, ma una grande Casa.

Una grande Casa di oltre trenta ragazzi con un solo padre, non solo spirituale...

Gli dedico uno speciale ringraziamento: noi tutti ci rivolgiamo a lui come fa un figlio al padre, perché è così che lo sentiamo vicino a noi, spiritualmente e materialmente. Grazie Betto, per la tua vita che stai mettendo a nostra disposizione!

Colgo l'occasione per ringraziare quanti contribuiscono alla nostra crescita, in particolare il presidente Marcello Doddi, il Consiglio di Amministrazione, le suore e le Dame patronesse e tutti gli altri. Grazie davvero: augurandovi un buon proseguimento di giornata, spero di ritrovarci ancora il prossimo anno per festeggiare insieme questa giornata così speciale.



Foto A.M.P.

### IL SALUTO DI SIMONE

Carissimi amici, come ogni anno ci ritroviamo tutti insieme per festeggiare la memoria di un grande sacerdote e fondatore del Villaggio Don Bosco: Don Nello Del Raso.

Mi chiamo Simone Rosati e sono nato a Tivoli; la mia famiglia abita a Tivoli.

Frequento il primo anno dell'Istituto Alberghiero. Sono arrivato al Villaggio nel mese di ottobre dell'anno scorso. Appena arrivato con l'aiuto di Don Benedetto e dei ragazzi, mi sono sentito subito a casa. Anche se sono arrivato da poco, mi ritengo fortunato perché appartengo a questa grande famiglia. Qui ho conosciuto tanti ragazzi che sono diventati miei amici.

Colgo l'occasione per ringraziarvi in nome di tutti i ragazzi per essere venuti a trascorrere con noi questa bellissima giornata, in modo particolare vorrei ringraziare Don Benedetto che sta dedicando la sua vita a ragazzi come me e per il suo affetto nei nostri confronti.

Ringrazio anche il presidente Marcello Doddi, il Consiglio di Amministrazione, le Dame patronesse, suor Marta, suor Dora e tutte le persone che si prendono cura di noi.

Con la speranza che sarete sempre presenti, vicini al Villaggio e sempre in maggior numero, vi auguriamo una buona permanenza e vi salutiamo calorosamente e con tanto affetto.

### IL SALUTO DI FRANCO NERO

Caro Betto, mi scuso se a questo compleanno di Don Nello io non posso essere presente. Sono in America, ma ho sognato proprio Don Nello che dal Paradiso, dove è residente fisso dal 1980, mi ha detto di non preoccuparmi, perché ci sarà una colonna portante come l'amico Nardoni; inoltre mi ha detto che lo spirito del Villaggio si rinnova di continuo.

Cambiano le facce dei ragazzi che crescono e vanno via, sostituiti da nuovi arrivi, ma è sempre lo stesso girotondo di anime che da una vita noi tutti aiutiamo a trovare un posto nel mondo. E credo che per un uomo come Don Nello non possa esserci regalo di compleanno migliore.

Quanto a te sei il mio amico più grande e perciò le parole per esprimerti il mio affetto non sono ancora state inventate.

Conosco solo parole banali, ma sappi che ovunque io vada nel mondo, siete tu e Don Nello, lo spirito del Villaggio, e vi porto sempre idealmente con me.

La nostra amicizia è come l'albero della vita.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

La conclusione spetta a Don Benedetto.



MUSEO DELLA CITTÀ

# Mesi del travertino: Marzo-Aprile 2020

di Maria Antonietta Tomei

La mostra “*Lapis Tiburtinus, la lunga storia del Travertino*”, allestita sui tre piani del Museo della città è stata prorogata fino al 30 Agosto p.v., anche grazie alla disponibilità degli Enti prestatori, tra cui il Museo Nazionale Romano e l'Istituto Villa Adriana-Villa d'Este.

Un sentito ringraziamento va anche alle sorelle Bernardini, che hanno prorogato la concessione per la splendida testa di Icaro di Mjtorai, a Filippo Lippiello, a Carlo Bernoni, alla società Pacifici s.p.a.

Inoltre, ancora una volta con il generoso supporto finanziario di Mariotti s.p.a. e di UBI Banca, verrà ristampato il Catalogo, già da tempo esaurito e richiestissimo anche dagli Istituti stranieri più prestigiosi del mondo.

Per chi ancora non l'abbia ancora visitata, è importante segnalare che l'esposizione non è rivolta solo ai visitatori e agli studiosi, ma soprattutto ai Tiburtini, in particolare ai giovani, perché si riappropriano, visitando le sale espositive, di una parte fondamentale della loro storia, fatta di straordinarie fatiche e di altrettanto straordinarie competenze (si veda la sala con gli attrezzi da lavoro e le foto degli operai in cava), che nel corso dei secoli hanno proiettato il nome di Tivoli sulla scena globale.

Al fine di dare nuovo impulso all'allestimento, che illustra un materiale che ha caratterizzato la nostra città attraverso i secoli, l'Ammini-

strazione Comunale ha deciso di dedicare i prossimi mesi di Marzo e di Aprile, che includono anche il Natale di Tivoli, a programmare una serie di iniziative, volte in particolare alle scuole, che di seguito si elencano:

- **apertura del museo**, (il cui ingresso è gratuito) anche il sabato mattina dalle ore 9 alle 12;

- **possibilità per le scuole di ogni ordine e grado di visitare la mostra le mattine dei giorni feriali**, durante l'orario di chiusura, prenotandosi al personale della Biblioteca (tel. 0774 332793); in questo caso la visita sarà effettuata sulla base dei supporti didattici della mostra (pannelli espositivi, video didattici, didascalie dei materiali etc.) e con l'aiuto del personale docente;

- **serie di n. 8 lezioni sul Travertino nella Sala Conferenze del Museo**, da parte di professori e specialisti della materia; una sorta di corso monografico sul Travertino attraverso i secoli, dalla geologia della pietra alle realizzazioni moderne in tutto il mondo. Seguiranno discussioni e dibattiti. (Le conferenze si terranno il giovedì alle 17, cfr. programma allegato);

- **la mattina del giovedì possibilità per gli studenti di visite alla mostra, con illustrazione di una guida specializzata**, messa a disposizione dalla ditta Pacifici s.p.a.; previste tre classi ogni mattina; necessaria la prenotazione con anticipo presso l'ufficio sopra segnalato;

- **presentazione, da parte del Sindaco, della ristampa del Catalogo della Mostra**, durante la cerimonia del Natale di Tivoli.

Un caloroso invito a partecipare da parte dell'Amministrazione Comunale.

**COMUNE DI TIVOLI**  
**MESI DEL TRAVERTINO**  
MARZO - APRILE 2020

Programma Conferenze ore 17:00

Giovedì 5 Marzo	<i>Il travertino del Bacino delle Acque Albule</i> A. La Grassa - S. Pallucci
Giovedì 12 Marzo	<i>Realizzazioni in travertino di Roma Antica (monumenti e sculture)</i> Francesca Bolognini
Venerdì 20 Marzo	<i>L'uso strutturale del travertino nei monumenti romani</i> Caroli Fabio Guidoni
Giovedì 26 Marzo	<i>I principali monumenti in travertino di Tivoli</i> E. Scianotta
Giovedì 2 Aprile	<i>La cava romana del Barco e la pietra del travertino nell'antichità</i> Z. Man - V. Capolunghi
Giovedì 16 aprile	<i>L'abbandono medievale e la ripresa rinascimentale: i monumenti a Roma dal Cinquecento al Settecento</i> Francesco Ferreri
Giovedì 23 Aprile	<i>Il travertino nell'architettura di Roma dall'Unità d'Italia alla Seconda Guerra mondiale</i> C. Sabone
Mercoledì 29 Aprile	<i>Le realizzazioni di travertino di età contemporanea</i> Dibattito finale E. Mariotti

MUSEO DELLA CITTÀ  
VIA DELLA CARITÀ - PIAZZA CAMPIELLI





# Convegno diocesano



*A tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, ai Dirigenti Scolastici e docenti, agli Educatori e catechisti, alle Associazioni laicali e Movimenti, alle Scuole cattoliche, agli operatori dello sport e del tempo libero e a tutti i fedeli laici della Diocesi di Tivoli e di Palestrina*

di Mons. Mauro Parmeggiani - Vescovo di Tivoli e di Palestrina

Tivoli, 21 Gennaio 2020

Carissimi/e, sono passati dieci anni da quando il Papa Emerito Benedetto XVI rivelava profeticamente che viviamo un tempo di *emergenza educativa*, e le conseguenze di tale crisi sono ormai sotto l'occhio di tutti.

La provvidenza ci ha donato un Sinodo dei vescovi sul tema "I giovani, la fede, e il discernimento vocazionale" dove la Chiesa si è messa in ascolto dei giovani. Papa Francesco nel documento post-sinodale ci ha ricordato che: "Gesù, l'eternamente giovane, vuole donarci un cuore sempre giovane" (13).

Il documento ci offre un valido aiuto per riflettere sulle azioni pastorali da attivare verso il mondo giovanile. Ci stanno a cuore i giovani, infatti, non solo perché sono l'avvenire della Chiesa, ma perché sono i prediletti del Signore.

Non possiamo abituarci alla loro assenza nelle nostre assemblee, né possiamo assistere inermi all'urlo silenzioso che alzano verso il mondo degli adulti, le istituzioni, la scuola, la Chiesa.

Le nostre Diocesi di Tivoli e di Palestrina si stanno dotando di uno strumento di osservazione del mondo gio-

vanile, che si interessi e segua le scelte, le decisioni, i successi e anche gli insuccessi dei nostri giovani.

L'Osservatorio – realizzato insieme all'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – esprime il desiderio di farci trovare pronti alla sfida, per attrezzarci anzitutto ad interessarci del loro futuro e prepararci a dare una risposta efficace alle loro domande, incertezze per tornare a infondere in loro speranza senza la quale è difficile costruire un avvenire.

**Domenica 1° marzo 2020 ore 9.15** presso il teatro Principe in Palestrina, gli Uffici Scuola e di Pastorale Giovanile organizzano un Convegno di ascolto e di riflessione con tutti coloro che si interessano a vario modo dell'educazione dei giovani, per capire come raggiungerli, ascoltarli, aiutarli.

Ci aiuterà a riflettere Fratel Gabriele di Giovanni, *Provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane*, filosofo, educatore e insegnante di rilievo, esperto nella pastorale educativa.

Metteremo le nostre riflessioni nelle mani del Padre durante la S. Messa che celebrerò nella stessa giornata alle ore 12.00 nella Cattedrale di Palestrina. Nel pomeriggio avremo modo di riflettere, dialogare, e condividere esperienze insieme. Sarà un modo per arricchirci gli uni gli altri.

È un primo timido tentativo di mettere il giovane al centro della nostra riflessione, perché da essa appaia nella sua interezza, bellezza ed efficacia quanto sia indispensabile educare ancora ed educare insieme.

Le nostre azioni educative paiono spesso, infatti, frammentarie.

Azioni che nell'epoca della rete e dei sociali paiono invece spesso compiute come da tante agenzie educative scollegate tra loro.

Mentre invito tutte le comunità a partecipare a questo Convegno, raccomandando ai parroci, ai sacerdoti e ai diaconi di diffondere l'iniziativa presso gli operatori pastorali delle proprie realtà e magari partecipare accompagnandoli di persona.

Invito inoltre tutti coloro che svolgono un servizio con i giovani: i docenti cristiani – specialmente quelli di religione Cattolica –, gli animatori dei gruppi giovanili, l'Azione Cattolica, gli Scout, tutti i movimenti, le associazioni ecclesiali, sportive e del tempo libero.

Ogni contributo sarà importante per il futuro di una Pastorale Giovanile diocesana efficace.

Con l'auspicio di potervi incontrare numerosi, invoco per tutti la benedizione del Signore.

**Inviare il materiale da pubblicare  
alla casella di posta elettronica**

**redazione@notiziariotiburtino.it**





# Il restauro del monumento ai caduti della prima Guerra mondiale

di C.F.

Il 25 Luglio 2019 il Comune di Tivoli aveva trasmesso al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo istanza riferita al *Bando per l'assegnazione di Contributi a progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale*, pubblicato il 28 giugno 2019, nell'ambito della Legge 78/2001, "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale".

L'istruttoria della procedura da parte del Comune di Tivoli ha visto la collaborazione degli Uffici competenti per ciascun ambito: dello Sportello Europa – C. Ferrazzi (Settore VII, dott. E. Di Filippo) – per la progettazione multidisciplinare e l'azione di raccordo; dell'Ufficio tecnico – M. Proietti, G. Capomagi (Settore VIII, dott. Tullio Lucci) – per la componente patrimoniale e di intervento materiale sul bene e dell'Archivio Storico e Biblioteca – M. Marino, C. Zaccaria (Settore V, dott.ssa L. Leto) – per la componente scientifica e operativa.

L'iniziativa, sostenuta dall'Amministrazione e dal Sindaco, con il supporto scientifico della dott.ssa Maria Antonietta Tomei, Consigliera del Sindaco per i Musei Civici, ha portato al-



la concessione di un contributo di € 19.700,00 per gli interventi di pulizia e il restauro conservativo finalizzati alla valorizzazione del monumento dello scultore Carlo Fontana; a integrazione dell'intervento, recentemente realizzato, con l'apposizione, nella parte posteriore, della lapide in travertino con incisi i nomi dei 197 caduti, e che fu inaugurata con una importante cerimonia, lo scorso 30 marzo.

La realizzazione della lapide in tra-

vertino, seguita con efficacia dall'Ufficio Cultura del Comune (I. Carrarini, R. Genga, Settore V), è stata generosamente sponsorizzata dalla ditta Mariotti Carlo & Figli S.p.A. e dalla ditta Morasca per la messa in opera della lapide sul monumento.

Il Ministero, attraverso la concessione del finanziamento, interviene, quindi sostenendo il proseguo dei lavori.

Nel dettaglio, il progetto prevede la "pulizia e il restauro delle superfici in travertino, annerite per depositi carboniosi e dilavate, con presenza di patine di tipo biologico, muschi e vegetazione superiore, attraverso rimozione di depositi superficiali, disinfezione e disinfestazione; verranno inoltre eseguiti dei "saggi esplorativi sugli altorilievi in bronzo per la determinazione dei prodotti di corrosione e delle patine presenti", per l'individuazione delle operazioni che saranno oggetto di successivo intervento.

I lavori saranno attribuiti nel rispetto delle legge vigenti in materia di appalti pubblici ed eseguiti secondo l'autorizzazione e le relative prescrizioni ex art. 21 d. lgs. 42/2004 della competenza Soprintendenza territoriale.

## Il monumento ai caduti tiburtini nella Prima Guerra Mondiale nei documenti dell'Archivio Storico Comunale<sup>1</sup>

di Mario Marino

L'idea di erigere a Tivoli *un monumento onde onorare la memoria dei nostri gloriosi concittadini caduti in guerra* è in pratica contestuale alla fine del conflitto. Con deliberazione del 22 novembre 1918<sup>2</sup> la giunta comunale approvò infatti la proposta del sindaco Giuseppe Rosa di entrare in trattative con lo scultore Vincenzo L. Jerace<sup>3</sup>, al quale aveva recentemente manifestato il proposito di dar vita all'opera (come lo stesso scultore ricorda in una lettera allo stesso Rosa del 9 novembre 1918).

La proposta venne poi ratificata dal consiglio con deliberazione del 18 dicembre 1918, ma non ebbe seguito, così come non ebbero seguito le trattati-

ve tra il Comune e lo scultore Giuseppe Martini<sup>4</sup>, che nel gennaio 1919 presentò anche un bozzetto che rimase per qualche tempo esposto *nel salone giallo del palazzo municipale*<sup>5</sup>. Qualche mese dopo il Comune tentò di nuovo di avviare l'iter per la costruzione del monumento, procedendo, con determinazione del regio commissario, Francesco Graziosi, del 18 giugno 1920, alla nomina di un apposito comitato *composto di 8 membri elettivi, e cioè due padri dei caduti, due cittadini, due vedove o madri dei caduti e due signore*<sup>6</sup>. Dell'attività di tale comitato non resta però traccia.

L'iniziativa che diede l'impulso decisivo alla realizzazione dell'opera vi-

de in effetti la luce pochi mesi più tardi, e non si dovette al Comune, ma alla sezione tiburtina dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, in seno alla quale venne costituito il "Comitato Esecutivo pro Monumento Caduti in Guerra", presieduto dall'avv. Alberto Cricchi, padre del tenente di artiglieria Nicolino, *caduto gloriosamente sul Carso e decorato di due medaglie al valore*<sup>7</sup>. Il Comitato iniziò un'intensa attività di raccolta di fondi tra la cittadinanza<sup>8</sup>, ma riuscì anche a ottenere dei contributi dal Comune, il primo dei quali, di 10.000 £., gravante sul Bilancio 1923, fu accordato con deliberazione del commissario prefettizio Vincenzo Sarni del



17 ottobre 1922; nel documento si fa rilevare che *Tivoli non può essere seconda alle altre città d'Italia nell'onore degnamente i suoi figli gloriosi, e che ricordare costoro nel marmo è non solo tributo reverente e affettuoso alla loro memoria, ma affermazione solenne di fede e patriottismo*. Il contributo concesso fu poi integrato, con determinazione del regio commissario Emilio Severini del 3 marzo 1923, con ulteriori 18.000 £., da ripartirsi equamente tra gli Esercizi 1924, 1925, 1926.

Il 15 luglio 1923 si tenne la cerimonia di posa della prima pietra del monumento, in un'area di 25 m<sup>2</sup> posta all'interno del Giardino Garibaldi, concessa dal Comune, su richiesta del suddetto Comitato<sup>9</sup>, con determinazione commissariale del 25 maggio 1923, in considerazione che l'area predetta, come si legge nel documento, *ritornerà al Comune insieme col monumento di cui al progetto dell'esimio artista Fontana*. Poco

prima, il Comitato stesso aveva scelto, tra i progetti presentati, quello dello scultore Carlo Fontana<sup>10</sup>, stipulando con quest'ultimo il relativo contratto; nello stesso è presente uno schizzo autografo dell'opera, la cui consegna viene ottimisticamente fissata al 31 agosto 1924<sup>11</sup>, dietro compenso di 105.000 £. da versarsi in tre rate.

Le vicende sull'affidamento dell'incarico sono sintetizzate in una lettera del Comitato pro Monumento al sindaco Domenico Salvati del 15 maggio 1925, da cui si ricava che, una volta raggiunta (grazie ad *oblazioni volontarie, contributi del Comune e feste di beneficenza*), la somma di 100.000 £., *il Comitato si occupò della scelta del bozzetto artistico, scegliendo, sentito il parere di eminenti artisti, quello presentato dallo scultore prof. Fontana*, con il quale fu stipulato regolare contratto per l'inizio dei lavori. Nella missiva si fa anche cenno al fatto che lo scultore

aveva *quasi ultimato il lavoro artistico in gesso dell'altorilevo in bronzo* che era destinato, in base al progetto presentato, ad abbracciare su tre lati un'ara in travertino, la cui erezione era stata intrapresa da qualche mese. Nell'occasione chi scrive non poté esimersi dall'evidenziare le difficoltà finanziarie che avevano finito per rallentare la costruzione dell'opera; si riconosce infatti la sottostima da parte del Comitato del costo della manodopera (sia per il lavoro in travertino che per la fusione del bronzo) e si sottolineano i problemi insorti nella raccolta dei fondi, dichiarando benvenuto qualunque contributo del Municipio. Quest'ultimo, con deliberazione consiliare del 27 dicembre 1923, aveva nel frattempo incrementato il precedente contributo, portandolo da 18.000 a 40.000 £., da liquidare sempre su tre esercizi (20.000 £. nel 1924, 10.000 nel 1925 e 10.000 nel 1926)<sup>12</sup>.

<sup>1</sup> L'articolo costituisce una rielaborazione e un ampliamento di quanto riportato dal sottoscritto nella sezione dedicata al monumento nel saggio *Sulla mostra "Tivoli e la costruzione dell'unità nazionale nei documenti dell'Archivio Storico Comunale" (9-20 marzo 2011)*, in *Risorgimento e territori. Contributo al processo unitario dall'area laziale*, "Rivista Storica del Lazio", anno XV-XVI, quaderno n. 9 (2010-2011), pp. 45-73. La mostra in questione, organizzata dal Comune di Tivoli in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si è tenuta, a cura dall'A., presso le Scuderie Estensi, dal 9 al 20 marzo 2011, con il titolo: *Tivoli e la costruzione dell'unità nazionale nei documenti dell'Archivio Storico Comunale - Dai passaggi dei volontari garibaldini alla realizzazione del Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale (1849-1930)*. La ricostruzione qui presentata delle vicende legate all'ideazione ed erezione del monumento è stato tratto direttamente (salvo laddove indicato) dallo studio dei documenti archivistici conservati nell'Archivio Storico Comunale di Tivoli, Sezione Postunitaria, RGN 6.7, n. 32, Fasc. 2 "Monumento ai caduti in guerra". Per un primo tentativo di sintetizzare le stesse vicende utilizzando la documentazione in questione cfr. Pietro Garberini, *Il monumento ai caduti in guerra di Tivoli. Notizie tratte dall'Archivio Comunale di Tivoli*, in "Notiziario Tiburtino", Anno VI, n. 5, maggio 1970, pp. 2-4; a p. 5 è inoltre riprodotto l'articolo di Gustavo Brigante Colonna, *La grande ara votiva di Carlo Fontana*, originariamente pubblicato in "Bollettino di Studi Storici ed Archeologici di Tivoli e regione", anno XII, n. 46 (1930), pp. 1636-1639 (si tratta del resoconto di un'intervista dell'A. allo scultore). Ampi cenni sulle vicende legate alla costruzione ed inaugurazione del monumento, anch'esse tratte dai documenti dell'Archivio Storico Comunale, sono anche in Franco D'Alessio, *Tivoli nel fascismo*, Tivoli 2008, pp. 23 e 208-214, con documentazione fotografica.

<sup>2</sup> Da cui è tratta la citazione precedente.

<sup>3</sup> Sullo Jerace (Polistena 1862-Roma 1947) cfr. la relativa voce, a cura di Carolina Brooke, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 62, Roma 2004, in <[<sup>4</sup> Per un profilo biografico del Martini \(Osimo 1897-Roma 1984\), "progettista ed esecutore di grandi opere monumentali nelle Marche, dedicate ai caduti della Grande Guerra", cfr. <<https://www.rosatiarte.com/vita-gmartini/>>.](http://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-gerace_(Dizionario-Biografico)/></a>.</p>
</div>
<div data-bbox=)

<sup>5</sup> Cfr. lettera inviata il 3 ottobre 1919 al commissario straordinario del Comune dal suddetto scultore, il quale chiede di essere risarcito per le spese che ho dovuto sostenere e della opera mia prestata, come dalla allegata fattura. Il Martini ricorda che non si addivenne alla formalizzazione dell'incarico di erigere il monumento in seguito alle dimissioni della giunta Rosa, verificatesi nel luglio 1919. Si conserva anche una bozza di contratto.

<sup>6</sup> Nell'atto si citano Ernesto Pozzilli, Angelo Angeletti, conte Guido Brigante Colonna, cav. Uff. Ignazio Giuliani, le signore Giacinta Genga, Adele ved. De Marchis, Teresa Giancola e la signorina Ida Salvati, e infine il cav. Alberto Cricchi quale segretario.

<sup>7</sup> Cfr. lettera del Comitato pro Monumento diretta al sindaco, Arnaldo Parmegiani, datata 20 giugno 1921 e con la quale si comunica che *ad iniziativa della locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra si è costituito un comitato per erigere un monumento a perpetua memoria dei prodi tiburtini caduti in guerra*, nell'ambito del quale lo stesso sindaco è sta-

to nominato membro del "Comitato d'Onore". Nell'esprimere l'auspicio che il sindaco accetti la nomina si chiede allo stesso di *dare il contributo efficace, perché il monumento riesca degno della grandezza di questa vetusta città latina*. In realtà già nella seduta consiliare del 18 marzo 1921, il consigliere di minoranza avv. Alessandro Conversi pregò l'amministrazione comunale di *voler stanziare (...) un fondo per la erezione di un monumento artistico ai caduti in guerra*, che propose di collocare nel *Viale Cassiano, là ove sorge la icona detta serpente* (come aveva già suggerito il consigliere Luigi Frittelli nella già citata seduta del 10 dicembre 1918), o quanto meno di *voler nominare una commissione incaricata di raccogliere per pubblica sottoscrizione i fondi necessari*. La proposta incontrò la ferma opposizione della maggioranza di sinistra che allora teneva le redini del Comune, che espresse la sua contrarietà soprattutto, con toni anti-bellicisti, per bocca dell'assessore Salvatore Multineddu. Dal canto suo il sindaco Parmegiani affermò di *essere a (...) conoscenza che anche in Tivoli sarà eretto un monumento ai caduti in guerra per sottoscrizione privata*, aggiungendo che *l'Amministrazione Comunale per i suoi principi non può aderirvi*, non intendendo dunque concedere alcuna sovvenzione tratta dalle casse municipali (cfr. Archivio Storico Comunale di Tivoli, Sezione Postunitaria, RGN 1.1, n. 29, "Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale dal Gennaio 1921"; cfr. anche D'Alessio, *Tivoli nel fascismo*, cit., p. 23). Da quanto riportato si ricava che, pur essendo stata intrapresa una raccolta di fondi, non esistesse alcun organismo incaricato di coordinarla. In effetti anche il tenore della lettera del 20 giugno 1921 lascia intuire che il Comitato pro Monumento fosse stato istituito da pochi giorni. Un elenco di tutti coloro che fino al 1928 fecero parte del Comitato stesso (che, come vedremo tra poco, fu temporaneamente sciolto nel marzo 1926 per essere ricostituito due mesi dopo), si conserva in una memoria dattiloscritta (che probabilmente, insieme a quella citata *infra*, nota 29, costituisce la bozza di un opuscolo a stampa sull'opera, a quanto pare mai pubblicato), contenente anche brevi note sul costo dell'opera e sui caduti, mutilati e decorati tiburtini nella Grande Guerra.

<sup>8</sup> Anche mediante iniziative come la lotteria di cui si parla in un telegramma del prefetto di Roma del 29 luglio 1922.

<sup>9</sup> Cfr. lettera del 4 maggio 1923 diretta al commissario straordinario del Comune di Tivoli, Emilio Severini.

<sup>10</sup> Sulla vita e le opere del Fontana (Carrara 1865-Sarzana 1956), di cui si ricorda in particolare la *Quadriga dell'Unità, in bronzo, collocata sul propeleo di sinistra del Vittoriano in Roma*, cfr. la voce dedicatagli da Stefania Frezzotti nel *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 48, Roma 1997, in <[<sup>11</sup> Il documento, firmato dallo scultore, non è datato, ma dovrebbe risalire al maggio 1923. Vi sono allegati quattro disegni originali del Fontana \(probabilmente della primavera-estate del 1923\), due dei quali in particolare rappresentano rispettivamente il prospetto e la sezione del monumento, in scala 1:20; nel secondo è visibile la scala posteriore poi soppressa \(cfr. \*infra\*\).](http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-fontana_res-4abb4d7c-87ed-11dc-8e9d-0016357eee51_(Dizionario-Biografico)/></a>.</p>
</div>
<div data-bbox=)

<sup>12</sup> Alla lettera è allegata una "relazione finanziaria" da cui risulta una spesa di £. 146.784,20, a fonte di entrate per un totale di £. 147.649,85, di cui £. 43.198,40 da *oblazioni volontarie*, £. 74.451,45 da *feste di beneficenza*, £. 30.000 da *contributo del Comune*.



Tale concessione si rivelò presto insufficiente, come dimostra la lettera del 22 gennaio 1926, con cui, dopo aver menzionato l'esborso £. 55.205,25 per l'acquisto sia del travertino che del bronzo, il presidente del Comitato pro Monumento, avv. Cricchi, pregò il regio commissario del Comune, Bartolomeo Andreoli, di aggiungere alle 10.000 £. da prelevare sul Bilancio 1926 altre 30.000 £., *mancando al Comitato il mezzo di poter nell'attuale stagione (...) raccogliere i fondi necessari per esaudire la richiesta recentemente presentata dal Fontana di ulteriori 40.000 £., da versare principalmente al fonditore, sotto forma di anticipo.*

Gli ostacoli finanziari evidenziati nelle lettere testé citate furono probabilmente alla base dei contrasti che portarono il prefetto di Roma a sciogliere il suddetto Comitato, con decreto del 10 marzo 1926, emanato a seguito delle dimissioni rassegnate dalla maggioranza dei componenti con ordine del giorno del 2 marzo 1926, in cui si auspicava il *diritto interessamento* del Municipio per *sollecitare il completamento dell'opera*. Anche sulla scorta delle richieste di cui alla già citata lettera del Comitato del 26 gennaio 1926, il regio commissario, con propria determinazione del 22 marzo 1926<sup>13</sup>, erogò 30.000 £. per permettere di *condurre a termine la fusione della parte in bronzo del monumento*.

Il materiale da fondere risultava già nel mese di febbraio depositato presso il fonditore Vignali, mentre il travertino, già tagliato, era stato a sua volta trasportato sul posto<sup>14</sup>; inoltre, eseguiti i lavori di fondazione, si erano iniziati quelli di sopraelevazione dell'ara, che però all'inizio di marzo risultavano sospesi per *manca di pagamenti allo scalpellino*<sup>15</sup>.

Il Comitato pro Monumento fu ricostituito dallo stesso regio commissario al termine di una riunione, tenutasi l'11 maggio 1926, con i componenti uscen-



ti, che furono riconfermati (salvo i dirigenti del Fascio tiburtino, che erano nel frattempo mutati).

L'organismo provvide innanzitutto, il 28 agosto 1926, a stipulare con il fonditore incaricato, Gusmano Vignali, *avente stabilimento in Roma, Via Prenestina n.° 31*, una scrittura privata relativa all'esecuzione della *fusione in bronzo dell'altorilievo* (in base ai gessi consegnati dallo scultore Fontana e avendo ricevuto 6.500 Kg. di rottami di bronzo), dietro compenso di 110.000 £. e con obbligo di *effettuare la fusione dell'intero altorilievo* non oltre il 31 ottobre 1926, scadenza che però, come vedremo, non venne rispettata. Nel frattempo il concesso pro Monumento continuò a promuovere *trattenimenti popolari*<sup>16</sup>, ricavandone però somme insufficienti per l'ultimazione dell'opera, e venendo così costretto ad affidarne le sorti al Comu-

ne, non prima di aver presentato al commissario prefettizio, marchese Francesco Theodoli, una relazione datata 8 ottobre 1927 (e in cui si ricorda tra l'altro che erano già stati collocati i primi grandi blocchi di travertino che formano la base e che l'altorilievo era già *completamente fuso*), il Comitato<sup>17</sup> presentò un consuntivo finanziario del lavoro eseguito, da cui risultano £. 189.566,50 di spese totali, a fronte di £. 60.000 da effettuare, con una rimanenza di cassa di £. 5.141,60.

Quindi, il 22 ottobre 1927, in occasione di un'adunanza straordinaria dell'organismo pro Monumento, tenutasi sotto la presidenza del commissario prefettizio e alla presenza del Fontana, il Comune si fece infine carico dell'onere economico e, *per mezzo del proprio Ufficio Tecnico, della direzione e (...) sorveglianza dei lavori da eseguirsi per completare l'opera, nell'intesa, tuttavia, che il Comitato stesso rimane in carica per coadiuvare il Comune nelle occorrenze necessarie*. Nell'occasione fu anche stabilito di respingere presso il fonditore Vigna-

li *la parte dell'altorilievo attualmente al Giardino Garibaldi, per fare eseguire i lavori di giuntura delle figure e per la necessaria bollonatura [sic] dei pezzi che saranno poi montati sul posto a Tivoli*. Il successivo 26 ottobre, con apposita scrittura privata stipulata con il commissario Theodoli, lo stesso Vignali, attestando di avere eseguito la fusione, consegnò al Comune l'altorilievo, riservandosi però di trattenerlo *presso di sé (...) per tutti i lavori di rifinitura*. Si dichiara quindi *soddisfatto del pagamento (...) convenuto di lire Novantamila, accettando di ricevere il residuo stabilito di lire Ventimila a collaudo dell'intero altorilievo messo a posto sul Monumento*.

Quello stesso 26 ottobre 1927 si tenne, alla presenza dello scultore e del fonditore, un'ulteriore adunanza del Comi-

<sup>13</sup> La cui adozione viene giustificata da *considerazioni di ordine morale e patriottico poi anche di ordine economico in quanto non sia possibile di lasciar andare perdute le spese già fatte che ascendono a circa £. 180.000*. L'atto in questione venne emanato dopo il fallito tentativo di reperire risorse attraverso l'aumento della sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno in corso, stabilito nella determinazione commissariale del 9 febbraio 1926. Quest'ultima, in virtù di un ricorso presentato al prefetto già il 10 febbraio da alcuni cittadini di Tivoli, venne rinviata al Comune per le deduzioni, come deciso dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 marzo 1926, e non ebbe infine seguito.

<sup>14</sup> Cfr. la determinazione del 9 febbraio 1926 di cui alla nota precedente.

<sup>15</sup> Cfr. lettera indirizzata all'Andreoli, l'8 marzo 1926, dall'ing. Edoardo

Moronelli, incaricato, a suo dire *senza alcun compenso personale*, della direzione tecnica dei lavori al monumento, per il quale, stando al documento, aveva stipulato, a nome del Fontana, i contratti per la fornitura del travertino ed eseguito i *disegni e misure dei diversi blocchi*.

<sup>16</sup> Si conserva documentazione (aprile-maggio 1927) relativa ai preparativi per lo svolgimento, autorizzato dal prefetto di Roma con lettera del 6 maggio 1927 (da cui sono tratte le citazioni) di una *kermesse con lotteria da estrarsi il giorno 15 corrente, dalle ore 16 alle ore 20, nella Villa Gregoriana, di due balli da tenersi nelle sere del 14 e 15 corrente nel Salone dello Chalet Villa, di un corso di fiori*.

<sup>17</sup> Lamentando il fatto che *il Fontana (...) non si è tanto preoccupato della parte finanziaria (...), quanto delle finenze artistiche della sua opera*.



tato, in cui fu stabilito di riportare a Roma, a cura della ditta Ernesto Pozzilli, le parti in bronzo già presenti, come abbiamo visto, nel Giardino Garibaldi, mentre il Vignali si impegnò a consegnare l'altorilievo *sul posto a Tivoli* non più tardi del 31 dicembre 1927. A sua volta il commissario Theodoli, con determinazione del 31 ottobre 1927, destinò per l'erezione del Monumento ai Caduti un ultimo definitivo contributo di £. 60.000, salvò stanziarne, con successivo atto del 20 febbraio 1928, ulteriori 20.000, in virtù del fatto che nonostante l'altorilievo fosse pronto, *il Comitato non ha disponibili i mezzi per (...) la posa in opera e pagare l'ultima rata di £ 20mila al Vignali*; il rappresentante del Comune tenne inoltre conto del *pregio artistico ed architettonico* dell'opera e del *valore anche superiore alla spesa che definitivamente verrà a costare*<sup>18</sup>. Nella stessa determinazione viene infine calcolata in 37.000 £. la spesa da affrontare, una volta saldato il Vignali, per completare l'opera, ossia 7.000 £. *per approntare il guscio sul quale dovrà collocarsi l'altorilievo*, 10.000 per il rifacimento della originaria impalcatura in legno, ormai inservibile, 20.000 per *lavori di rifinitura completa dell'ara senza la scala*<sup>19</sup>. Di tali somme, secondo il regio commissario, avrebbe dovuto farsi carico il Comitato, ma, come vedremo tra poco, così non avvenne.

Da lettera del 23 aprile 1928 della fonderia Vignali risulta che la stessa aveva infine provveduto alla definitiva consegna, presso il proprio cantiere di Roma in Via Prenestina, dell'altorilievo, impegnandosi altresì a prestare la propria assistenza per la posa in opera. Completata quest'ultima, il 16 agosto 1928, con apposito verbale, il Comitato pro Monumento<sup>20</sup> consegnò finalmente lo stesso al Comune, affinché fosse ultimato sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico, allora guidato dall'ing. Giovanni Marchi<sup>21</sup>. Quest'ultimo, come si legge in una sua relazione del 6

febbraio 1930 (con allegati preventivo e disegno), propose di completare l'opera con *alcune varianti, che, mentre rendono più consoni il monumento stesso alle antiche are sacre, ne diminuiscono la spesa per l'ultimazione* (quest'ultimo argomento fu probabilmente quello decisivo); tali varianti consistevano nella *soppressione del blocco di travertino (...) sovrastante gli altorilievi* (che però sembra essere stato conservato) e della *scala (...) posteriore (...) a grossi blocchi di travertino con rustica balaustra pure in travertino*, destinata a *dare accesso alla terrazza (diciamo così) sul monumento*<sup>22</sup>, e nella *costruzione di tre gradoni tutto in giro al monumento*; il Marchi suggerì infine che *i nomi dei Caduti Tiburtini*, che in base al progetto originario dovevano essere incisi *sulle facce laterali*, fossero *scritti sul prospetto posteriore (...), che verrà chiuso con lastra di travertino ed opportunamente decorato*. Sia la relazione che il preventivo furono approvati dal podestà Guido Brigante Colonna, il quale,

con apposita determinazione del 10 febbraio 1930, stanziò 34.000 £., il cui esborso viene giustificato sottolineando che il monumento, *quasi ultimato, costituisce effettivamente un'opera d'arte e che la spesa (...) non è rilevante in confronto di quanto già pagato*, ossia della somma *sino ad oggi impiegata di £. 220.253,50*, alla quale *il Comune ha concorso in più esercizi con £. 100.000*.

Dalla determinazione in questione emerge anche che il Comitato pro Monumento aveva cessato l'attività; il podestà afferma infatti che la spesa si rende necessaria anche in quanto *non è stato possibile né opportuno procedere alla formazione del nuovo Comitato per l'ultimazione del monumento*, al quale, in base alla determinazione commissariale del 20 febbraio 1928 dovevano competere i relativi lavori. I lavori edilizi per il completamento dell'opera furono appaltati alla ditta Angelo Orati di Tivoli<sup>23</sup>, quelli di *scalpellino*, come da contratto del 10 maggio 1930, ven-



<sup>18</sup> L'atto contiene una sorta di cronistoria della pratica, soprattutto dal punto di vista finanziario, ponendo l'attenzione sulla *eccedenza della spesa su quella originariamente prevista*, eccedenza che viene attribuita esclusivamente alla *imprevidenza ed inesperienza dello scultore Prof. Fontana, il quale (...) non seppe valutare convenientemente (...) il costo effettivo cui sarebbe ascaso il monumento, specialmente nella parte concernente la fusione in bronzo dell'altorilievo ed i lavori di costruzione dell'ara*. Stando al documento, i ritardi provocarono una sensibile diminuzione del compenso riservato all'artista, il quale, *riconoscendo l'errore in cui incorse nella preventiva valutazione della spesa*, rinunciò a 60.000 delle 105.000 £. dovutegli, essendo comunque ancora tenuto a prestare la propria assistenza.

<sup>19</sup> Sulla scala posteriore del monumento, che fu poi effettivamente soppressa, cfr. *infra*.

<sup>20</sup> All'epoca presieduto dal generale Vincenzo Leonelli, che successe all'avv. Cricchi, morto il 26 novembre 1927.

<sup>21</sup> Si conserva anche una lettera del 3 ottobre 1928 al podestà con cui Pietro Panzironi, *appaltatore dei lavori per la costruzione del Monumento ai Caduti (...), con contratto interdetto [sic] col Comitato del Monumento stesso*, dichiara di aver *completato il suo lavoro, o perlomeno quella parte per cui era necessaria l'incastellatura; mentre per comple-*

*tare la muratura a norma di contratto egli attende che l'Amministrazione Comunale gli dia i travertini ordinato [sic] dal prof. Fontana* (le opere edilizie per l'ultimazione dell'opera venne poi in realtà appaltate dal Comune all'impresa Angelo Orati, cfr. *infra*). All'*acquisto, lavorazione e posa in opera* del travertino aveva provveduto, con una spesa totale di £. 50.000, il suddetto Comitato, come risulta dalla già menzionata determinazione commissariale del 20 febbraio 1928, ma, come si evince sia da quest'ultima che da quanto dice il Panzironi, esso restava ancora in parte da collocare. Il Comune fu infatti poi costretto ad acquistare e far lavorare altro travertino (anche in virtù delle modifiche che come vedremo, furono apportate al progetto originario), come risulta dal preventivo allegato alla relazione dell'Ufficio tecnico del 6 febbraio 1930 cui faremo cenno a breve. A quanto pare il Comitato si era suo tempo rivolto alla Società del Travertino Romano; lo si evince da una lettera della stessa al podestà del 5 febbraio 1930, con la quale l'impresa rinunciò alla fornitura del materiale necessario alla ultimazione dell'opera; non è stato purtroppo possibile individuare le ditte di cui il Comune si servì nell'occasione.

<sup>22</sup> Oltre che nella determina commissariale del 20 febbraio 1928, la rinuncia all'edificazione della scala in questione era stata prospettata nel verbale di consegna del 16 agosto 1928.

<sup>23</sup> Cfr. il relativo "Registro di contabilità".



nero invece affidati a Salvatore Romanzi. Terminati, come ricorda il Fontana in una lettera del 6 novembre 1930, tali lavori<sup>24</sup>, si poté finalmen-

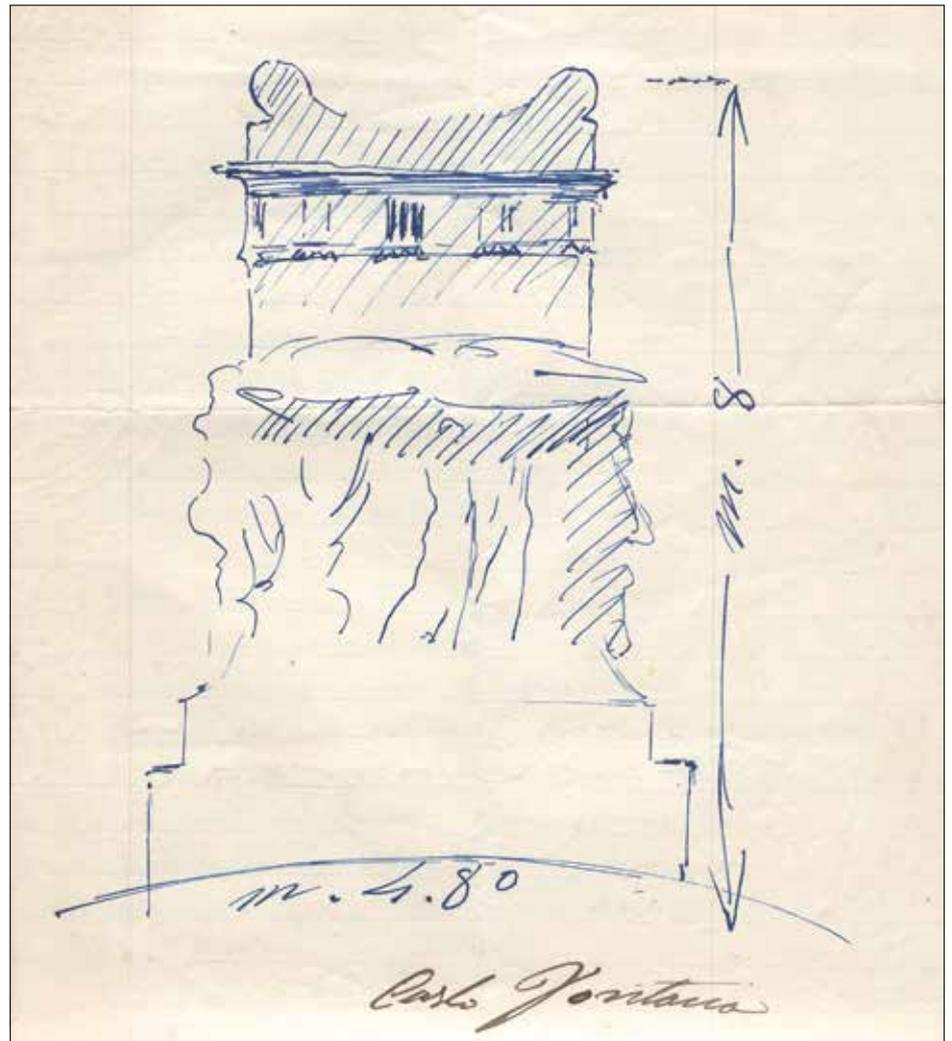
te pensare alla inaugurazione dell'opera. Quest'ultima costò infine, £. 270.253,50 di cui £. 150.000 versate al Comune e £. 120.253,50, raccolte dai privati in più occasioni<sup>25</sup>. La cerimonia di inaugurazione del monumento ebbe luogo il 14 dicembre 1930 alla presenza del re Vittorio Emanuele III<sup>26</sup>.

Il 6 febbraio 1931, con apposita determinazione podestarile, venne approvato il consuntivo dei lavori di completamento, il cui importo superò di £. 8.917,40 le £. 34.000 preventivate, maggiore spesa derivata da alcune modifiche che si sono rese necessarie al basamento del monumento, e cioè sostituzione dei gradoni in blocchi semigreggi con un cordone di travertino lavorato ed incassato nel terreno (come risulta dal relativo disegno).

Il contratto con lo scalpellino Romanzi non menzionava l'esecuzione e il montaggio della epigrafe dei nomi dei caduti<sup>27</sup>, della quale, nonostante la stesura di un elenco preparatorio, il Monumento è rimasto sprovvisto fino al 2019, quando, a margine delle manifestazioni legate al centenario dalla fine del primo conflitto mondiale, l'amministrazione comunale ha fatto porre sul monumento una lapide in travertino con su incisi i nomi dei moti e dispersi tiburtini, inaugurata il 30 marzo 2019 con apposita cerimonia.

Il fascicolo sul monumento si conclude con la documentazione inerente alla donazione da parte del Fontana, nell'ottobre 1936, di un bozzetto dell'opera<sup>28</sup>, attualmente conservato presso la sede dei Vigili Urbani.

Per chiudere questo nostro *excursus* riportiamo un breve testo<sup>29</sup> in cui, oltre a far cenno alla biografia e alla produzione artistica di Carlo Fontana, viene illustrato il monumento dal punto di vista iconografico:



*Per i caduti Egli [il Fontana] ha innalzato una grande ara come quelle romane, ove – come è noto – è raffigurato, nella parte esteriore, il sacrificio rituale. Il Fontana, nell'ara di Tivoli, ha effigiato, invece, il sacrificio per la Patria.*

*Gli eroi morti per essa sono riportati, dai compagni più fortunati, distesi sul loro scudo, al paese che illustrarono, alle madri ploranti che li educarono nel culto della patria .... Nei vivi la gloria; nei morti la pace. Un fanciullo scioglie la spada dal braccio di un eroe morto, come per dire che l'impresa è compiuta ma le armi passano agli eredi come palladio dell'intangibilità della vittoria. Quel fanciullo – come ha detto il podestà di Tivoli nel suo discorso al Re – è l'Italia sempre nuova. Arte classica. Ma animata da uno spirito moderno.*

*Sulla pietra dalle sagome tradizionali, il movimento del bronzo fuso nel calore del combattimento e irrigidito nelle forme degli eroi.*

<sup>24</sup> Con determinazione podestarile del 2 febbraio 1931 vennero rimborsate al prof. Fontana 150 £. da lui anticipate per alcuni, ulteriori e conclusivi lavori di decorazione in travertino, eseguiti dall'intagliatore Rossi Amleto.

<sup>25</sup> Cfr. il dattiloscritto di cui alla nota 6.

<sup>26</sup> L'intervento del re fu sollecitato con lettera del 24 ottobre 1930, indirizzata dal podestà al generale Asinari di Bernezzo, primo Aiutante di Campo di sua Maestà, il quale rispose positivamente con lettera del 4 dicembre 1930. La documentazione inerente all'organizzazione della cerimonia e alla liquidazione delle relative spese si conserva nel sottofascicolo intitolato "Inaugurazione Monumento ai Caduti", comprendente anche una bozza manoscritta e una a stampa del manifesto con cui il Brigante Colonna invita la cittadinanza a partecipare, e del quale non rimane purtroppo alcun esemplare di quelli destinati all'affissione (cinque fotografie sull'avvenimento sono disponibili in <<https://patrimonio.archiviolu->

[ce.com/luce-web/detail/IL3000054560/12/il-monumento-ai-caduti-tivoli-ripreso-occasione-inaugurazione.html](https://patrimonio.archiviolu.com/luce-web/detail/IL3000054560/12/il-monumento-ai-caduti-tivoli-ripreso-occasione-inaugurazione.html)>).

<sup>27</sup> La citazione è tratta dall'offerta economica presentata al Comune dallo stesso scalpellino il 30 aprile 1930.

<sup>28</sup> Cfr. lettera dello scultore del 17 ottobre 1936 con cui si annuncia l'intenzione di donare a codesto spettabile Municipio (...) il bozzetto del Monumento ai Caduti che ebbi l'onore di fare in Tivoli. Il commissario prefettizio, Silvio Innocenti, rispose a sua volta il 6 novembre 1936 accettando il dono e comunicando che avrebbe visitato lo scultore nel suo studio romano per prendere accordi circa il trasporto a Tivoli.

<sup>29</sup> Tratto dal foglio dattiloscritto che, insieme a quello di cui alle note 6 e 25, doveva costituire, come si è già detto, una bozza di un opuscolo a stampa sul monumento. Da notare che fino a *spirito moderno* il testo ricalca quasi alla lettera la descrizione che lo stesso Fontana dà della sua opera nell'articolo di Gustavo Brigante Colonna di cui alla nota 1.



# TIVOLI VERBA IN DIALETTO TIBURTINO



## SOLUZIONI DEL NUMERO 7 (pag. 10 - n° 1/2020)

C	R	I	A	B	R	A	M	M	C	A	C	C	I	A	M				
A	R	O	S	T	U	L	E	A	M	E	S	F	O	R	B	I	C	E	
R	C	T	A	E	A	E	B	T	A	C	C	U	N	U	I				
A	C	C	I	U	P	N	S	P	B	B	R	C	C	D	T	A			
C	R	S	O	L	E	G	A	O	R	T	A	C	C	I	U	S	P	I	
C	A	S	S	T	U	F	A	R	E	L	L	U	I	S	S	U			
A	P	P	I	C	C	I	A	F	O	C	U	U	S	A	V	V	E	L	I
I	I	H	N	T	I	S	U	G	N	U	C	C	U	U					
A	N	C	H	I	N	A	T	A	F	U	A	E	C	C	O	L	U		
R	A	C	I	N	A	U	R	M	U	E	T	R	S	I	G	N	I		
I	I	A	G	N	L	A	T	T	A	R	U	S	U	P	E	T	T		
C	I	A	V	A	T	T	A	U	R	L	A	R	U	N	Z	I	U	U	

## 8. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO IN TIBURTINO

(Do.Vi.)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18			
19						20				21		22		23		24				
					25			26			27									
28		29		30	31		32		33		34		35						36	
37						38				39		40				41	42			
	43				44									45						
46				47		48					49	50							51	52
		53			54				55		56				57		58			
59	60								61		62			63						
64			65	66		67			68		69			70					71	
72		73						74				75			76		77			
78										79				80						

### ORIZZONTALI

1. Madre.
6. Superbia, albagia.
12. Dispari in "in fondo, ai piedi".
15. Parare.
19. Al confronto.
20. Vocali in "giovane inesperto".
21. Consonanti in torcere.
23. Riguardo.
25. Consonanti in tassa, imposta.
26. Prime in giubbotto senza maniche usato dai contadini.
27. Arrotato.
28. Convolvolo.
32. Pari in stirpe.
34. Sono uguali in grumo.
35. Stranire a metà.
36. 2° e 5° di scaffale.
37. Straccivendolo.
40. Letto misero, rozzo.
43. Togli a metà.
44. Accidenti, accipicchia.
45. Vocali in uomini detto in senso scherzoso.
46. Fungo.
48. Debole a metà.

49. Raro.
51. Deporre al centro.
53. Chierico, sagrestano.
55. Colmo.
57. Stendere, spandere a metà.
59. Ammazzare senza testa.
61. Agli estremi del monumento.
62. Dispari in testa.
63. Sviare, far spagliare.
64. Vocali in finire.
65. Ultimo.
68. Graspò.
71. Liberare i semi delle leguminose dal baccello.
72. Consonanti in rinato.
74. Alba.
75. Fistola.
76. Raschietto usato per pulire attrezzi di campagna.
78. Autobus.
79. Aia.
80. Rientro dei tordi.

### VERTICALI

1. Estremi della divisa militare.
2. A confronto.

3. Consonanti doppie in riempire.
4. Grappolo.
5. Al centro della terra.
7. Grattugia.
8. Tratto di fosso dove gli uccelli si recano a bere.
9. Vocali in paio.
10. Andato.
11. Parare al centro.
13. Fiammifero.
14. Dettare.
15. Macchia senza muta.
16. Altro.
17. Consonanti in alto.
18. Aizzare.
22. Luogo dove si tengono le capre.
24. Garzone.
26. Canonico a metà.
28. Consonanti in sbarbato.
29. Prugna.
30. Pari in becco.
31. Pari in lasciare.
33. Pulce.
36. Pari in scaldino.
38. Piglio senza estremi.
39. Olmo.

41. Villano, rozzo.
42. Orazione agli estremi.
46. Fumata, fumea.
47. Vocali tra voi.
50. Amico.
52. Dispari in scalcinato.
54. Riandare senza testa.
55. Colpo senza fine.
56. Dispari in stanco.
57. Imprecare all'inizio.
58. Afferrare agli estremi.
60. Meno.
61. Mezza impressione.
63. Succhiare a metà.
66. Consonanti nel tubo.
67. Sotto sotto a metà.
69. Pari in sonnolenza.
70. Vocali in gamba.
71. Consonanti in torace.
73. Sono uguali in tentare.
74. Prime nella sugna.
76. Punta dell'asparago.
77. Pelare al centro.

La soluzione di questo cruciverba sul prossimo numero.



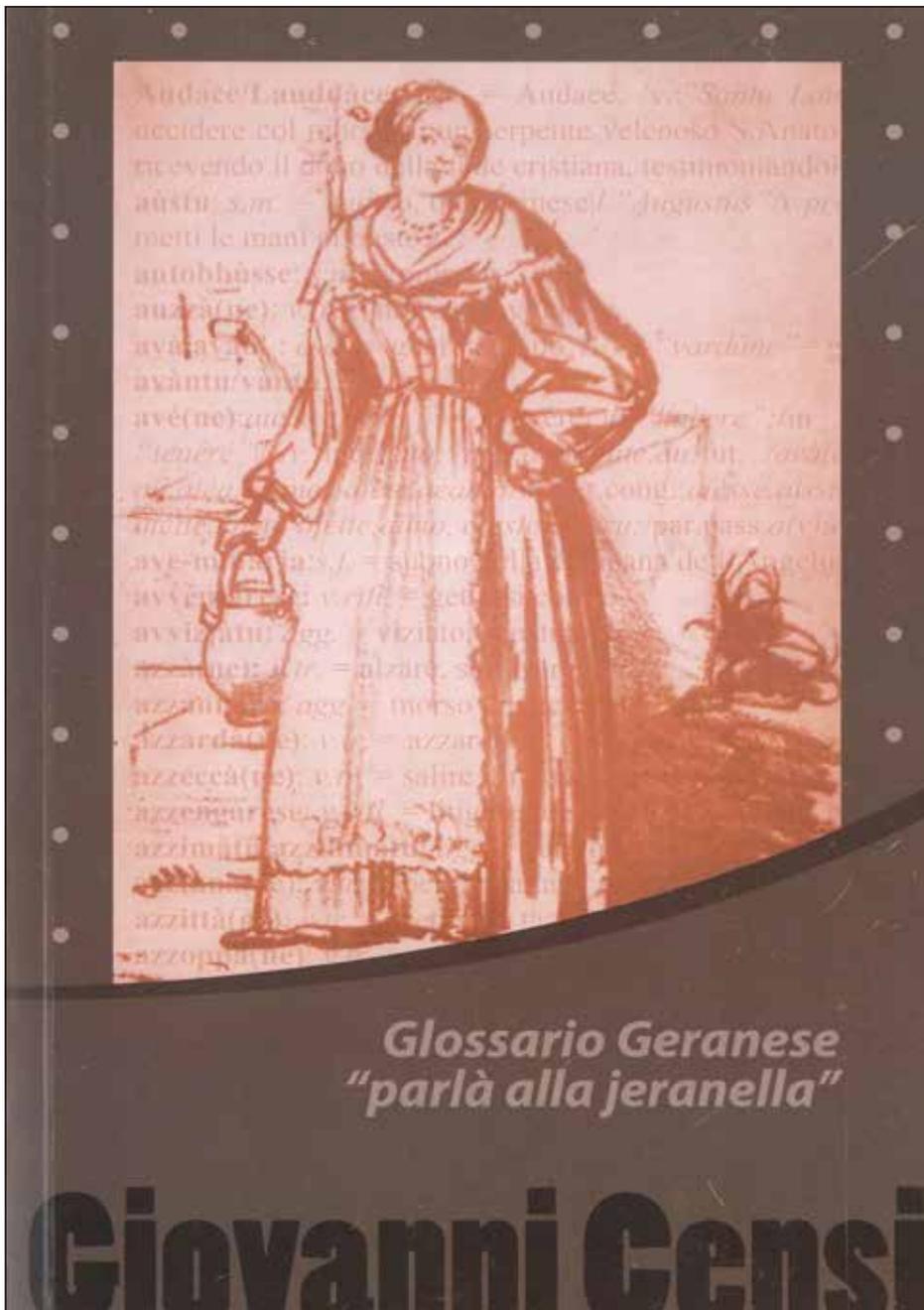
## Un utile strumento per riscoprire il dialetto di Gerano

di A.M.P.

È stato dato alle stampe alla fine dell'anno appena concluso il *Glossario geranese "Parlà alla jeranella"* a cura di Giovanni Censi.

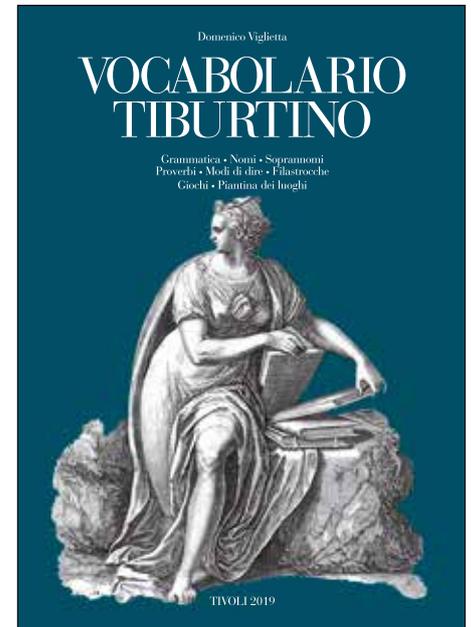
Don Giovanni aveva già tentato un'impresa del genere con l'edizione del *Piccolo vocabolario del dialetto geranese*, ma ora l'opera assume ora completezza, in una veste editoriale autonoma.

La pubblicazione si configura dunque come una preziosa fotografia linguistica, un documento di identità e un gioiello di valore da consegnare alle generazioni attuali e a quelle future affinché sappiano custodirlo e onorarlo in qualità di patrimonio comune.



## Ancora qualche copia

Il volume è in distribuzione a Tivoli, presso *Il Monile*, in Via Colsereno n. 9.



## In uscita

Dopo il lancio a Ciciliano, il libro di Raimondo Luciani verrà presentato da Anna Baccari a Tivoli il prossimo 8 Marzo al Museo civico alle ore 16.30.





## Laurea



**ELEONORA AURELI**

22 Gennaio 2020

ha conseguito la *Laurea Magistrale in Storia dell'Arte* con votazione 110 e lode, presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma discutendo la tesi sperimentale: "*Giovanni Verga tra letteratura e fotografia*". Tantissimi auguri dalla mamma Simona Carletti, il papà Aurelio Aureli, il fratello Andrea Valerio e gli amici che hanno voluto condividere la splendida giornata.



**MARIANNA DOMINICI**

il 18 Dicembre 2019

si è laureata presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in *Lingue, culture, letterature e traduzione*.

I genitori, il fratello, gli zii Anna e Vittorio con le nonne augurano alla neodottoressa un futuro pieno di gioia e che possa realizzare i suoi sogni. Congratulazioni!

## Nozze d'Oro



A nonna **MARY**  
e a nonno **ENRICO**,

che festeggiando il loro cinquantesimo anniversario, ci insegnano cosa vuol dire volersi bene. Congratulazioni per aver scoperto il segreto che tutti cercano, il segreto di un matrimonio duraturo e felice.

Emanuele, Francesco, Luca e Marta

## Un compleanno speciale



23 Gennaio 2020

90 e non li dimostra, nonna **ENZA** insieme ai suoi nipoti e pronipoti. Auguri da tutti, soprattutto da Penelope, l'ultima *cucciola* della banda!

**Inviare  
il materiale  
da pubblicare  
entro il giorno 10  
di ogni mese**



A.I.A. - SEZIONE DI TIVOLI

## La lezione tecnica di Gaetano Intagliata: “L’arbitraggio è una cosa semplice”

di Lorenzo D’Ilario



Intagliata con due arbitri in forza alla CAI, Giuseppe Morello di Tivoli (a sinistra) e Akash José Maria Nuckchedy di Caltanissetta (a destra).



Intagliata ringrazia gli arbitri tiburtini con una dedica personale sul libro degli ospiti.

All’inizio del nuovo anno gli arbitri tiburtini hanno ricevuto la visita di Gaetano Intagliata di Siracusa, Componente della Commissione Arbitri Interregionali (CAI), già assistente arbitrale in forza alla Commissione Arbitri Nazionale Serie B (CAN B). Ad accogliere l’ospite sorteggiato dal Comitato Nazionale dell’AIA, oltre al Presidente sezionale Francesco Gubinelli, anche il Vice Presidente del Comitato Regionale Arbitri Lazio, Antonello Grispigni. «Sono fiero di dare il benvenuto a Gaetano nella Sezione di Tivoli, che rappresenta la storia e il presente del CRA Lazio», ha affermato Grispigni, evidenziando che il punto di forza dell’attuale dirigente arbitrale siciliano sia sempre stato quello di essere «una persona umile e semplice, alla quale non è mai piaciuto essere protagonista», qualità che gli hanno consentito di diventare uno dei più giovani arbitri promossi in Serie C. «Prima di analizzare una serie di episodi di casistica vorrei spiegarvi il lavoro certosino della CAI sull’approfondimento di tematiche che riguardano il regolamento tecnico e l’aspetto atletico-comportamentale degli arbitri. Quando da giovane ero agli Scambi insieme all’amico Fabrizio Pasqua – anch’egli presente alla riunione a fianco dell’ospite nazionale – non avevamo a disposizione tanti strumenti di formazione. Oggi, invece, l’AIA è in grado di fornirvi straordinarie opportunità di crescita a livello formativo sin dalla prima Commissione Arbitrale Nazionale».

Così, in apertura della sua lezione tecnica, Intagliata ha illustrato ai giovani arbitri tiburtini il *modus operandi* della commissione guidata da Andrea Gervasoni per fornire un’interpretazione uniforme ai filmati di volta in volta estrapolati dalle gare

regionali dei campionati di Promozione ed Eccellenza designate dalla CAI.

In seguito, Intagliata ha interagito con la folta platea di giovani arbitri, compresi i sette colleghi dell’ultimo corso, promuovendo un confronto costruttivo sulle situazioni di gioco più disparate: dalla distinzione tra giocata e deviazione alle recenti innovazioni regolamentari in materia di rimessa da parte dell’arbitro, dalla collaborazione tra arbitro e assistenti alla corretta valutazione del “DOGSO” (“Denying Obvious Goal Scoring Opportunity”).

«Ricordatevi sempre che l’arbitraggio è una cosa semplice. Ad esempio, quando avete un dubbio sulla direzione di una rimessa laterale o siete indecisi tra calcio d’angolo e calcio di rinvio non siate precipitosi. Basta osservare l’atteggiamento dei calciatori e saranno loro a darvi indirettamente la soluzione», ha sottolineato Intagliata. D’altronde, come ha ricordato anche Gubinelli nel ringraziare l’ospite nazionale per una lezione tanto piacevole e proficua, «arbitrare con semplicità non è sinonimo di sufficienza ma equivale alla capacità di risolvere casi difficili in maniera tranquilla e serena».

Dello stesso avviso il Presidente Onorario Augusto Salvati che, dopo essersi congratulato con Intagliata per aver trasmesso concetti fondamentali in maniera colloquiale e diretta, si è rallegrato per la “cineteca” regolamentare che il nuovo corso dell’AIA ha messo a disposizione di arbitri, assistenti e osservatori di ogni categoria e ha invitato i ragazzi a seguire la strada maestra della semplicità perché «il pallone è molto più intelligente sia dei calciatori che dell’arbitro e quando si conosce bene il regolamento non c’è nulla da inventarsi in mezzo al campo».



Da sinistra: Gubinelli, l’arbitro CAN A Pasqua di Tivoli, Intagliata e Grispigni.



Intagliata durante la sua lezione tecnica.



# Corsa e Solidarietà

**CIN CIN!  
BUON 2020 DI CORSE A TUTTI!**

di Pino Coccia

E si comincia al freddo fortificante e frizzantino, lunedì 6 gennaio, come di consueto, con tante Befane e altrettanti Befani *Orange* che hanno rallegrato la ormai classica romana "Corri per la Befana", competitiva di 10.6 km alla sua 28ª edizione. Da Via Lemonia, a Roma, intorno a Via delle Capannelle e all'interno del Parco degli Acquedotti, l'allegria generale ha comunque motivato l'agonismo di tanti atleti che hanno inaugurato l'anno podistico con ottimi piazzamenti.

Secondo posto nella classifica generale per la *Podistica Solidarietà* e splendido terzo posto assoluto per Domenico Liberatore. Bene anche Francesco De Luca, Cristiano Giovannangeli, Massimiliano Rossini, Antonella Abbondanza, Nicola Gargiulo, Michele Vasselli, Maurizio De Lellis, Marco Pucci, Angelo Capobianchi, Lorella Padovani e Pino Coc-

cia a conferma di una stagione in crescita.

Proseguiamo con la 2ª domenica di Gennaio, quella del 12, con le gambe ruggenti per correre a Ostia i 15 km di una bella marittima, quella del "Trofeo Lidense". Alla 23ª edizione, questa gara sinuosa e pianeggiante, ha attirato ancora tanto podismo laziale per la bellezza del percorso, per la distanza un po' più impegnativa e perché i pini di Castelfusano, uniti al mare di Ostia, entusiasmano sempre il cuore. Grande Stefania Pomponi, prima di categoria e buone le prestazioni di Andrea D'Offizi, Alberto Lauri, Maria Elena Trulli e Pino Coccia.

Capitolo 3: domenica 19 Gennaio una travolgente ondata di podisti, circa 6.000, a ricordare per la 21ª stagione il maratoneta desaparecido Miguel Benancio Sanchez, vittima della repressione della dittatura argentina nel '78. Ma quest'anno la debordante affluenza *Orange* ha corso dedicando con grande affetto l'evento a Fabio Tosoni, un giovane podista di Nettuno venuto a mancare qualche giorno prima travolto da un'automobile men-

tre si allenava. E così da Lungotevere Diaz, attraverso Ponte Milvio, per 10 km e finire all'interno dello Stadio Olimpico, il successo della *Podistica Solidarietà* si è completato col 1º posto di società e 379 *Orange* all'arrivo; ottime prestazioni per Francesco De Luca, Andrea D'Offizi, Fabio De Paola, Stefania Pomponi, Cristiano Giovannangeli, Nicola Gargiulo, Franco Piccioni, Michele Vasselli, Maurizio De Lellis, Maria Elena Trulli e Pino Coccia.

Contemporaneamente, a Veroli, il nostro Massimo Gentile teneva alti i colori *Orange* nel "Veroli Winter trail", bella e impegnativa gara di 20 km tra bosco e sottobosco, con un dislivello di 1.000 metri. Bravo!

Nepi, Civita Castellana e Castel S. Elia. Da Nepi quest'anno la partenza della tanto attesa "Maratonina dei Tre Comuni", bella lunghetta che tempa le gambe e i polmoni per coloro che sulla loro agenda podistica hanno tanti appuntamenti importanti. Il 26 Gennaio 88 *Orange* hanno corso i saliscendi della maratonina fino al traguardo del primo posto di società, godendosi fino all'ultimo metro le bellezze paesaggistiche. Ottima prestazione per Paola Patta, 2ª di categoria, per Mauro D'Errigo, Fabio De Paola, Andrea D'Offizi, Benedetto Lauri, Massimiliano Rossini e Michele Vasselli.

... e intanto a Roma la solita grandissima Annalaura Bravetti si è aggiudicata il primo posto assoluto nel "Roma City trail". Applausi e alé anche per lei!

Ma eccoci a riferire un po' di sano gossip solidale, cari amici *Orange*: finalmente, senza canotte né pacchi gara, né chip o altre chincaglierie i nostri hanno potuto assaporare una calda atmosfera durante le nostre famose cene conviviali, uniti per festeggiare i successi dei tanti atleti che a coronamento di un anno di gare hanno orgogliosamente ricevuto premi e onorificenze... Roma, Tivoli, Nettuno... Tante *location*, tanti atleti riuniti insieme dal nostro comune e unico *coach*, Pino Coccia, fondamentale animatore, trascinatore, timoniere di questa grande arca che è il mondo di *Podistica solidarietà*.



Gli *Orange* alla Corsa di Miguel.



La torta della cena sociale.



Sorridi alla cena sociale.





# Un mese di corsa

## CRITERIUM 2019

di Marianna Pucci

Importante serata di premiazioni per la *Tivoli Marathon* con grande affluenza di atleti alcuni pronti a salire sul podio e altri a supportare con affetto i loro compagni. I vincitori del *Criterion Balletta* per l'anno 2019 sono stati i seguenti: categoria femminile, 1<sup>a</sup> classificata Marianna Pucci, 2<sup>a</sup> Valentina Pistocchi, 3<sup>a</sup> Valentina Pezzuto. Nella categoria maschile, il 1<sup>o</sup> posto va a Luciano Irilli, 2<sup>o</sup> Paolo Cipolloni, 3<sup>o</sup> Luca Da Pozzo. Il premio all'atleta dell'anno è andato ad Antonio Decembrini; Cristian Poggiogalle ha ricevuto la targa per il più giovane ultramaratoneta. Quest'anno in occasione del 15<sup>o</sup> anniversario della nascita della nostra società, sono stati premiati i soci fondatori: Tullio Meschini, Roberto Ferdinandi e Stefano Flore, che ringraziamo per averci lasciato questa stupenda eredità che ancora oggi cerchiamo di portare avanti con gli stessi valori su cui è stata fondata.

## LA MAGA CIRCE

di Marianna Pucci

Quando si parla di Maghi si spera in una magia e, come in ogni favola che si rispetti, la fine deve essere per forza lieta. Qualcosa di simile è accaduto in una avventurosa giornata nel Promontorio Laziale del Circeo dove qualcuno non si aspettava di dover percorrere 42,195 km.

Una coppia di "incoscienti", che si sono cimentati nel ruolo di maratoneti.

La storia di Ale e Stefano che fino a due giorni prima erano sicuri di dover correre una 28 km ritrovandosi invece a dover affrontare una Maratona senza un'adeguata preparazione.

Una gara che hanno saputo raccontare con tanta sana, "invidiabile" allegria.

Davanti a quel bivio l'irrazionalità ha avuto la meglio e da lì l'inizio della loro meravigliosa performance.

Avanti tutta fino in fondo, l'uno accanto all'altro, sostenendosi a vicenda per più di cinque ore trascorse quasi tutte correndo con il sorriso stampato a voler esorcizzare quella grande fatica. La loro è stata una vera impresa, "qualcosa di eccezionale" difficile da immaginare.

L'amica "speciale" ha saputo dare la giusta carica e tanto sostegno, ma altrettanto lui ha fatto con lei.

Noi veterani sapevamo a cosa sarebbero andati incontro quei due, ma, conoscendoli, sapevamo anche che pur strisciando non avrebbero mai mollato e così infatti è stato.

La conta dei km poi dei metri e dei centimetri, poi la meravigliosa immagine



Atleta dell'anno Decembrini Antonio.



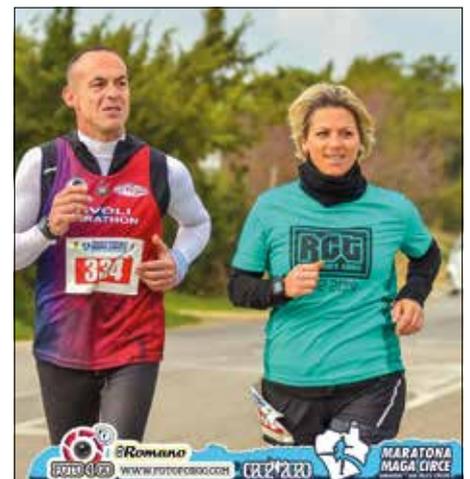
Socio Fondatore Roberto Ferdinandi.



Socio Fondatore Stefano Flore.



Socio Fondatore Tullio Meschini.



del loro arrivo al traguardo, un susseguirsi di emozioni e tante buone sensazioni.

La Maga Circe stavolta non ha fatto incantesimi strani, li ha lasciati correre nella loro inconsapevolezza e li ha trasformati in MARATONETI facendo conquistare loro quell'importante medaglia.

Nonostante tutto lo sforzo, ciò che resta dentro è il desiderio di ripetere quell'eccezionale impresa ed è questa la vera magia che solo una maratona sa fare.

Bravissimi Alessandra Innocenzi e Stefano Clissa: tanta stima per il coraggio e

la tenacia dimostrata. Un plauso a tutti gli altri partecipanti della *Tivoli Marathon*, soprattutto a Valentina Pezzuto, che ha corso la sua prima maratona preparata con impegno e costanza, e al velocista Costantino Spanu che per la prima volta ha fatto la sua personale ultra gara correndo per più di 28 km con un tempo strepitoso.

Bravo Costa e che sia per te di buon auspicio per un nuovo progetto di maratona. Complimenti anche a Olga Nonino e a Suelen Lattanzi per il gran salto alla 13 km dimostrando "la volontà di fare, l'animo di osare".

PALESTRA TIME TO MOVE SPORT ACADEMY

# Corsi di formazione

Presso la palestra *Time to Move Sport Academy* oltre agli allenamenti si promuovono anche Corsi di formazione dando modo di crescere anche sotto il profilo personale e lavorativo. I corsi sono svolti dal Direttore Tecnico M° Carlo Testi, docente per l'ente MSP-C.O.N.I che in questi giorni ha iniziato il corso per Istruttore di I livello Body Building e Fitness, riconosciuto a livello Nazionale: i partecipanti (dopo un esame) infatti otterranno un Diploma e una tessera che permetterà loro di svolgere il ruolo di Tecnico all'interno di un centro sportivo; in più, la partecipazione a questi corsi è utile per gli studenti perché serve oltre che come bagaglio nozionistico personale aggiunto, anche per il riconoscimento di CFU E per chi volesse partecipare a concorsi nelle forze dell'ordine perché, nel curriculum, aumenta il punteggio di base. Per chi volesse partecipare c'è ancora la possibi-



L'istruttrice di Arti Marziali bambini con gli allievi del corso.

lità di iscriversi seguendo percorsi formativi che vanno dalla *Ginnastica Posturale* al *Personal Trainer* e molti altri.

Nella nostra palestra è attivo ormai da 4 anni il corso di *Avviamento alla Boxe bambini*; alcuni potrebbero pensare che gli "sport da combattimento" siano pericolosi e promotori di "violenza", in realtà si tratta di discipline molto controllate, basate su regole precise nelle quali vengono insegnati valori come: autodisciplina, autocontrollo, capacità di concentrazione e rispetto. Praticando uno sport da combattimento si migliorano sensibilmente l'equilibrio e la coordina-

**CORSO DI FORMAZIONE**  
**ISTRUTTORE**  
**1° LIVELLO**  
**BODY BUILDING**  
**E FITNESS**  
**MSP-C.O.N.I.**

Riconosciuto a livello Nazionale

**DOCENTE**  
**M° CARLO TESTI**

Sede del Corso Time to Move Sport Academy  
 Per maggiori info rivolgersi presso la  
 segreteria di Piazza Sabucci 4

A lato la locandina del Corso che si svolge nella nostra palestra.

zione; si rinforza così il fisico e diminuisce fortemente il rischio di distorsioni e di lesioni. Frequentando questo tipo di allenamenti si formano nei bambini e nei ragazzi aspetti importanti nel carattere come la determinazione, la sicurezza nelle proprie capacità e soprattutto la fiducia in se stessi. Il Corso si svolge tutti i lunedì e i venerdì dalle 17,15 alle 18,15; la prima prova è gratuita.

Nei giorni di martedì e giovedì dalle 17,30 alle 18,30 si svolge il corso di *Arti Marziali bambini*; un aspetto molto importante da non trascurare delle Arti Marziali è che sono discipline che apportano numerosi vantaggi a chi le frequenta, sia a livello fisico che sociale. Questo tipo di attività consente a bambini e ragazzi di imparare a conoscere e rispettare le gerarchie, di gestire le energie e di controllare l'aggressività. Le Arti Marziali aiutano il corpo a svilupparsi in maniera equilibrata, non sollecitano troppo la schiena, ma la rendono flessibile rinforzando la muscolatura e le articolazioni; il corpo si muove in maniera armonica; è un'attività molto consigliata per i bambini, insegna l'autodisciplina, a prendere decisioni veloci considerando le conseguenze e tenendo in considerazione l'avversario a cui non si vuole far male. L'autocontrollo diventa quindi una caratteristica di molti bambini che praticano Arti Marziali; i benefici si vedono anche nella vita di tutti i giorni e soprattutto a scuola.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19,30 alle 20,30 (ragazzi) e 20,30-21,30 (adulti) si svolge il corso di *Prepugilistica/Boxe adulti*; il corso è tenuto da un Tecnico Federale F.P.I. (Federazione Pugilistica Italiana) ed è aperto a ragazzi dai 13/14 anni in su e agli adulti; ci sono ancora poche disponibilità nel turno adulti delle 20,30 quindi affrettatevi!

Per qualsiasi domanda su orari e corsi rivolgersi alla segreteria di piazza Sabucci 4 a Tivoli.



Scatti dall'allenamento di Prepugilistica/Boxe adulti.





BUSHIDO

# Insegnare è imparare due volte

di Davide Starace



Il gruppo BLSD.

Educazione, rispetto, lealtà, passione, sana competizione... GRANDE E COLORATA FAMIGLIA!

Queste le sensazioni che, dalle riflessioni di una cintura nera e della mamma di un nostro piccolo allievo, descrivono quello che la *Bushido Tivoli* trasmette quotidianamente ai suoi praticanti.

Le stesse sensazioni che, sin da quando ho mosso i miei primi passi nel dojo nell'ottobre del 2003, provo durante ogni lezione, gara, kihon, kata, combattimento e che mi danno stimoli continui per migliorarmi come praticante, ma anche come persona.

La fortuna più grande, durante il mio percorso di pratica, è stata quella di essermi trovato all'interno di un gruppo di karateka, ma prima di tutto persone sempre pronte a mettersi a disposizione del Maestro per la crescita tecnica di tutti i praticanti; un gruppo dove, dal più grande al più piccolo, si è sempre pronti a supportarci sia nei momenti felici che in quelli più difficili. Sapere che,

anche durante una "giornata no", puoi staccare la spina da tutti i tuoi problemi e dare il massimo in allenamento insieme ai tuoi compagni di pratica e anche quando hai esaurito tutte le tue energie puoi aggrapparti mentalmente a ognuno di loro per ritrovare la giusta carica è sicuramente una delle sensazioni più forti che puoi provare e che ti aiuta a dare sempre il 100%.

Ed è proprio il clima che si respira nel dojo che mi ha aiutato, durante questi anni, a dare il massimo sul tatami per raggiungere quelli che, in base ai vari periodi della mia vita, il Maestro mi ha posto come obiettivi: le gare, i diversi esami per i vari passaggi di cintura, lo studio e il perfezionamento dei kata e la conoscenza teorica sempre più approfondita del karate.

Una voglia continua di miglioramento personale e marziale che, nel 2015, mi ha portato ad affacciarmi nel mondo dell'insegnamento: inizialmente affiancando il Maestro Alberto Salvatori

durante le lezioni con i bambini, poi attraverso l'opportunità, per ben 3 anni, di coadiuvarlo durante gli allenamenti di un giovane "Samurai" di 8 anni affetto da una forma di "autismo con iperattività" e infine grazie all'opportunità di tenere piccoli corsi fuori dal dojo, sempre con il suo supporto e la sua supervisione.

Ad oggi le esperienze maturate durante questo percorso rappresentano un tassello fondamentale per il mio miglioramento personale: essere allievo e insegnante allo stesso tempo è ciò che permette, secondo me, di rimanere ancora di più nello stato mentale di "SHOSHIN", ovvero con la Mente di Principiante; quella che, anche quando si studia e si percorre la Via del Karate a un livello avanzato, ti permette di mantenere un atteggiamento di apertura verso il mondo, determinazione nel carattere, passione nel cuore e assenza di preconcetti, proprio come farebbe un principiante. L'insegnamento è un per-

## TAI CHI CHUAN

# L'Arte di lasciare andare ogni cosa



Questo tipo di pratica molto cercata e studiata nella nostra scuola si può apprendere e mettere in pratica durante tutto il giorno, in ogni situazione e soprattutto nella pratica stessa del Tai Chi e della Meditazione.

*Quante volte ti è capitato nella vita di non riuscire ad andare avanti con qualcosa o con qualcuno? A primo impatto può sembrare strano, ma questo è strettamente correlato con la capacità di "lasciar andare".*

Se non impari a lasciare andare un'emozione, uno schema mentale, una sensazione particolare o qualunque cosa a cui ti aggrappi continuamente, difficilmente potrai vivere appieno il presente e andare avanti nella vita serenamente.

Anche se probabilmente non te ne rendi conto, la tua quotidianità è influenzata più che mai dal lasciar andare. Emozioni forti, piaceri passati, esperienze traumatiche, grandi traguardi raggiunti e molte altre cose influenzano incredibilmente il momento presente e ti costringono a rimanere fortemente legato al passato.

Imparare infatti l'arte del lasciar andare è l'unico modo per sentirti meglio e vivere appieno "il qui e ora".

Questo però non si impara dall'og-

gi al domani, ma ci vuole del tempo e molto lavoro su se stessi.

Il Tai Chi e la Meditazione sono due ottimi metodi per *imparare a lasciar andare tutto il superfluo*, ma c'è bisogno di pratica costante, di un attento studio su di sé e una profonda accettazione di quello che si è.

A livello pratico nel Tai Chi bisogna ogni volta cercare di togliere tutte le tensioni non necessarie e superflue al movimento, saper gestire ogni posizione, ogni tecnica e ogni gesto del proprio corpo, usando una struttura sempre rilassata e connessa in ogni sua parte. Il tutto fa parte dell'uno e l'uno fa parte del tutto. Non solo nella pratica del Tai Chi si può vedere tutto questo, ma anche nella Meditazione. Essa infatti, può essere una pratica incredibile per sviluppare la capacità del lasciar andare.

Quando ti siedi a meditare infatti ci sono pensieri, sensazioni ed emozioni, spesso legate al passato, che ritornano più frequentemente di altre.

*E sai perché succede questo?*

Probabilmente questo accade perché sei ancora attaccato eccessivamente a tutto questo e, anche se sono finite e non reali, non le hai mai lasciate andare. Se impari ad accettare

ogni cosa e a lasciar andare anche le cose che ti piacciono, scoprirai di essere più libero in tutto quello che fai.

Per concludere, come avrai capito, lasciar andare non è semplicemente un'azione, ma molto di più.

È una vera e propria Arte che, se appresa e messa in pratica, può veramente renderci liberi.

Grazie al Tai Chi e alla Meditazione puoi apprendere che tutto è transitorio e in continuo cambiamento, perciò non ha senso attaccarci eccessivamente a cose, esperienze, persone, emozioni e tutto ciò di materiale che ci circonda.

Questo atteggiamento provoca solo sofferenza e illusione, che invece è possibile evitare, tanto prima o poi dovremmo comunque lasciar andare tutto.

Allora perché non iniziare a farlo fin da subito per vivere pienamente la nostra vita nel qui e ora?

Per info: Via G. Picchioni 27/a Tivoli

e-mail: [neishijiandao@libero.it](mailto:neishijiandao@libero.it)

Pagina Facebook: Taiji Tivoli

Cell. Daniele 3393807510

Cell. Alberto 3496662744

corso difficile, pieno di ostacoli ma che può donare grandi soddisfazioni, come quella di vedere i propri allievi crescere, imparare sempre più e migliorare giorno dopo giorno; personalmente quest'esperienza mi entusiasma, realizza, motiva e mi rende felice.

È proprio da questo che trovo lo slancio per continuare a formarmi, imparare sempre più e cercare sempre nuovi spunti, così da trasmettere agli altri ciò che ho maturato con le mie esperienze.

Insegnare è una grande responsabilità perché, come mi dice sempre il Maestro Salvatori, non si educano i ragazzi soltanto nel loro modo di pensare, ma si educano anche le loro coscienze.

Ed è proprio dalla costante voglia di educare e migliorare i suoi allievi che il nostro Maestro ha iniziato questo 2020 già a pieno regime: dallo studio del programma tecnico Shukokai Italia ai cor-

si di formazione, stage tecnici, gare e preparazione agli esami per i passaggi di kyu (cinture colorate) e dan (cinture nere).

Proprio a sottolineare l'atteggiamento di apertura mentale che il praticante deve avere il nuovo anno è iniziato con un momento di scambio culturale tra arti marziali giapponesi e cinesi; nello specifico il Maestro Daniele Marcolini (insegnante di Tai Chi presso il nostro dojo) relativamente al tema della "Meditazione" ha svolto una lezione spiegando il suo metodo in ogni singola fase e concretizzando il tutto con uno svolgimento pratico che ha visto la partecipazione di tutte le nostre cinture nere.

Successivamente abbiamo avuto la possibilità di effettuare il corso BLSD Adulto e Pediatrico, organizzato presso il nostro dojo in collaborazione con il

centro di formazione SaveAcademy di Roma: un'intensa giornata di lavoro che ha visto la partecipazione di tutti gli insegnanti tecnici della Bushido Tivoli e di molte nostre cinture nere che hanno brillantemente superato i test e conseguito l'abilitazione al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore.

Per quanto riguarda, invece, l'attività agonistica si sono appena svolte le fasi di qualificazione regionale kata juniores della FIJLKAM, con l'introduzione del nuovo metodo di valutazione dei kata con il sistema a punteggi. Ottime le prove del nostro atleta Leonardo che, sfortunatamente, non accede alle fasi nazionali.

Occhi puntati ora alle fasi di qualificazione regionale kata FIJLKAM nella categoria seniores di marzo, dove ci sarà la partecipazione totale del nostro gruppo agonisti.



JUDO TIVOLI

# Romeo Fabi: un'ecceellenza del judo

Se c'è a Tivoli un judoka che conosce l'aspetto più accademico del judo è Romeo Fabi. La sua esperienza nasce nel 1970 quando era un adolescente pieno di energia (anche troppa). Frequenti erano le trasferte da Tivoli alla capitale per andare ad affrontare gare o allenamenti con partenze all'alba sulla Roma-Tivoli e, mentre gli altri stavano sonnecchiando, lui già stava a mille e punzecchiava chiunque gli capitasse a tiro ottenendo risposte poco ripetibili.

Comunque la sua carriera agonistica, anche se non è costellata di medaglie e successi, è stata caratterizzata da una perseveranza e un coraggio non comuni.

Chi lo ricorda in quei tempi non può non avere di fronte i suoi eroici cali di peso per rientrare nella categoria o quando, esausto, non si fermava mai, affrontando avversari di alto livello.

Nel 1973 ottiene un prestigioso 3° posto in un campionato nazionale a Savona.

Viene convocato con la rappresentanza regionale in più occasioni.

Nel 1976 entra a far parte del gruppo sportivo dei Carabinieri per il quale combatterà per due anni.

Anche dopo il suo ritiro dall'agonismo nel 1979, Romeo non ha mai smes-



so di studiare il Judo, andando a toccare le radici di questa disciplina: i kata.

I kata sono dei codici creati da Jigoro Kano per facilitare la promulgazione del judo dal Giappone nel mondo.

Oggi Romeo è tra i migliori rappresentanti per la conoscenza dei kata e

per questa sua preziosa competenza è stato nominato dal Comitato Regionale Laziale di judo membro responsabile per lo studio e l'insegnamento dei kata.

Penso che Romeo Fabi debba ringraziare il Judo per essere oggi l'uomo che è, ma anche il Judo deve ringraziare Romeo per essere qui tra noi a dare il suo contributo sul tatami.

Il 28 Gennaio 2020 nella palestra Maramotti il *Judo Tivoli* ha ospitato i ragazzi della *palestra Albatros* di Villanova.

Guidati dal maestro Cristian Valenzi e dal suo papà mio amico e collega presso le Fiamme Gialle e nella nazionale italiana Gabriele Valenzi.

Bella occasione per i nostri ragazzi nel confrontarsi con gli allievi della *Albatros*: superate le naturali tensioni emotive iniziali, l'allenamento si è svolto in armonia e interesse per tutti.

In considerazione del risultato positivo di questa esperienza, il *Judo Tivoli* si presta a ricambiare al più presto l'invito della *palestra Albatros* e di programmare numerosi di questi eventi per garantire ai propri atleti un percorso ricco di esperienze formative.



DA SAN POLO DEI CAVALIERI A MARCELLINA

## Il pellegrinaggio della “Candelora”, antico rito di fede e aggregazione

di P.S.

La celebrazione del rito del pellegrinaggio da San Polo dei Cavalieri a Marcellina, nato oltre cinquecento anni fa, non è mai cessata, ma il tempo sembrava aver un po' logorato questa particolare tradizione che lega le due comunità.

L'antica usanza ha però ritrovato da qualche anno nuovo vigore, da quando le Parrocchie e le Amministrazioni Comunali dei due paesi, unendo gli sforzi, sono tornate a proporlo in tutta la sua grande suggestione.

La storia ebbe inizio nel 1515, epoca



I Sindaci Salvatori e Lundini nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

in cui il territorio marcellinese costituiva parte integrante di quello sampolese.

In quell'anno – si tramanda – un'immagine della Madonna delle Grazie fu rinvenuta nelle campagne a valle.

L'icona doveva essere trasferita nella chiesa di San Polo, ma, lungo la strada, all'altezza di una piccola edicola sacra, la pariglia di buoi che trainava il carro con il quadro si fermò e non volle più procedere.

Il segno fu interpretato come la volontà mariana di rimanere in quel territorio e così fu.

Da allora ogni anno, nel giorno della “Candelora”, i fedeli di San Polo raggiungono in pellegrinaggio quel punto e poi Marcellina (diventata nel frattempo comune autonomo nel 1909), dove nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie il quadro è custodito.

Un gesto cristiano che rinnova fede e devozione, ma anche l'occasione per un abbraccio tra due comunità legate non solo dalla vicinanza territoriale, ma anche dalla condivisione di profonde radici culturali, storiche e famigliari.

Così il pellegrinaggio del 2 Febbraio, dopo la testimonianza di fede, diventa

uno straordinario momento di afflato che vede i due popoli, tra musica e abbracci, condividere cibo, emozioni e ricordi.

Un evento particolarmente riuscito quest'anno, con una vera carovana proveniente da San Polo (pullman, gruppi in auto e a piedi, banda musicale al seguito) e la consueta fraterna accoglienza a Marcellina, sancita da affollatissimo e festoso convivio.

Un successo che premia l'azione e la costanza dei parroci Don Domenico Cauteruccio, Don Antonio Cavallaro e Don Andrea Jaworek, dei Sindaci Paolo Salvatori e Alessandro Lundini e delle Confraternite religiose dei due Comuni, tutti mobilitati.



Il Sindaco Salvatori con le amministratrici di San Polo Mariapaola Trusiani e Stefania Mozzetta, in cammino verso Marcellina.

### MARCELLINA

## Il compleanno della Corale Polifonica Marcellinense

di Franco Cerasuolo

In più di un'occasione su queste pagine abbiamo parlato della *Corale Polifonica Marcellinense*, ma ora vogliamo portare a conoscenza dei lettori la sua storia con il percorso canoro e musicale intrapreso dalla sua fondazione.

Quest'anno infatti la Corale compie 45 anni di vita, trascorsi con innumerevoli successi e pertanto meritevole di essere elencata tra le eccellenze della cittadina.

La *Corale Polifonica Marcellinense* nasce nel 1975 per opera dell'attuale Direttore dott. Giuseppe Valeriani, profondo conoscitore del canto gregoriano e della musica sacra rinascimentale.

Grazie alla sua conoscenza musicale ha saputo coinvolgere altre persone amanti della musica e a far valere sapientemente il loro talento vocale. At-

tualmente è composta da 35 elementi che si esibiscono prevalentemente in musiche polifoniche rinascimentali e motivi popolari. Nel 1980 la Corale si esibisce per la prima volta presso l'Aula Magna dell'Università di Roma. Ad oggi ha alle spalle circa 500 concerti.

A Marcellina ogni anno organizza una *Rassegna Internazionale di Polifonia e canti popolari* ai quali prendono parte prestigiose Corali sia nazionali che straniere. Nel 1986 ha tenuto 4 concerti in Catalogna, successivamente ha eseguito delle tournèe in varie città della Germania fra cui anche Monaco di Baviera.

Con i suoi cantori si è esibita in Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Spagna, Francia, Polonia, Grecia portando in alto il nome della cittadina, facendosi



apprezzare dalla critica locale. La CPM è così composta:

Coro (in foto)

**Soprani:** Balzotti M., Carnicelli M., Crielesi M.R., Crielesi P., Fornari C., Fornari L., Giosi Z., Pascucci B., Perini P., Valeriani M.

**Contralti:** Carusi E., Cecchetti M., Cecchetti M.P., Giubilei A., Marinucci A., Michelini P.

**Tenori:** Fornari C., Garofalo M., Giubilei F., Iorli C., Meucci M.

**Bassi:** Margottini V., Moretti G., Olivieri C., Passacantilli G., Strappaveccia F.

Orchestra

**Flauto:** Finocchioli A., Pangrazi P.

**Violino:** Abe K., Neri G., Ricci S., Sirignano M., Guetti D., Cianfoni M.

**Viola:** Ragusa L., Arrigo R., Violoncelli Cavallari E., Incagnoli A.

**Contrabbasso:** Vaffier M.



LIONS CLUB TIVOLI D'ESTE GUIDONIA

# Il salvadanaio più grande del mondo

di A.C.

Il 24 Gennaio u.s. a Roma presso il Centro Congressi "Frentani", ha avuto luogo il convegno: *"Il salvadanaio più grande del mondo"*. I segreti della Fondazione LCIF. Convegno organizzato dal Comitato Distrettuale LCIF e 4 Lions club promotori (Calangianus, Campagnano Mazzano Romano, Roma Pantheon e Tivoli d'Este Guidonia), con il patrocinio del Distretto 108L.

Aprì i lavori il Governatore Massimo Paggi. Moderatore Cesare Morgia (Coordinatore Distrettuale LCIF). Relatori Sandro Castellana Past Direttore Internazionale, nonché Consigliere e Segretario Esecutivo Internazionale LCIF, Group Leader. Sarà lui a parlare nella prima parte: *«Abbiamo una cassaforte che si apre solo per chi si trova in difficoltà»*.

Nella seconda: *«Forniamo ai clubs la combinazione per aprire la cassaforte»*, parlerà Alberto Soci, immediato Past Presidente del Consiglio dei Governatori. Membro della Commissione Internazionale per la gestione dei dati e privacy.

Nei primi anni sessanta, quasi cinquant'anni dopo la costituzione del Lions Club International, si avvertì la necessità di creare una fondazione che gestisse i beni e le donazioni a favore dei Lions.

Bisognava scegliere tra un'organizzazione di soccorso nelle calamità e un'organizzazione di servizi umanitari.

Si decise di seguire lo scopo caritatevole, fu nominato un comitato che redigesse lo statuto e il 13 Giugno 1968 la fondazione venne costituita. Questa, in sintesi, la nascita della LCIF.

Il convegno, che ha visto la quasi totale partecipazione dei club del distretto - più di 114 su 133 - e 4 club Leo, nasce dalla volontà di spingere, non solo

ai Lions, come la fondazione opera, la sua evoluzione, i risultati raggiunti e le possibilità future.

In 50 anni di attività la fondazione ha distribuito in tutto il mondo oltre un miliardo di dollari, agendo nel campo del recupero della vista, delle vaccinazioni contro il morbillo (87.000.000 di bambini), nella formazione di tantissimi giovani attraverso il Lions Quest.

Ha assegnato 118.000.000 di dollari in occasioni di grandi calamità, riuscendo a migliorare la vita del prossimo. La fondazione si alimenta con le donazioni dei club, dei singoli Lions, di enti privati e di persone non Lions. Queste donazioni creano il capitale da cui attingere per la realizzazione di numerosi progetti.

Di questo ogni club e ogni Lion deve sentirsi partecipe e responsabile perché la LCIF è l'insieme di tutti i club e il suo scopo è aiutare le comunità più bisognose, intervenire nelle calamità e contribuire allo sviluppo sociale.

Compito dei due relatori dunque illustrare ogni singolo aspetto del lavoro del LCIF, e come usufruire dei fondi a sostegno dei vari progetti, aprendo con la giusta chiave, la cassaforte.

Bravissimi i relatori seguiti con grande interesse dai partecipanti, due modi diversissimi nelle loro esposizioni ma in perfetto equilibrio nell'affrontare le parti del convegno: più "filosofica" la prima, più "pratica" la seconda. Abbiamo tutti imparato qualcosa. Ora dovremmo far conoscere anche al di fuori del mondo Lions la portata delle realizzazioni del LCIF, la sua importanza a livello mondiale, la serietà delle azioni e dei suoi programmi, ricordando che, per quanto ha fatto dal 1968 ad oggi, è stata definita dal Financial Times la *«migliore organizzazione non governativa al mondo»*.



## SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Il 21 Gennaio u.s., al teatro "Sette" di Roma, si è svolto l'annuale spettacolo a scopo benefico, promosso dal L.C. Tivoli d'Este Guidonia insieme ai Club Roma Pantheon, Roma Tiberis Novus e Roma Capitolium. In scena una commedia di Lillo e Greg: *"Il mistero dell'assassino misterioso"*; un testo pieno di humor, assolutamente originale dove il continuo scambio di ruoli tra attori e personaggi regala ritmo allo spettacolo pieno di colpi di scena. Teatro pieno e risate assicurate. Un castello nella campagna inglese, un misterioso maggiordomo, l'omicidio di un'anziana contessa, un investigatore e dei sospettati assolutamente stravaganti sono gli ingredienti di questo giallo molto *british* con un pizzico di assurdo. L'intero incasso di questa esilarante commedia a quattro mani è stato devoluto al reparto di *Ematologia pediatrica*, clinica del prof. Mandelli.





LIONS CLUB TIVOLI D'ESTE GUIDONIA

## La visita del governatore



Al centro il Governatore Massimo Paggi con i Presidenti dei L.C. Alberto Conti (a sinistra) e Andrea Celli.

Venerdì 7 febbraio, presso la tenuta di Rocca Bruna, nostra sede, ha avuto luogo l'annuale visita del governatore distrettuale Massimo Paggi, accompagnato dal suo staff.

Due i clubs che hanno incontrato il governatore: il Lions Club *Tivoli d'Este Guidonia*, il primo a esporre il proprio programma e, a seguire, il *Roma Tiberis Novus*.

Il Presidente Alberto Conti, affiancato dai soci presenti, ha esposto in maniera rapida, sintetica ed esauriente (secondo la concretezza del suo carattere) i *services* realizzati finora e le iniziative che si intende portare a termine entro la fine di questo anno lionistico.

Un opuscolo corredato da foto e articoli, consegnato al governatore e al suo staff, illustrava maggiormente ogni nostra singola attività, sottolineando l'impegno del *Tivoli d'Este Guidonia* e i risultati raggiunti.

Pur pressati dal tempo e dalla necessità di dare spazio agli amici del *Roma Tiberis Novus*, non sono mancati gli interventi di alcuni soci che hanno evidenziato il bisogno di far conoscere all'esterno il significato dell'essere Lions e la portata del lavoro che questa associazione svolge in campo territoriale e internazionale.

Finito l'incontro e il confronto si è passati alla conviviale vera e propria. Rispettato il cerimoniale con il saluto agli ospiti, il suono degli inni, la lettura della missione Lions, etc., tutti a tavola per la cena.

## La consulenza tecnica d'Ufficio. Professionisti in convegno alla Casa delle Aste a Tivoli

di R.B.

L'Associazione *Interprofessionale Tibur* in collaborazione con la Fondazione ADERC, gli Ordini degli Avvocati, Commercialisti e Geometri ha organizzato, lo scorso 20 Gennaio, il convegno avente per oggetto "*La consulenza tecnica d'ufficio - aspetti giuridici, tecnici e professionali*".

Nella sala gremita di professionisti che svolgono la loro opera nelle aule del Tribunale di Tivoli, è stato affrontato il tema principe dell'attività dei consulenti. Dopo i saluti istituzionali del dott. Sorbera, Presidente dell'Associazione Tibur, e del dott. Tartaro, Presidente dell'ODCEC di Tivoli, i relatori dott. M. Piovano, Giudice presso il Tribunale di Tivoli, il dott. Crisci, il dott. Stasi, l'arch. Bencardino, l'avv. Testa e il dott. Ferranti si sono alternati nell'esposizione e nell'analisi degli aspetti peculiari che riguardano l'attività del CTU, illustrando le modalità di svolgimento dell'incarico



e di redazione della consulenza d'ufficio tecnica e contabile, esaminando sia le principali criticità che potrebbero insorgere nello svolgimento delle operazioni peritali che le responsabilità civili e penali dei CTU, con approfondimenti utili ad assolvere con la massi-

ma efficacia e competenza il ruolo di Ausiliari del Giudice. Tenuto conto del forte interesse riscontrato tra i professionisti del settore verso il tema trattato, non mancheranno nel prossimo futuro eventi di approfondimento in materia di consulenza tecnica di ufficio.



LIONS CLUB TIVOLI HOST

## I Lions con la Caritas contro la fame

*Si avvicina al miliardo il numero delle persone che nel mondo soffrono di malnutrizione.*

*Anche in Italia cresce il numero dei nuovi poveri, una povertà assoluta che spaventa e che si aggiunge a quella cronica.*

di Vincenzo Pauselli

Viviamo in un mondo di abbondanza, eppure una persona su 9 soffre la fame: sono 820 milioni (11% della popolazione) le persone che nel mondo soffrono e muoiono per carenza di cibo (dati riferiti al 2018). L'Istat ci dice che nello stesso periodo in Italia la povertà assoluta ha riguardato 1.778.00 famiglie per un totale di 5.058.00 persone; fenomeno in crescita rispetto al 2017.

A entrare nel tunnel della povertà ci sono i cosiddetti "nuovi poveri" diventati tali per perdita del lavoro, pensioni ridicole, crisi familiari che portano alla separazione. Nella mappa della povertà il Lazio occupa la 4ª posizione con un totale di 233.637 assistiti di cui 34.701 bambini di età 1-15 anni. Sconfiggere malnutrizione e fame è un'impresa enorme ed è una delle grandi sfide del nostro tempo alla cui soluzione tutti devono concorrere: dalle Istituzioni, alle organizzazioni preposte, alle associazioni che operano nell'universo della solidarietà.

I Lions della lotta alla fame, ne hanno fatto una bandiera ed è una delle cinque aree di intervento dei Service. Sono presenti in ogni area del mondo con progetti ed aiuti erogati dalla loro fon-

dazione internazionale (LCIF); mentre a livello locale lo fanno attraverso l'attività solidale a cui si dedica la rete dei club. Nella nostra città il Lions club *Tivoli Host* si attiva ogni anno con azioni di sostegno alla povertà; in questo spirito è stata organizzata la "cena solidale" presso la Mensa San Lorenzo di piazza del Duomo per raccogliere fondi a favore della Caritas Diocesana di Tivoli. La serata, semplice nella forma, ma intensa nello spirito partecipativo, si è conclusa con la lettura di bellissime poesie di due straordinari poeti tiburtini entrambi deceduti: Alberto Maria Tarantino e Giovanna Consalvi, moglie del nostro socio Franco Colanera.

La Caritas! Bisogna conoscerla per rendersi conto del grande lavoro che i volontari fanno per mantenerla operativa e capace di rispondere alle numerose e differenti esigenze che dal territorio emergono. Istituita nel 1986 dall'allora vescovo SE Mons. Lino Garavaglia, è il braccio operativo della Chiesa, il cui fine è promuovere nella comunità diocesana la carità in tutte le sue forme.

La diocesi di Tivoli è molto estesa, comprende oltre 200.000 abitanti e 80 parrocchie, in ognuna delle quali è pre-

sente la rete Caritas che attualmente ha in carico circa 11.000 persone, poco più di 3.000 famiglie, tutte totalmente prive di reddito. Molti e diversi sono i servizi che La Caritas gestisce a cominciare dal Centro di ascolto, accoglienza e orientamento dove – ci dice Virgilio Fantini direttore della Caritas dal 2005 –

*«Arrivano tutte le richieste di aiuto; esso è di fatto l'antenna del territorio ed è qui che comincia la catena di assistenza. Sette volontari si occupano dell'ascolto delle persone per acquisire il bisogno e la reale necessità di ciascuno, per poi approntare insieme un progetto personalizzato».*

Nel centro diocesano e nei vari centri parrocchiali, nel corso del 2019 sono state accolte 3.763 persone, ascoltate più volte e tra queste ben 2.816 hanno ricevuto una risposta concreta a fronte del bisogno espresso; 2.614 sono stati gli italiani in deciso aumento, 1.149 gli stranieri.

La fame non è un fenomeno casuale; ma quale sono le necessità più diffuse che spingono le persone a rivolgersi alla Caritas, chiediamo al direttore.

*«Al primo posto c'è il problema della casa – spiega Fantini – bene importante e del quale c'è carenza, associata a costi di locazione troppo elevati. La drammatica mancanza di lavoro viene subito dopo; la perdita dell'occupazione ha un impatto psicologico molto significativo sul nucleo familiare e sull'individuo, specie se è capofamiglia. La Caritas ha attivato uno Sportello di informazione e orientamento al lavoro con il compito di mettere insieme domanda e offerta per creare delle opportunità, lasciando poi alle parti la decisione se stabilire o meno un rapporto».*

D La povertà porta con sé inevitabili difficoltà come l'impossibilità di assicurarsi pasti regolari; quali iniziative avete messo in atto per aiutare chi ha fame?

R «Sul fronte degli aiuti alimentari, la rete Caritas ha creato un sistema in grado di immettere annualmen-





S.E. Mons. Mauro Parmeggiani inaugura la Mensa di San Lorenzo.

te nel circuito della solidarietà circa 12 tonnellate di prodotti alimentari attraverso due mense sociali, un centro di distribuzione diocesano e 20 centri di distribuzione parrocchiali. Nella Mensa di San Lorenzo in piazza del Duomo a Tivoli, inaugurata il 10 Agosto del 2009 da S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, attuale presidente della Caritas, tutti i giorni dell'anno viene servito il pranzo a 40/45 persone; una seconda mensa è in funzione dal maggio 2016 a Villanova di Guidonia, dove 40 persone possono ritrovarsi ogni sera per la cena. Nello stesso edificio di proprietà della curia vescovile, si trovano anche un consultorio familiare e un dormitorio con 12 posti letto e annessi servizi; al momento sono ospitati 5 papà separati e 7 senza fissa dimora. Alle due mense si affianca un centro dove, con cadenza quindicinale avviene la distribuzione dei pacchi contenenti prodotti alimentari; alle persone anziane o impossibilitate a muoversi la consegna viene fatta a domicilio (194 nel 2019). I prodotti sono forniti dall'agenzia statale AGEA con l'utilizzo di fondi dell'unione europea; la parte non coperta da questo ente viene acquistata utilizzando l'8x1000 della chiesa cattolica».

D Assistere una persona vuol dire anche prendersi cura della sua salute, sappiamo inoltre che è operativa una casa accoglienza per donne che hanno subito violenze.

R «Sì, abbiamo la Casa di accoglienza "Santa Chiara" per donne in difficoltà, inaugurata nel 2016; ha 6 posti letto e l'assistenza di 9 operatrici qualificate (psicologhe, educatrici, assistenti sociali) che gestiscono progetti personalizzati per accompagnare queste sventurate fino loro completo reinserimento sociale; attualmente sono ospitate 3 mamme e 5 bambini. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria la Caritas ha in

funzione un ambulatorio medico dove collaborano 14 professionisti, tutti iscritti al Servizio Sanitario nazionale; è presente anche un armadio farmaceutico, qualora il farmaco ritenuto necessario non dovesse essere disponibile, la persona viene inviata in farmacie convenzionate ma il costo è a carico del centro».

D Per mantenere operativa una struttura così complessa e assicurare un sostegno a quanti lo richiedono, necessitano risorse umane ma anche e soprattutto economiche certe e importanti?

R «Abbiamo una rete di 112 volontari, alcuni dei quali operano con noi da oltre 20 anni, ne servirebbero altri, ma sempre meno persone esprimono il desiderio di mettersi in gio-

co per donare un poco del proprio tempo a favore del bene comune. Per la parte economica possiamo contare quasi esclusivamente sulle risorse provenienti dal Fondo per la Carità (8x1.000) della Chiesa cattolica, grazie al quale riusciamo a coprire le spese di funzionamento, di assistenza e acquisto di beni e servizi. Ogni tanto beneficiamo di qualche donazione e di aiuti da parte di associazioni come i Lions».

«Quanti vivono nel bisogno – conclude Fantini – sanno bene che in Caritas, nonostante tutte le difficoltà economiche e di risorse umane, si ottiene comunque una risposta ai propri bisogni, a volte parziale, ma comunque a nessuno si chiude mai la porta».

## Medicina e benessere

# PRENDIAMOCI CURA DI NOI!

**COORDINAMENTO**  
Dott.ssa GIOVANNA RIZZITIELLO  
Medico Oncologo - Oncoematologa

in collaborazione con  
SISTEMA SANITARIO REGIONALE  
ASL ROMA 5

**1 MARZO 2020**

**GRATUITA!**  
**GIORNATA DELLA PREVENZIONE**

presso  
**I.C. "FABRIZIO DE ANDRÉ"**  
VIA G. LIBERTUCCI, 6 CAMPOLIMPIDO - TIVOLI

DALLE ORE **9.00**  
ALLE ORE **12.00**

**VISITE SPECIALISTICHE GRATUITE**

- » **PERCORSO SANITARIO** con valutazione medica generale e indirizzamento per screening e visite specialistiche
- » **PRENOTAZIONI DIRETTE PER SCREENING** a cura del Centro di Prevenzione ASL ROMA 5
- » **SPORTELLI DI ASCOLTO** a cura di
  - Centri Antiviolenza "La Sibilla" di Tivoli e "Centra il Sogno" di Palombara
  - "Ascoltami ETS", associazione in aiuto alle famiglie con bambini affetti da autismo
  - ENEA, associazione delle famiglie con bambini affetti da neuroblastoma.

Ascoltami Empathia CENTRALSOGLIO Centro Antiviolenza "LA SIBILLA" Villa Adriana Comitato di Quartiere

ForaCare EUROPEAN NEUROBLASTOMA ASSOCIATION ONCOLOGIA ROSSETTI Patrocinio gratuito COMUNE DI TIVOLI

SI RINGRAZIA: I. C. "Fabrizio de André" Campolimpido - Tivoli

## VI INVITIAMO A PARTECIPARE!

INFORMAZIONI: [prendiamocicuradinnoi@mail.com](mailto:prendiamocicuradinnoi@mail.com) [Prendiamoci cura di noi](#)



**ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA, DILETTANTISTICA  
E CULTURALE "ARCOBALENO"**

## Musica e coriandoli

26 Gennaio 2020

### "CONCERTO INSIEME... PER NON DIMENTICARE"

Inserito come evento conclusivo del Festival "Tivoli in Classica" IV edizione, organizzato dal Comune di Tivoli e promossa dal prof. Damiano Flecca, delegato alle Attività musicali; con la partecipazione dell'Associazione "Amici della musica", del Coro "Giovanni Maria Nanino", del Centro Diffusione Musica, dell'Orchestra Filarmonica di Tivoli, del Trio "Charmonie", del Coro "Francesco Mannelli", dell'Associazione



formativo-educativo "San Getulio", della Libera Università "Igino Giordani" (LUIG) e del Coro "Arcobaleno", direttore Roberto Proietti di Tivoli Terme.



8 Febbraio 2020

Parco Arcobaleno - Tivoli Terme

### CARNEVALE DI TIVOLI

L'AssoArcobaleno, in coordinamento con il Comitato del Carnevale di Tivoli, partecipa con gruppi mascherati e "Maschere in libertà". Grazie al Presidente del Comitato Delio Petrini, che con il Service musicale e i gruppi mascherati intervenuti, hanno sapientemente animato la bellissima festa; i tantissimi bambini partecipanti, a vario titolo, hanno trovato una festosa accoglienza, divertendosi con un'infinità di coriandoli e apprezzando le frappe e castagnole distribuite. Tanti i balli che hanno coinvolto bambini e adulti - alcuni in maschera - nella stupenda coreografia di maschere e colori; tanti i sorrisi, tanta la gioia che si percepiva. Il tutto avvenuto in un delizioso pomeriggio ricolmo di sole. Alle ore 17 è stato sospeso l'evento in quanto, dal luogo dell'incidente automobilistico, sulla Via Tiburtina all'altezza del Centro Commerciale "Le palme" è partita, passando accanto al Parco Arcobaleno, la fiaccolata in ricordo dei ragazzi deceduti il mattino dello scorso 3 Febbraio 2020.



Gruppo AssoArcobaleno - Football.



Angolo AssoArcobaleno - Parco Arcobaleno a Tivoli Terme.

In programmazione  
presso l'Auditorium  
"Orazio" a Tivoli Terme

**5 Aprile 2020** - ore 17.30 Cerimonia di premiazione dell'VIII edizione del Premio Internazionale di Poesia "Orazio" alla presenza della Giuria, composta dalla Presidente poetessa Marcia Theophilo, candidata al Nobel per la Letteratura, poetessa Sonia Giovannetti scrittrice e critica letteraria, poeta tiburtino Paolo Cordaro e la docente in quiescenza Rosa Sarli.

**16 maggio 2020** - evento sociale "Festa grande" Saggio delle attività dell'AssoArcobaleno; cerimonia di premiazione del Premio di pittura.

**24 Maggio 2020** - Evento teatrale dell'AssoArcobaleno a cura del Laboratorio teatrale Jr "Il Re Leone". Regista Raffaella Mignoli.

Le nostre attività: BALLI - Liscio - Standard - Latino americano - Caraibiche - Balli di Gruppo ins. Stefania Di Camillo; "BABY DANCE" ins. Valentina Galli; MINIBASKET per alunne/i della scuola elementare coach Remo Basacco; CORO POLIFONICO direttore Roberto Proietti; GRUPPO VOCALE MODERNO - VOICE DIGGERS (CORO) dai 14 anni di età: ins. Raffaella Mignoli; LABORATORIO CANTO ins. Raffaella Mignoli Bambini - CORSO DI CANTO INDIVIDUALE: ins. Raffaella Mignoli; SPAZIO COMPITI coord. Roberta Pescante, per gli alunni della scuola elementare e media; INGLESE ins. Roberta Perrotta; TEDESCO ins. Michaela Vilaro; LABORATORIO TEATRALE JR "Giovedì a teatro" regista Raffaella Mignoli; PIANOFORTE maestro Gianni Romani; CHITARRA maestro Emanuele Vecchi; CORSO DI DISEGNO e TECNICHE PITTORICHE ins. Maestro Massimo Minasi; POSTURALE OLISTICA ins. Angelo Angelini; TAI CHI ins. Massimo De Luca.

INVITIAMO TUTTI I LETTORI a visitare il nostro sito web [www.assoarcobaleno.it](http://www.assoarcobaleno.it), la pagina Facebook e Instagram Associazione Arcobaleno, dove potrete approfondire la conoscenza di tutte le nostre attività e iniziative. Confidiamo di avervi graditissimi ospiti nei prossimi eventi e partecipanti alle nostre attività.



LIONS CLUB TIVOLI D'ESTE GUIDONIA

# Tivoli fa ancora *Storia*

di Carlo Conversi

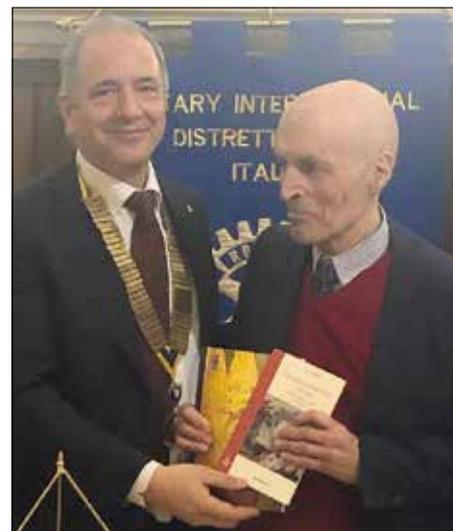
Poche sono le città che, come Tivoli, possono vantare di avere avuto una schiera di illustri studiosi di storia e di arte che hanno tramandato ricerche e pubblicato documentazioni storiche sulle plurimillenarie vicende della città. Ancora oggi la *Società Tiburtina di Storia e d'Arte*, emerita istituzione cittadina nota anche a livello nazionale, fondata nel 1920 dallo storico Vincenzo Pacifici scomparso il 26 maggio '44 vittima del bombardamento della città, raccoglie il fior fiore dei docenti, dei professionisti e dei cultori di storia e arte della città e del suo territorio; ne pubblica i lavori stampando un volume con gli atti e le memorie degli avvenimenti di ogni anno, non solo, ma è attiva protagonista della vita culturale organizzando mensilmente conferenze e visite guidate ai siti in corso di scavo o restauro.

A breve la *STSA* celebrerà il suo centenario della fondazione, mentre il *Rotary Club*, il suo 60° anniversario. Una

occasione che ha indotto il club a proporre a titolo di iniziativa di pubblico interesse, la pubblicazione in collaborazione con la Società, di un volume aggiornato sulla storia di Tivoli, attualmente in avanzato stato di redazione. Sarà scritto da diversi studiosi: Zaccaria Mari, Cairoli Fulvio Giuliani, Francesco Ferruti e Vincenzo Pacifici, ognuno dei quali approfondirà un periodo diverso: il periodo romano, quello medievale e quello moderno, con particolare attenzione alla trasformazione di Tivoli da città industriale a città turistica. Di questo ultimo periodo sono vive testimonianze l'apertura al pubblico del Tempio di Ercole Vincitore e della Rocca Pia, il recente restauro della Cattedrale di San Lorenzo e quello in corso del Sepolcro dei Plauzi.

Su questo tema quanto mai attuale il presidente della Società, Vincenzo Pacifici, è intervenuto alla serata del club di fine Gennaio illustrando il lavoro com-

piuto e anticipando, anche con la lettura di alcune pagine significative, gli argomenti trattati dagli studiosi. A nome del club e del gruppo che segue l'iniziativa è intervenuto anche il socio Raffaele Alliegro chiarendone compiti, modalità e tempi che i promotori si sono dati per completare la presentazione dell'opera. Al termine il presidente Pietro Conversi ha ringraziato della partecipazione l'oratore, gli ospiti, signore e soci presenti ed ha ricordato i programmi in corso per il mese di Febbraio.



Nelle foto, il prof. Pacifici, durante il suo intervento e con il Presidente Pietro Conversi. Qui sopra il tavolo di presidenza.



## PROGETTO "DOPO DI NOI"

La buona notizia: l'ospitalità di un primo gruppo di giovani diversamente abili ha preso il via con una breve festiciola nella ex casa cantoniera di Villa Adriana; per ora è una fase iniziale, che prevede anche attività lavorative manuali oltre quelle di apprendimento. Auguri ai loro assistenti.



CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI TIVOLI CENTRO

## Momenti di amicizia, accoglienza e aggregazione

In vista delle festività Natalizie e di fine anno la Presidente del *Centro Polivalente per anziani Tivoli centro*, signora Virginia Maggi, ben coadiuvata dal suo staff e da alcuni volontari, ha ritenuto, opportunamente, di dover intensificare il lavoro e gli sforzi per approntare un ventaglio di attività e di iniziative in occasione del particolare periodo.

È proprio durante le festività più sentite che emerge, infatti, in maniera più forte, il senso di solitudine e di sconforto in tante persone anziane, particolarmente vulnerabili e bisognose di amicizia, compagnia, integrazione, accoglienza.

In tale prospettiva si è intensificata l'organizzazione degli incontri, curata di più e meglio l'accoglienza, sia nei giorni feriali, sia nei prefestivi e festivi, attraverso il coinvolgimento di molte persone. In tale ottica è stata prevista la S. Messa presso il Centro, officiata da Padre Cristoforo della Chiesa Madonna della Fiducia che, nell'omelia ha sottolineato con forza la necessità della riflessione sul Natale, con la prospettiva di un cammino con maggiore attenzione per gli altri, più tolleranza e soprattutto solidarietà.

L'organizzazione congiunta del pranzo di Natale con il Centro di via Empolitana ha suggellato un patto di collaborazione e di intesa delle due istituzioni, per un percorso comune e condiviso, a favore dei propri iscritti.

L'esperimento del pranzo insieme, caratterizzato da una massiccia partecipazione, ha prodotto significativi risultati in termini di fratellanza, amicizia e solidarietà.

Il cenone di Capodanno presso il Centro di piazza del Comune e la tombolata della Befana con una forte partecipazione dei soci, di fatto, hanno sancito la fine delle festività natalizie i cui risultati vanno colti nel numero sempre più crescente dei partecipanti, sui loro volti e sulle loro espressioni.

Nella convinzione che in tali particolari comunità, quali sono i Centri per anziani, è necessario non fermarsi mai e che bisogna la-

vorare incessantemente con fantasia e creatività, la Presidente e il suo staff si sono proiettati immediatamente nel futuro organizzando una grande manifestazione per l'ingresso del carnevale, allietata dall'ottima musica del gruppo "The Evergreen", composto da Fabiano, Domenico, Guido, Pasquale e la cantante Anna Maria. L'evento ha sancito l'inizio di un nuovo percorso di aggregazione gioioso e spensierato, accompagnato dall'immane pasta e fagioli, dai dolci e tante risate.

Accanto agli eventi edonistici e di evasione, non sono mancate iniziative culturali, di approfondimento e di crescita tra le quali sembra quanto mai opportuno ricordare l'adesione al convegno sull'alimentazione della donna a tutte le età, svolto presso la sede del Centro Antiviolenza sulle donne, notoriamente molto attivo nella prevenzione, nel sostegno e nell'accoglienza delle donne in difficoltà.

La serata è stata chiusa in bellezza con il complesso "The Evergreen" che prima della cena conviviale e dopo ha allietato i convenuti con musiche allegre e coinvolgenti.

Con l'intento di non dare adito al rilassamento la serata del 26 Gennaio è stata impreziosita dalla presenza delle Tamburellare di Tivoli che, con suoni, balli e canti caratteristici hanno entusiasmato i numerosi presenti al Centro, venuti anche dal Centro di Via Empolitana, capeggiati dal Presidente e da Tonino Del Priore.

Le Tamburellare, cui è stata offerta una cena succulenta, hanno suscitato tale e tanto entusiasmo, nostalgia e gioia di vivere con la loro performance da provocare una spontanea *standing ovation*.

A riprova che nulla è lasciato al caso, ma che tutti gli eventi sono pensati e approfonditi sistematicamente per offrire agli ospiti del Centro adeguate risposte ai

loro interessi, è già stata organizzata una serie di eventi quali la gara del dolce buono e genuino fatto in casa dalle signore per il 2 Febbraio, e la festa di S. Valentino per il 15, la gita a Foiano della Chiana per il 16, nonché due grandi manifestazioni musicali per il 23 e il 25 Febbraio per la chiusura del carnevale, animate da The Evergreen.

La festa della donna dell'8 Marzo, prima della fase ludico-festosa, avrà come significativa cornice importanti riflessioni sul significato dell'avvenimento e sulla condizione della donna oggi con la presenza di esperti, mentre la festa del papà del 19 Marzo e la gita a Isola Liri il 22 chiuderanno il quadro delle iniziative prima di Pasqua.

Bisogna ricordare che la squadra del Centro Polivalente per Anziani Tivoli Centro, ben coordinata dalla signora Maggi è una macchina inarrestabile: la forte presenza femminile ha offerto una marcia in più e, con gentilezza, passione, fantasia, creatività, pensa, programma e realizza in un'atmosfera di grande coinvolgimento, collaborazione e attenzione alle esigenze dei propri iscritti.



In alto la gara dei dolci. A sinistra la tavola apparecchiata per l'evento di Capodanno e a destra l'allegria delle Tamburellare Tiburtine.



ASSOCIAZIONE CULTURALE "I CAVALIERI DI SANTO STEFANO"

# More Than Classic Trio

*L'Associazione, in collaborazione con il Comune di Tivoli nell'ambito del ciclo "Tivoli in Classica", ha inaugurato la stagione 2020 con un concerto di Jazz Classico. Con Alessandro Bonanno al pianoforte, Flavio Bonanno alle tastiere e Davide Diana alla batteria.*

di Luigi Aker

Il concerto ha proposto un percorso musicale basato su "pezzi" di musiche classiche noti (alcuni assai noti: Bach *Siciliano*, *Badinerie*; Villa-Lobos *Melodia Sentimental*) divenendo man mano irregolare e imprevedibile, tra generi diversi, all'interno del quale è potuto capitare che il "Notturmo op. 9 n. 2" di Chopin sia diventato un virtuosistico *humour rescue* brillante e trascinate, pur rimanendo nella piena riconoscibilità della musica chopiniana. Il ruolo centrale della tastiera a mo' di organo Hammond ha valorizzato questi scambi reciproci tra gli strumenti del trio.

Non si è trattato solamente di mettere in swing o blues il "Capriccio n 24" di Paganini o la "Sarabanda" di Haendel, ma di giocare su richiami di sonorità, interferenze, citazioni, riformulazioni.

D'altra parte tra jazz e musica classica c'è da sempre una attrazione fatale e il concerto del 10 Gennaio scorso ha fatto ripensare questa attrazione e magari arrivare a cercare di smontarla da dentro e interpretarla nel gioco delle improvvisazioni, tipiche del jazz, ma perché no, tipiche anche per esempio di Chopin.

Ancora ugualmente affascinante l'interpretazione che il Trio ha saputo dare al rifacimento di due dei "quadri" della "Esposizione" di M. Musorgsky: *Bydlo* e *Il Vecchio Castello*.

Forse il pezzo più interessante della serata.

Famosi pezzi di musica classica, è vero, ma anche molto di più: i Quadri di un'esposizione del russo Modest Mussorgsky sono un'autentica pietra miliare della musica classica per la loro spiccata modernità, e per uno

sviluppo musicale che si emancipa dalle forme mitteleuropee con un linguaggio personale, originale, che prescinde dagli sviluppi formali tipici del movimento romantico fino ad allora in voga.

Alessandro Bonanno non trascrive: fa riferimento a Mussorgsky, e questo è stato l'approccio giusto.

L'esito è stato entusiasmante.

Se, al contrario, il trio avesse solo interpretato Mussorgsky, il risultato non sarebbe stato di certo lo stesso.

C'è un proficuo rapporto dialettico, quindi, tra le due composizioni. In questo senso va valutato il lavoro di Bonanno. È un'altra opera quella del trio

ed era l'unica soluzione plausibile, l'unica strada per non diventare dei semplici clonatori.

Estremamente felice, dunque, la citazione di "TAKE FIVE" di Paul Desmond.

Comincia il rullante della batteria. Poi entra il piano. È lui a dare il ritmo, e non farà altro fino alla fine. Poi l'Hammond come sax...

Tutti conoscono il motivo che è il tema di un brano intitolato *Take Five* dal tempo rivoluzionario in cui è scandito: 5 quarti anziché i canonici 2 o 4. A fine battuta se ne aggiunge uno: operazione raffinata e sulla carta ardita per le abitudini del pubblico e che invece suona magicamente orecchiabile, senza che l'ascoltatore si renda conto dell'anomalia.

«Un sussulto dispari nella solida binarietà dell'africanità del jazz» la definisce Massimo Carrano.

E, quando, ti aspetti la sola, bella esecuzione di questo gettonatissimo pezzo, il pianoforte comincia ad "arrampicare" la melodia drammatica, ma ritmica, del passo pesante di Bydlo e poi, dopo, intona il canto desolato del viandante ai piedi di un castello medioevale. La ripetitività incantatoria delle figure ritmiche e melodiche danno alla musica una dimensione onirica, sfumata e distante.

Una sovrapposizione musicale che osa dove neanche la potevi immaginare e che Bonanno rende compatibile, fluida, piacevole.

Serata, quindi, gustosa e ricca di novità divertenti che hanno accompagnato gli spettatori in un ascolto semplice e orecchiabile, seppur complesso.

Bravi.

Honos alit ars

Associazione Culturale

I Cavalieri di Santo Stefano

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI TIVOLI  
STAGIONE 2020

**More Than Classic Trio**

**Alessandro Bonanno e Flavio Bonanno**  
pianoforte e tastiere  
**Davide Diana**  
batteria

**BRANI CLASSICI IN JAZZ**

J.S. Bach: *Siciliano*; *Badinerie*  
G.F. Handel: *Sarabanda*  
F. Chopin: *Notturmo op. 9 n. 2*  
N. Paganini: *Capriccio n. 24*  
M. Musorgsky: *Bydlo - Il vecchio castello da "Quadri di un'esposizione"*  
H. Villa-Lobos: *Melodia sentimentale*  
A. Bonanno: *Coeur carousel*  
O. Peterson: *Love Ballad*

Venerdì 10 gennaio 2020 - ore 18,00

ex chiesa di Santo Stefano ai ferri  
Vicolo dei ferri, 3 Tivoli

INGRESSO LIBERO



CENTRO POLIVALENTE EMPOLITANO

## I centri per anziani visti dai futuri anziani

di Alessia Petrucci

L'istituzione dei centri per anziani ha segnato, indubbiamente, un'importante conquista per ovviare alla solitudine di molti anziani e contribuire alla loro socializzazione.

I risultati fin qui raggiunti sono senz'altro lusinghieri, ma è evidente che siamo in un periodo di forte transizione, come conseguenza dei rapidi cambiamenti della società e i progressi tecnologici, che renderanno indispensabili continui adeguamenti negli obiettivi e nelle attività degli stessi Centri.

Infatti, già nel nord Italia, i centri anziani vengono sempre più sostituiti dai *club* che, sotto la forma giuridica di associazioni, senza scopo di lucro, vengono costituiti e gestiti, dagli stessi soci, con un proprio statuto e svolgono attività, soprattutto, a carattere culturale e informativo, riservando ampi spazi anche alla conversazione e al confronto, magari davanti a un aperitivo, restando aperti anche a Natale, Pasqua e Ferragosto.

Un po' come se fossero dei bar privati dove si parla di tutto e sono frequentati da persone di ogni età e ceto sociale.

Tale inevitabile evoluzione è stata oggetto di attenzione con grande lungimiranza, da molti presidenti dei comitati di gestione, che hanno cercato, e stanno tuttora cercando, di dare ai loro Centri un'impostazione sempre più moderna, impegnandosi a perseguire ambiziosi obiettivi culturali, di informazione e di supporto, dando vita a molteplici iniziative affinché gli iscritti, possano dedicarsi, non solo alle attività tradizionali, ma soprattutto a viaggi, visite istruttive, conferenze, incontri culturali con esperti, dibattiti su varie tematiche di attualità, anche a carattere scientifico e, non per ultima, l'educazione alla prevenzione sanitaria.

Il cammino è stato, e continua a essere, arduo, tuttavia la perseveranza è premiata con risultati, nel complesso soddisfacenti. Lo dimostra il costante sviluppo delle attività informative e formative sempre più seguite, come nel caso dei corsi di informatica, molto frequentati, malgrado la proverbiale e comprensibile riluttanza degli anziani verso le innovazioni tecnologiche.

L'evoluzione, in tal senso, è notevole e molti frequentatori di tali corsi ora "navigano" *on line* e adempiono, con il computer, alle varie incombenze a carattere amministrativo e burocratico, considerando anche che, gli enti previdenziali e assistenziali, per legge, ora possono rispondere solo a comunicazioni *on line*.

Tutto ciò è stato possibile grazie alle iniziative dei presidenti di molti centri, ma anche al desiderio di alcuni anziani, (tali solo

all'anagrafe) di ampliare i propri orizzonti, in vari campi, compreso quello artistico, giustamente recepito e che dovrà essere sempre più potenziato con numerose visite guidate a musei e città d'arte, in modo che tutti gli anziani, siano perfettamente in grado di apprezzare, appieno, un'opera d'arte.

È evidente che già gli attuali anziani si rendono conto che il mondo in cui vivono è diverso da quello nel quale sono nati e cresciuti (generalmente post-bellico) e devono necessariamente prenderne atto e adeguarsi, anche superando comprensibili difficoltà.

A proposito di adeguarsi è sintomatico l'esempio, legato alla recente normativa fiscale (se non ci saranno, auspicabili, ripensamenti) che dispone di poter effettuare il pagamento di una prestazione sanitaria privata, solo con carta di credito, assegno o bonifico e, comunque, in modo tracciabile, se si vuole portare il 19% della spesa, in detrazione dalle imposte che vengono trattate sulla pensione.

In tal senso anche l'entrata in vigore della carta d'identità elettronica, una piccola scheda munita di *chip*, che ha sostituito quella tradizionale, e che funge anche da codice fiscale e tessera sanitaria: per non parlare, poi, degli *smartphone*, sempre più innovativi, molto utili e complessi.

Si tratta di alcune delle tante e continue modifiche alle normali abitudini che possono procurare negli anziani anche sensi di insofferenza e inadeguatezza: è proprio per questo che i centri devono guardare al futuro, svilupparsi e collocarsi in una posizione di supporto, sostegno e informazione.

Lasciamo i *club* ai "nordici", teniamoci i nostri centri per anziani, ma consapevoli che non possiamo più misurare il mondo che ci circonda con un metro che non corrisponde più alla mutevole unità di misura di una realtà in continua e frenetica evoluzione e che è necessario proiettarsi in avanti pensando ai futuri anziani che avranno, senz'altro, esigenze molte diverse da quelli del presente, in un contesto, caratterizzato da molte scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche e, come abbiamo accennato, modifiche normative e comportamentali.

Ai centri per anziani, quindi, l'ardua impresa di affiancare alle tradizionali attività, che con il tempo subiranno modifiche, nuovi programmi, attività formative e informative e modelli culturali proiettati nel tempo, in modo da infondere anche sicurezza e fiducia nei futuri anziani.

Visita guidata da non perdere

**Club Alpino Italiano**  
Sezione di Tivoli  
con la collaborazione straordinaria della  
**Società Tiburtina di Storia e d'Arte**

**SABATO 29 FEBBRAIO 2020**  
ANELLO DA TIVOLI A MONTE  
SANT'ANGELO IN ARCESE  
Difficoltà: E  
Dislivello: 400 m circa  
Tempo complessivo: 5h

**I nostri tesori nascosti**  
**IL MONASTERO  
DI S. ANGELO  
IN VALLE ARCESE  
SUL MONTE DELLA  
"DEA BONA"**

La partecipazione è aperta anche  
ai non soci CAI previa  
comunicazione ai riferimenti  
indicati, entro giovedì 27 febbraio,  
per l'attivazione della copertura  
assicurativa

Info e prenotazioni:  
Loredana 392 2380053  
Orietta 347 0386595  
info@caitivoli.it



GRUPPO SCOUT AGESCI TIVOLI 1

# I lupi vanno in grande caccia

## Una giornata del Branco Fiore Rosso

a cura del Branco Fiore Rosso

Alla fine di Ottobre 2019 il Gruppo Scout Agesci Tivoli 1 ha di nuovo riaperto le proprie attività proponendo ai ragazzi attività concrete con cui questi imparano e crescono facendo esperienze personali formative, compatibilmente alla loro età, che va dagli 8 ai 21 anni.

La proposta formativa per i bambini più piccoli, dagli 8 ai 10 anni di età è quella di vivere immersi in un ambiente fantastico nel quale il gioco diventa il primo strumento educativo attraverso cui, rispettando la psicologia del bambino e della bambina, i Vecchi Lupi, gli Educatori/Capo che seguono questi bambini trasmettono contenuti morali che permettono un percorso di crescita personale e comunitaria.

Tutto questo viene inserito nella vita all'aperto in quanto la Natura è vista come occasione pedagogica per cogliere e scegliere uno stile di vita sano.

Ogni settimana i lupetti del "Branco Fiore Rosso" Tivoli 1 si riuniscono per svolgere la loro attività presso i locali della parrocchia Santa Croce, meglio conosciuta come San Francesco e una volta al mese trascorrono una intera giornata immersi nella Natura per entrare in contatto con essa e nella quale i Vecchi Lupi ne colgono la valenza educativa.

In particolare domenica 12 Gennaio 2020 i lupetti sono stati al Santuario tiburtino della Madonna di Quintiliolo dove, grazie all'accoglienza dei frati del Santuario si sono molto divertiti giocando sotto un bellissimo sole.

Uno dei lupetti, Jacopo, ha poi voluto raccontare così la giornata trascorsa:

«L'appuntamento era alle ore 9.00 di domenica mattina presso il Santuario di Quintiliolo. Appena arrivati abbiamo salutato la mamma che aveva accompagnato me e mio fratello Lorenzo e siamo arrivati insieme al Branco all'interno del Santuario di Quintiliolo.

All'interno c'è un grande giardino e lì ci siamo disposti in cerchio.

Una volta assegnato il totem, abbiamo fatto il Grande Urlo.

Dopo ci siamo disposti in cerchio di parata perché Damiano, Giulio e Matilde dovevano pronunciare la promessa. Dopo che i fratellini hanno recitato la promessa i Vecchi Lupi hanno consegnato loro il fazzolettone del gruppo e il canzoniere.

Finita la cerimonia ci hanno diviso in sestilie e alcuni lupetti hanno cambiato la loro vecchia sestilia con una nuova. Io sono rimasto nella mia vecchia sestilia, i bianchi, mentre mio fratello Lorenzo è passato dai neri ai pezzati.

Suddivise le sestilie, è arrivato il momento della merenda che è stata buonissima: una dolcissima torta al cioccolato che ci ha ricaricati e riempito lo stomaco.

Dopo la merenda siamo andati a messa nella chiesa del santuario. Fi-

nita la messa prima di pranzare abbiamo fatto 20 minuti di T.T.T (Tempo Tutto Tuo) e poi abbiamo pranzato tutti insieme. Dopo pranzo i Vecchi Lupi ci hanno concesso ancora qualche minuto di T.T.T, poi ci siamo riuniti tutti in cerchio e insieme abbiamo fatto un gioco. Nel gioco mio fratello Lorenzo era Shere Khan\* e io ero Mowgli\*, inoltre degli altri fratellini alcuni erano gli sciacalli e altri i lupi del Branco del Popolo Libero. Gli sciacalli dovevano girare attorno a Shere Khan e gli altri dovevano dire "sciacallo, sciacallo" e quando gli stavano dietro gli dovevano fare le smorfie. Raksha\* doveva dire "lupi del nostro..." mentre i lupi dovevano rispondere "...meglio!" e dovevano andare dietro lo sciacallo che gli era stato assegnato e buttarlo a terra. Una volta che gli sciacalli erano tutti atterrati, Mowgli doveva andare davanti a Shere Khan e farlo cadere.

Poi Cesare, un fratellino del Branco, ci ha raccontato come erano andate le "Piccole Orme", campo per lupetti di ultimo anno, a cui lui stesso ha partecipato, e ci ha insegnato un nuovo gioco di nome "Scossa".

Abbiamo giocato così: due lupetti chiudevano gli occhi e uno allungava il braccio mettendo la mano a pugno mentre l'altro lo allungava con la mano aperta.

Si partiva dai due bambini di fronte a essi, uno dava la scossa a sinistra e l'altro invece a destra, toccando i lupi vicini. Quando la scossa arrivava a quello con il pugno, questi dava il pugno a quello con la mano aperta.

Finito il gioco c'è stato il Consiglio della Rupe dove è stato deciso di scrivere un giornalino.

Dopo il Consiglio abbiamo fatto merenda e ci siamo preparati per tornare a casa. I nostri genitori ci stavano aspettando, così ci siamo salutati e dati appuntamento per la Caccia della settimana successiva».

Buona caccia a tutti quelli che rispettano la legge della jungla!

\* Shere Khan, Mowgli e Raksha = personaggi del Libro della jungla R.J. Kipling.

**Diventa uno**  
**SCOUT**  
**Vieni a divertirti con noi!**

**LUPETTI E LUPETTE**  
da 8 a 11 anni

**ESPLORATORI E GUIDE**  
da 12 a 15 anni

**ROVER E SCOLTE**  
da 16 a 21 anni

Che fai? Te ne privi?

**CONTATTACI SUBITO!**  
339834183 0714335553  
tivoli@lazio.agesci.it  
www.agescitivoli.org

Per informazioni e iscrizioni al Gruppo Agesci Tivoli 1 [www.agescitivoli.org](http://www.agescitivoli.org)



CIRCOLO "GOBETTI"

# “Risparmio, Credito e Investimenti in Italia oggi”

La prima conferenza del 2020: incontro con il dott. Giorgio Tellini

di Emmebi

Giovedì 30 Gennaio u.s. presso le Scuderie Estensi, il *Circolo Gobetti* ha organizzato una conferenza su un tema molto attuale e di particolare interesse dal titolo “Risparmio, Credito e Investimenti in Italia oggi”, tenuta magistralmente dal dr. Giorgio Tellini, già Amministratore Unico del Mediocredito Centrale. Il Relatore, dopo alcune considerazioni sul rapporto tra finanza ed economia reale, ha evidenziato i ritardi del Paese nell’adeguamento tecnologico e culturale in un contesto in cui i cittadini che non lavorano superano ampiamente gli inattivi in un’economia entrata in stagnazione con un livello di produttività fermo da più di vent’anni.

Il dr. Tellini ha esposto, sulla base di analitiche e significative tabelle, l’attuale situazione economica del Paese. In particolare sono stati evidenziati dati sulla consistenza finanziaria delle famiglie italiane a fine 2018 (€mld. 4.219) che, pari al 240% del Prodotto Interno Lordo, risulta costituita in prevalenza da €mld. 1.390 di circolante e depositi, €mld. 1.001 di assicurazioni, fondi pensioni e TFR nonché da €mld. 900 di azioni e partecipazioni. Ha poi rilevato che in Italia la propensione al risparmio del settore privato è diminuita sistematicamente negli ultimi anni, i prestiti bancari alla clientela sono cresciuti in maniera stabile a partire dal 2014, mentre quelli alle imprese risultano ancora in flessione in particolare nel settore delle costruzioni. Ma il dato più negativo per il nostro Paese è risultato quello degli investimenti delle aziende che, a partire dal 2008, ha registrato forti flessioni fino al 2014 e un recupero successivo lento e oscillante ma comunque nettamente al di sotto della media Europea.

Il Relatore ha quindi sintetizzato i principali aspetti critici di uno scenario nazionale tendente al brutto: il calo demografico, la diminuzione degli investimenti, la perdita di competitività, il ritardo crescente nella formazione

nelle attività innovative, il peso del debito pubblico, le disuguaglianze sociali e geografiche.

Il dr. Tellini ha poi indicato azioni possibili e necessarie per invertire la rotta ed evitare un ineludibile declino: comportamenti degli amministratori pubblici seri e coerenti con gli obiettivi della crescita, maggiori investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, contenimento delle spese improduttive, ammodernamento della pubblica amministrazione (nuove tecnologie, semplificazione procedure), creazione di un quadro di riferimento legale, fiscale e giudiziario certo e affidabile tale da favorire gli investimenti da parte di imprese italiane ed estere, definizione di piani di sviluppo sostenibile di medio termine.

Il Relatore ha evidenziato al riguardo che sono presenti in Italia alcune condizioni di base favorevoli alla ripresa

economica: le imprese italiane sono in grado di competere sui mercati internazionali (il “made in Italy” contribuisce in misura significativa al saldo positivo della bilancia dei pagamenti), le imprese italiane hanno competenze tecnologiche di avanguardia in diversi settori (automazione, macchine utensili, farmaceutica, avionica, costruzione e lancio di satelliti), le attività sostenibili sono in crescita (green economy ed economia circolare).

A conclusione della applaudita relazione, il dr. Tellini ha sottolineato la indispensabilità e l’urgenza, tra le altre iniziative per una nuova politica di sviluppo, di effettuare maggiori investimenti nella scuola, nella formazione e nella ricerca, nonché di ricreare un clima di fiducia nelle potenzialità del Paese per favorire la ripresa degli investimenti con livelli occupazionali a condizioni remunerative in linea con i principali Paesi europei, in modo da invertire il flusso migratorio dei giovani più qualificati.

Particolarmente apprezzato è stato il successivo intervento del dr. Giovanni Mantovani, il quale ha indicato nelle disuguaglianze sociali una delle principali cause della crisi economica attuale. Circa gli investimenti finanziari, ha auspicato una maggiore trasparenza da parte delle Banche nell’offerta dei prodotti (costi più chiari, evidenza rischi), la quale, unita a una maggiore “educazione finanziaria” da parte dei risparmiatori, possa ricreare un clima di maggiore fiducia negli investimenti di natura finanziaria.

Al termine della Conferenza, il Presidente del Circolo Gobetti prof. Alcibiade Boratto ha ringraziato il dr. Tellini per la interessante relazione e ha salutato il dr. De Luca, Presidente del Circolo Ozanam, per la disponibilità offerta insieme al socio dr. Tellini, in una sorta di gemellaggio tra le due benemerite Associazioni.

Circolo di cultura politica ed economica **Piero Gobetti**

**Risparmio, credito, investimenti oggi in Italia**

**GIOVEDÌ**  
**30 GENNAIO 2020**

TIVOLI • SCUDERIE ESTENSI  
ore 17:30

Relatore **Dr. Giorgio Tellini**  
già amministratore delegato  
Mediocredito Centrale s.p.a.

Il Presidente Alcibiade Boratto



I.I.S. "VIA TIBURTO 44"

# Perché gli uomini non diventino carnefici, perché le donne non diventino vittime

di Federico Battisti

Il 1° Febbraio 2020, gli alunni delle classi quinte, sia del Liceo classico sia del Liceo artistico, dell'I.I.S. "Via Tiburto 44", hanno incontrato il dott. Alfredo Maria Bonagura, già Giudice per le Indagini Preliminari (GIP), per affrontare un tema oggi molto attuale e dibattuto, la violenza sulle donne.



Il giudice ha affrontato la questione, forse una delle urgenze più incombenti degli ultimi anni, tanto dal punto di vista professionale, per la competenza, quanto da quello umano, attingendo esempi anche dalla propria esperienza di figlio, di uomo e genitore.

Giungendo subito al nucleo della questione, ha proposto e letto ai ragazzi testimonianze, denunce, messaggi, lettere e documenti desunti da storie di violenza sulle donne a cui egli stesso ha lavorato: sono state quindi ben rese la concretezza e la cruda realtà di situazioni che vedono le donne picchiate, abusate, oggetto di stalking, limitate, ma mai, ciò che è importantissimo, amate.

Terminata la lettura delle testimonianze, dando voce e rispondendo a domande e a curiosità di vario tipo degli studenti, il GIP ha speso parole in favore dell'esempio ge-

nitoriale all'interno della famiglia e del suo naturale, spontaneo e incisivo potere sui figli, sottolineando come spesso l'ingiustificabile violenza e la deviata psicologia dell'uomo colpevole derivino anche da cattivi, o totalmente assenti, esempi in famiglia e da relativi problemi all'interno di essa.

Non solo, egli ha individuato nella rassegna delle donne vittime di violenza, citate con nomi fittizi, un denominatore comune: una fragilità di fondo, un *habitus* mentale e psicologico che nasce dal pregiudizio, da vissuti negativi risalenti all'età infantile e da una concezione, che ha radici molto lontane, secondo cui la donna sarebbe capace di realizzarsi solo in merito alla propria capacità di essere madre e moglie.

«Non è necessario per le donne fare figli» – ha affermato il giudice, rivolgendosi alle numerose ragazze –, se i figli costituiscono il maggior deterrente a recidere e a denunciare l'esistenza di legami sbagliati ed è stato esplicito l'invito alle giovani donne presenti a rendersi conto della fondamentale importanza dell'indipendenza nel lavoro, in nome della libertà, della dignità e del rispetto di sé, intesi come valori imprescindibili e più volte emersi nel dialogo con gli studenti.

Sarebbe pertanto opportuno, secondo il magistrato, che le donne scegliessero come compagno, marito, la persona capace di poter essere un buon padre per i loro figli.

L'incontro si è infine concluso con una precisazione apparentemente scontata ma fondamentale, cioè che si chiama femminicidio quel delitto la cui vittima è una donna e il cui fattore scatenante consiste proprio nella femminilità di colei che poi finisce col diventare la vittima.

Denunciando dunque testate giornalistiche fuorvianti che in particolare tendono a smentire o addirittura subordinare i dati relativi alla violenza sulle donne, il giudice ha salutato i ragazzi nel plauso generale.

Sicuramente si è trattato di un incontro-testimonianza molto formativo per noi giovani, ragazzi e ragazze, perché, se è vero che la famiglia, e in special modo i genitori, svolgono un ruolo imprescindibile per la crescita dell'individuo, è pur vero che la scuola, mediante il confronto, gli incontri, la riflessione su alcuni temi riguardanti la società attuale, può contribuire a rendere migliore chi sarà protagonista della storia sociale degli anni futuri.





## Tivoli Forma Academy alla Roma International Estetica

*Tivoli Forma Academy protagonista alla Fiera di Roma: dimostrazioni di acconciatura, sedute di massaggi, spettacolari body painting e tutte le informazioni sui corsi dedicati ai professionisti della bellezza e del benessere. Nella sede dell'Academy, a Tivoli, è possibile richiedere il Catalogo dei corsi.*

di A.F.

Nella più importante kermesse del Centro-Italia dedicata alla bellezza e al benessere, Tivoli Forma ha lanciato la sua Academy, presentando i corsi e i master più richiesti nel settore estetico e della cura della persona. La formazione continua è infatti un requisito fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e cogliere prima degli altri le nuove opportunità. Nei tre giorni della manifestazione (1-3 Febbraio 2020), Tivoli Forma Academy era presente con un proprio stand, preso d'assalto dai visitatori.

Docenti e allievi di Tivoli Forma e dell'Istituto "Rosmini" hanno offerto sedute di massaggi rigeneranti e dimostrazioni delle acconciature di tendenza.

Sullo sfondo, spettacolari body painting hanno trasformato il corpo di tre modelle in autentiche opere d'arte.

### I numeri di un successo

Beauty e Wellness sono settori in crescita anche nel territorio di Tivoli, Guidonia e dintorni. La produzione di cosmetici supera in Italia gli 11 miliardi di euro. Dopo la moda e il vino, rappresenta la terza voce per importanza nelle esportazioni italiane. È aumentata anche la frequentazione dei saloni di bellezza: secondo gli ultimi dati, nell'ultimo anno i consumi all'interno dei beauty center sono aumentati dello 0,5%, per un va-

lore di 237 milioni di euro, il 2,3% dei consumi totali. Solo nel Lazio, saloni di estetica, negozi di acconciatura e barber shop danno lavoro a oltre 7.000 persone, di cui l'80% donne. Ci sono poi i centri benessere e le SPA degli alberghi di lusso e delle navi da crociera, in cui trovano impiego altri estetisti e acconciatori. Tivoli, inoltre, è conosciuta fin dall'antichità per gli impianti termali e le acque sulfuree, che hanno grandi qualità terapeutiche. Per questo Tivoli Forma Academy propone anche il corso di Operatore termale, d'intesa con la Regione Lazio: una grande novità molto attesa dai professionisti del benessere psico-fisico da raggiungere attraverso trattamenti naturali.





**I corsi di Tivoli Forma Academy**

Nuovi brand e tendenze della moda 2020, tecniche di taglio capelli e modellatura della barba, hair extensions, massaggio e riflessologia plantare, smalto e ricostruzione unghie, trucco, microblading, tattoo, manicure e pedicure, dermatologia e cosmesi oncologica: sono solo alcune delle specializzazioni che

Tivoli Forma Academy propone nei suoi corsi, in calendario già dal prossimo mese di marzo.

Le proposte formative vanno dai diplomi di qualifica riconosciuti e abilitanti alla professione ai corsi con libera frequenza di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale, pensati sia per aspiranti che professionisti Parrucchieri, Make Up Artist, Estetiste,

Massaggiatori del Benessere, Onicotecniche, Nail Artist e LashMaker.

Tra i corsi di benessere e bellezza, c'è anche quello di informatica: non solo per una gestione della contabilità aziendale, ma anche per affinare le proprie capacità nella comunicazione web.

Non a caso, a Roma International Estetica è stata presentata un'app con cui è possibile prenotare un trattamento direttamente dal proprio smartphone, come oggi accade per gli hotel e i ristoranti, scegliendo il salone di bellezza con un click.

*È possibile prenotare gratuitamente il Catalogo dei corsi nella sede della scuola, a Tivoli, in Viale Mannelli 9.*

*Attraverso l'I.I.F.P. "Antonio Rosmini", Tivoli Forma propone anche corsi triennali e quadriennali per la scuola dell'obbligo dopo la terza media: acconciatore ed estetista, ma anche cuoco, meccanico, tecnico agro-ambientale ed elettricista.*

*Coloro che per il prossimo anno scolastico non hanno potuto ancora iscriversi on-line al "Rosmini", possono farlo dal 10 Febbraio al 6 Marzo, e poi ancora a partire dal 12 Marzo.*



**I.C. "G. GARIBALDI" - SETTEVILLE**

**eTwinning Quality Label**

di Lucia e Marco (4<sup>a</sup> F)



Il 19 Novembre 2019 le classi 4<sup>a</sup> A e 4<sup>a</sup> F si sono riunite nel teatro della Scuola Primaria di Setteville per la cerimonia di consegna dei diplomi "eTwinning Pupil Quality Label", assegnato dalla Unità Nazionale eTwinning per il Progetto "We love animals", realizzato nell'A.S. 2018-19. Alla manifestazione sono stati invitati i genitori degli alunni. Il festeggiamento ha avuto inizio con il discorso della Preside dott.ssa Maddalena Cioci, che ha ringraziato gli insegnanti e gli alunni per l'eccellente lavoro svolto. Successivamente sono state presentate delle diapositive, commentate dagli alunni, per mostrare le attività fatte dalle due classi e pubblicate sulla piattaforma web *INDIRE - eTwinning*. Alla fine ogni alunno ha ricevuto il proprio attestato fra gli applausi del pubblico.



ISTITUTO COMPRENSIVO TIVOLI II - TIVOLI CENTRO

# Giorno della Memoria

di Anna Maria Segatori

«È un grande miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze, perché esse sembrano assurde e inattuabili le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo» scrisse Anna Frank nel suo diario.

Il 27 Gennaio 2020, Giorno della Memoria, l'Istituto Comprensivo Tivoli II - Tivoli Centro, per non dimenticare la macrostoria della Shoah, dall'esclusione ed espulsione degli Ebrei, alla deportazione, ghettizzazione e allo sterminio, ha organizzato un momento di riflessione.

È per non dimenticare, per soffermarsi su ciò che questa storia potrebbe insegnare, affinché non si ripetano più fatti del genere e per scegliere il bene, che il politico Arturo Scotti si è fatto portavoce tra gli alunni dell'istituto.

Proprio lui che la notte di capodanno a Venezia è stato aggredito per voler far tacere un gruppo di persone che urlavano «duce, duce», «Anna Frank nei forni».

Gli alunni lo hanno accolto con musica, poesie e toccanti testimonianze in cambio hanno ricevuto da parte dell'ex deputato una commovente lettura di alcuni brani più significativi del diario di Anna Frank:

*«Mi è proprio impossibile costituire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo che il mondo si trasforma lentamente in un deserto, sento sempre più forte il rombo che si avvicina, sono partecipe del dolore di milioni di persone, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà al bene, che anche questa durezza spietata finirà e che nel mondo torneranno tranquillità e pace».*

Un inno alla vita, per non dimenticare! La scuola, un luogo di memoria che rende liberi consapevolmente, senza tempo, né discriminazioni.



I.C. TIVOLI 2 - TIVOLI CENTRO

## "Scotti legge il diario di Anna Frank"

**Letture e concerto nel Giorno della Memoria**

**Introduce il D.S. N. Malandrino**

**Saluti dei rappresentanti delle Istituzioni e della Comunità ebraica**

**Interviene Arturo Scotti**

**Esecuzione dei brani musicali e letture a cura degli alunni delle classi terze secondaria e quinte primaria della scuola**

Riprese video a cura di T-Bur Makers

**27** 2020  
**gennaio**

**ore 10.00 - 12.00 Palestra "A. Baccelli"**  
**Via dei Pini 10 Tivoli**

**GIORNO DELLA MEMORIA**  
**I.C. TIVOLI 2 - TIVOLI CENTRO**

SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SAN POLO DEI CAVALIERI

# A scuola di Shoa

a cura dei Docenti e degli Alunni



Anche quest'anno gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria di San Polo dei Cavalieri, il 27 Gennaio u.s., hanno ricordato, insieme con le loro docenti, "Il Giorno della Memoria".

Tutti i bambini hanno visto il primo cartoon che parla della Shoa "La stella di Andra e Tati", realizzato per richiamare alla mente la triste vicenda delle sorelline Alessandra (Andra) e Tatiana (Tati) Bucci di 6 e 4 anni, deportate nel campo di Concentramento di Auschwitz. Nei giorni successivi, gli alunni delle classi IV e V hanno ascoltato la storia "La portinaia Apollonia" di L. Levi, mentre i bambini della classe III si sono dedicati alla lettura di "Otto - Autobiografia di un orsacchiotto" di T. Ungerer.

Gli alunni, guidati dalle insegnanti hanno riflettuto sul contenuto di ciò che avevano visto e ascoltato esprimendo pensieri sul concetto della diversità, dell'uguaglianza, dell'amicizia e sulla guerra. I piccoli della Scuola dell'Infanzia hanno creato frasi e disegni. La realizzazione dei lavori pratici è stato un momento aggregante e di condivisione per entrambi gli ordini di scuola.

L'impegno delle docenti è quello di continuare a tenere "il filo della memoria" affinché gli alunni di oggi e di domani siano sensibilizzati, proprio grazie a questi "ricordi storici" a creare un mondo di pace e di tolleranza verso tutti.





I.P.I.A.S. "ORAZIO OLIVIERI"

## "Startupper School Academy"

### *I nostri ragazzi primi classificati al Concorso Regione Lazio*

di Eleonora Romani

Metti insieme (me), un'insegnante di *Progettazione di Moda*, quattro ragazzi del *Corso elettrico-meccanico* e due ragazze "alla moda". Metti che al prof. Valter Vaccaro viene in mente di realizzare un abito che si illumina, e che mi dice – «Che ne pensi? – e io – «Bello! Ho la persona adatta! – e tutto comincia quasi per gioco – «Sai come potremmo chiamarlo? *Fashion Led*» –.

Chiara Minieri è una mia alunna nel *Corso Moda, Produzioni Tessili Sartoriali*. Questo anno scolastico è stato il suo quinto anno che si è concluso da poco con l'Esame di Stato. Una ragazzina piena di idee in testa, più tutte quelle che riesce a realizzare con la santa pazienza delle mie care colleghe dei laboratori tecnologici, Anna Maria Vettese e Maria Teresa Proietti. Il suo è stato sin da subito un bel capriccio colorato che per realizzarlo ha puntato i piedi a terra e ha detto – «Lo voglio così!» –. Chiara, la sua capricciosa creatività la stava proprio mettendo in opera quest'anno con l'idea di disegnare una Collezione di abiti che si illuminassero. Così, mettere insieme il prof. Vaccaro e Chiara è stato un gioco... da ragazzi.

Lo *SPAZIO ATTIVO* nel Palazzo Rospigliosi di Zagarolo è stato il Centro Operativo. Illuminare un abito è significato lavorare d'equipe, Chiara e i ragazzi della classe VB MAT (Manutenzione Assistenza Tecnica), all'installazione di LED e del circuito che poi ha reso possibile l'illuminazione. Un'officina di idee, di curiosità e di lavoro: insieme di sinergie e collaborazioni per certi versi inaspettate. Chi poteva dirlo che su un abito di Alta Moda potessero metter mano un gruppo di ragazzi? L'installazione dei Led (*DIO-DO LED 3/5 mm*) sull'abito è stata possibile grazie al lavoro di mille punti di cucitura e 100 led, applicati a mano nei punti strategici dell'abito, indicati dall'autrice. Tutto questo lavoro è stato capitanato dai proff Andrea Pettrini e Valter Vacca-



ro per la parte elettrica, dalla prof.ssa Anna Maria Vettese per quella sartoriale. E per finire, in occasione della Sfilata di Carnevale 2019, presso le Scuderie Estensi di Tivoli, l'abito, indossato da Chiara, si è illuminato!

Questa è stata la prima occasione di lavoro con lo *SPAZIO ATTIVO* di LAZIO INNOVA a Palazzo Rospigliosi: una vera officina delle idee. Il "Fashion Led" inizia proprio così, qui. Infatti, a seguito della riuscita collaborazione per il vestito di Chiara, il Nostro Istituto viene candidato al Concorso della Regione Lazio *STARTUPPER SCHOOL ACADEMY*, per la presentazione di un nuovo progetto. *SPAZIO ATTIVO LOIC ZAGAROLO LAZIO INNOVA* a Palazzo Rospigliosi si mette a nostra completa disposizione per questo concorso.

E così, incoraggiata dai miei colleghi, inizia l'avventura. Quattro intense giornate dedicate a questa nuova sfida, insieme agli alunni Chiara Minieri (5PTS), Noemi Capobianchi (4PTS), Dimitri Bonfini, Federico Capobianchi,

Roberto Cottarelli e Davide Manca (5BMAT). Inventare, disegnare, preparare, tagliare, cucire tanti microled in punti precisi e su forme definite perché questa volta a illuminarsi non è stato un abito d'Alta Moda, ma delle felpe sportive, disegnate e confezionate dal Team. Un lavoro che inizia a Palazzo Rospigliosi, poi continua a Scuola, poi di nuovo a Zagarolo. La dott.ssa Berenice Marisei e il suo staff, Barbara Santucci e Manlio Di Dio sono stati per noi i supporter che ognuno vorrebbe avere

per sé o la propria azienda. Oltre che esperti professionisti si sono sempre dimostrati accoglienti e hanno guidato il Team nelle diverse fasi della realizzazione dei prototipi (due felpe, una maschile e una femminile e la borsa coordinata come accessorio *glamour*) fino alla presentazione del *Fashion Led* alla preselezione per il Concorso Finale alla Regione Lazio. Il 20 Maggio 2019, insieme a tantissimi Istituti d'Istruzione Secondaria, il nostro Progetto "*FASHION LED*" vince il *CONCORSO STARTUPPER SCHOOL ACADEMY* con due premi distinti: 1.500,00 euro al Nostro Istituto e 1.000,00 euro per il Team dei ragazzi.

Una vittoria che vede protagonisti un Team di ragazzi, docenti e professionisti che credono nel lavoro, nelle opportunità, e, nell'impegno che raggiunge la più lontana delle aspettative rendendola successo! Per tutto questo, il mio più caloroso ringraziamento va alla mia Preside Carla Basurto per incoraggiarci sempre a lavorare con passione; ai miei colleghi Andrea Pettrini e Valter Vaccaro per avermi coinvolta in questa strepitosa avventura; alle mie colleghe del *Corso Moda* Anna Maria Vettese, Maria Teresa Proietti e Daniela Ferrari per la collaborazione tecnica-sartoriale.

Grazie di cuore ai "miei ragazzi fashion led" Chiara, Davide, Dimitri, Federico, Noemi e Roberto, per l'impegno profuso e per aver condiviso con me un'esperienza unica.





# Ricordando i "CIEMME"

di Domenico Petrucci



Recentemente, anche il caro Cosimo Mattei ci ha lasciato, l'ultimo dei "CIEMME", un gruppo musicale che è entrato nel cuore di tutti noi, con tante canzoni che raccontano usi e costumi della nostra tradizione, e i pregi e i difetti dei tiburtini, sempre con un sorriso e tanta ironia.

Il trio si era costituito, tanti anni fa: Cosimo con gli amici Fiorenzo e Ivano Cialone sono stati per la nostra città una vera istituzione, contribuendo attivamente a farci trascorre momenti di divertimento e a mantenere vivo il folclore e il dialetto tiburtino.

Fiorenzo, bravo tastierista, compositore e sensibile poeta, ha scritto testi e musica di oltre cento canzoni, mentre Cosimo, aveva abbandonato la chitarra classica per dedicarsi alla musica leggera. Ivano era il virtuoso delle percussioni, ma tutti e tre con una voce gradevole e musicalmente bene impostata.

Tre artisti tiburtini innamorati della musica e delle loro città.

Non c'è ambito delle tradizioni tiburtine in cui Fiorenzo non abbia fatto la sua incursione, dai giochi che facevamo da ragazzi ai soprannomi, dai personaggi caratteristici della nostra città, alla cultura popolare e soprattutto nell'amore, con le sue molteplici sfaccettature e come veniva vissuto, tanti anni fa, quando guardare con una certa insistenza, una ragazza e dirle la faticosa frase "permetti una parola?" equivaleva a una proposta di matrimonio e, il giorno dopo, ti ritro-

vavi davanti la madre, generalmente un donnone con la "parannanza" e mani ai fianchi che, a brutto muso, ti diceva: «Arègà, saccio che va appressu a figghioma, che 'ntenziuni cià? che lavuru fa? de che razza si?» e se le risposte erano soddisfacenti, avevi detto addio al celibato e potevi iniziare la tua storia d'amore, naturalmente sotto il vigile controllo della "dolce" suocera.

Cosimo lo avevo conosciuto quando, da ragazzi, studiavamo entrambi la chitarra con l'indimenticabile maestro Pietro Mari.

Fiorenzo un po' più tardi, quando cominciarono a esibirsi in tutte le feste dove la città di Tivoli, con il suo dialetto, era la protagonista.

Conoscere Fiorenzo automaticamente era anche conoscere Ivano, in quanto i due fratelli erano molto uniti.

Per anni le loro canzoni, eseguite sempre con grande passione, hanno fatto rivivere un importante patrimonio, fatto di semplicità e genuinità, dove l'amicizia e la fiducia erano valori imprescindibili e lasciare la chiave di casa alla serratura della porta era la normalità, valori che attraverso le loro canzoni i "CIEMME" hanno sempre cercato di ricordarci e trasmettere ai giovani.

Ho molti ricordi legati alla loro vita artistica e soprattutto alla loro amicizia, ma, per raccontare brevemente di loro, credo che la cosa migliore sia ricordare una poesia, con la quale avevo provato, scherzosamente, a disegna-

re il loro carattere e nella quale, con qualche risata, si riconobbero.

Il titolo era "Li CIEMME"

*Quanno li vidi sembranu normali  
ciannu, più o minu, tutti la stessa età.  
A piazza Garibaldi o pé lu Treviu -  
ci fermemo sembre a gghiacciarà.*

*COSIMO è quillu più tranquillu  
quello che dice te dà serenità  
se vede la perzona dé spessore  
do vote, ci penza, prima dé parlà.*

*FIORENZO è sembre allegru e scanzonatu  
cià la battuta pronta lapperlà  
ma quanno sona o fa lu poeta  
ci cogghie sembre e va 'mprofondità.*

*IVANO, scarzu è dé complimenti,  
te pia 'ngiru e e fà lu caciariò  
ma se vede che cià lu core d'oro  
e le cose storte non le manna gghiò.  
Vi lo sso dittu sebranu normali  
ma quanno che se mittunu a sonà  
se pure li capilli 'nzo più tanti  
è come sé ciavisseru vint'anni.*

Momenti lontani! Ma il loro ricordo sarà sempre presente insieme alla loro musica e soprattutto alla loro grande modestia e carica umana.

Ricordo quando suonavano alle Terme e poi alla "Rampinella" dove si scatenavano, infiammando la serata. Si divertivano molto anche a suonare alle feste tradizionali, come la sagra del pizzutello e durante il carnevale, coinvolgendo tutta la cittadinanza e i molti turisti.

Nelle loro canzoni c'è sempre una morale e, attraverso le stesse, hanno cantato, la genuinità, la spontaneità e la vera amicizia. Tra l'essere o l'apparire, il problema non si poneva.

Essere!

Essere sempre se stessi a tutti i costi e questa loro coerenza e sincerità, insieme al fatto che cantassero in dialetto, ha ostacolato, probabilmente, un meritato successo, ben oltre l'ambito locale.

Tre tiburtini che hanno fatto onore alla loro città e che resteranno sempre nei nostri cuori.

*Da queste pagine, il nostro periodico vuole esprimere un ricordo grato a questi straordinari interpreti di musica e Tiburtinità.*



**CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Tivoli**  
Sottosezioni di Guidonia-Montecelio e Subiaco



## Un cammino lungo un anno

di Loredana Sarrantonio

*«Non dominerai mai la montagna,  
ma durante la scalata imparerai a dominare te stesso».*

(J. WHITTAKER)

Ha preso il via, il 12 Gennaio scorso, il ricco calendario delle attività escursionistiche della sezione tiburtina del Club Alpino Italiano. Come da tradizione, il CAI proporrà, per i prossimi dodici mesi, appuntamenti di vario tipo, per coinvolgere tutti coloro che hanno voglia di partire alla scoperta di nuovi orizzonti.

Siamo partiti, come detto, domenica 12 Gennaio, con un'escursione in località *Il Casone*, all'interno dell'Università Agraria di Castel Madama, accompagnati da alcuni membri dell'associazione locale *Camminando con Stefano* che si sono resi disponibili a illustrare le peculiarità geologiche e i reperti storici presenti sul sito; in particolare, ha suscitato interesse, la parete di roccia, *Le vene*, palestra ideale per l'arrampicata sportiva. Trattandosi dell'escursione inaugurale, in segno di buon augurio, si è festeggiato il nuovo anno con un'appetitosa salsicciata che ha visto partecipare un centinaio di soci, attorno a una lunga tavolata.



La lunga tavolata al Casone di Castel Madama.

Il successivo sabato, 18 Gennaio, prima ciaspolata della stagione; di seguito, breve contributo di uno dei coordinatori, il socio Marco Febi:

“L'inverno e la neve non arrivano e questo inizio anno è all'insegna di come è finito il precedente, la quota neve è intorno ai 1.800 m e per gli amanti delle ciaspole non rimane che sperare. Sabato è arrivata la perturbazione tanto attesa e il tempo promette neve, nonostante le previsioni e qualche defezione dell'ultimo momento, all'appuntamento siamo in dieci: Livia, Silvia, Rita, Anna, Diego, Corrado, Gennaro, Danilo, e noi coordinatori Marco e Marcello. Ci troviamo nel cuore del

parco Nazionale Abruzzo-Lazio-Molise nel paese di Pescasseroli, la nostra meta è il rifugio di monte Tranquillo. Lasciamo le macchine nei pressi di un maneggio e ci dirigiamo all'ingresso C del parco, la giornata riserva una sorpresa regalando un paesaggio invernale inaspettato. Nonostante la nevicata mattutina il manto bianco non supera un paio di centimetri pertanto mettiamo le ciaspole sugli zaini, e iniziamo il percorso attraversando una splendida faggeta contrassegnata da diversi punti caratteristici, il primo è il fontanile della Difesa evidenziato da giochi d'acqua ghiacciata, poi in sequenza il rifugio degli Alpini e quello della Difesa utilizzati dagli operatori del Parco. Si prosegue nel bosco e raggiungiamo uno sperone panoramico, considerato sacro fin dai secoli passati, dove si trova il Santuario di Monte Tranquillo a un'altezza di circa 1600 m, sosta e qualche foto di gruppo. Nonostante la nevicata in atto procediamo abbastanza spediti senza problemi di sorta raggiungendo la meta prefissata. Il rifugio di M. Tranquillo a 1687 m di altezza è un po' malandato e presenta la porta d'ingresso e le finestre rotte, all'interno lo abbiamo trovato spoglio ma insolitamente pulito. Un grande camino al suo interno e della legna secca ci hanno permesso di riscaldare l'ambiente e gli animi, e di consumare il meritato spuntino. È ora di rimettersi in marcia, cala un po' di nebbia e torniamo rapidamente al Santuario, da qui percorriamo la strada forestale che più dolcemente ci riporterà fino alle macchine, la giornata si conclude con un brindisi intorno a un tavolo e per l'occasione con una visita a un caseificio nella vicina cittadina di Opi per



Ciaspolata al rifugio di monte Tranquillo.

degustare i meravigliosi formaggi di terra d'Abruzzo. Un ringraziamento a tutti, che preparati e attrezzati in maniera adeguata hanno permesso la buona riuscita dell'escursione.”

Domenica 19 Gennaio si è svolta l'escursione, organizzata dalla Sottosezione di Guidonia-Montecelio, al Pratone di Monte Gennaro, che ha proposto un insolito itinerario, con partenza da Castiglione, un insediamento privato risalente all'anno 1276, di cui sono rimaste solo rovine. Il sentiero, dopo un lungo tratto abbastanza pianeggiante, comincia a salire, all'interno di un bosco di faggio, costeggiando il Fosso Capo d'Acqua che il giorno dell'escursione offriva uno spettacolo suggestivo con le sue numerose cascatelle con abbondanza di acqua: un ambiente quasi incontaminato, vista la rara frequentazione. Nonostante la nebbia e le basse temperature della prima mattina, l'arrivo al Pratone di monte Gennaro, cd. “Anfiteatro Linceo”, in ricordo dei botanici dell'accademia dei Lincei che utilizzarono il sito, fin dal XVII secolo, per lo studio delle piante locali, ha regalato lo spettacolo delle mandrie di cavalli allo stato brado, sotto un cielo finalmente sereno.



Escursione al pratone di monte Gennaro.

Nonostante la pioggia mattutina, sabato 25 Gennaio, i soliti impavidi (o meglio incoscienti) hanno partecipato all'escursione al Santuario Mariano della Mentorella, sul monte Guadagnolo, a circa 1.000 m slm, partendo dal passo della Fortuna a Ciliciano, in prossimità dell'insediamento romano di Trebula Suffenas, percorrendo il Sentiero dei Pellegrini, itinerario panoramico sull'Empolitana e sulle valli e cime limitrofe fino all'Abruzzo. Per la discesa, verso Pisoniano, è stato utilizzato il famoso Sentiero Wojtyla, dal nome del Pontefice che ha profondamente amato questi luoghi e di cui diceva «... *Questo è un luogo in cui, in modo particolare, l'uomo si apre di fronte a Dio. Luogo dove - lontano da tutto, ma anche nello stesso tempo vicino alla natura - si parla confidenzialmente con Dio stesso. Si sente nell'intimo quella che è la chiamata persona-*



le dell'uomo...» (dal discorso di Giovanni Paolo II, in occasione del Pellegrinaggio al Santuario, del 29 Ottobre 1978).

All'arrivo, lo sperone di roccia da cui svetta il Santuario, era avvolto da una fitta nebbia e battuto dalla pioggia ma ciò ha reso l'esperienza ancora più suggestiva anche per la generosa accoglienza riservata da padre Roman, della locale comunità religiosa dei Resurrezionisti, che dopo averci confortato e fatto scaldare, ci ha illustrato le origini e le caratteristiche storiche e religiose dell'importante sito mariano, per poi condividere un veloce pasto spartano, allietandolo con il suo allegro entusiasmo.



All'interno del Santuario, un simbolico messaggio di pace.

Le attività del mese si sono concluse, domenica 26 Gennaio, con una doppia escursione; la sottosezione di Subiaco ha proposto una piacevole camminata, lungo l'Aniene in prossimità del famoso laghetto di San Benedetto, e la sottosezione di Guidonia-Montecelio ha organizzato un'ulteriore escursione sulla cima più alta dei monti dei Lucretili, il Monte Pellecchia, quota 1.368 m. Per quest'ultima, si è trattato di una classica escursione ad anello, con partenza dalla pineta di Monteflavio e arrivo alla cima del Pellecchia dopo aver superato un dislivello di circa 570 m; quindi camminando lungo la cresta si è raggiunto Pizzo Pellecchia (1.331 m). Da qui si è ritornati alle auto percorrendo il sentiero di Valle Lopa e la carraiccia che porta alla pineta. La cima del Pellecchia è molto panoramica a ovest domina gran parte dell'Agro Romano mentre a est sono visibili tutte le maggiori vette appenniniche. I partecipanti all'escursione sono stati 22 soci, il tempo sembrava volesse essere un po' soleggiato, invece verso le 12,30 ha iniziato a piovere; ma ciò non ha scoraggiato i partecipanti, anzi ha alimentato lo spirito scherzoso che ha caratterizzato l'escursione. Contributo e foto del Presidente Natale Paciotti.



Escursione sul Monte Pellecchia.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE... da anni, la sottosezione di Guidonia-Montecelio si occupa di sostituire il libro di vetta sulle cime dei monti Pellecchia, Gennaro e Pizzuto. L'evento, che si effettua durante i primi giorni dell'anno, a cura di soci storici di Montecelio, avviene in compagnia degli amici del CAI di Tivoli e di Monterotondo. Il libro di vetta è generalmente inaugurato, sulla prima pagina, da un pensiero dei partecipanti; quest'anno, il libro di vetta di monte Gennaro, inizia così:

LA NOSTRA MONTAGNA - Quanti di noi, che da lungo tempo vanno in montagna, arrivati sull'ennesima cima, si sono chiesti: *a quando la prossima montagna da scalare e la prossima cima da raggiungere?* Se riuscivamo soltanto a non pensare a questo, allora avremmo intrapreso il "sentiero" giusto che ci consiglia di scalare la montagna che è dentro di noi... nel nostro cuore.



Foto di gruppo, sostituzione libro di vetta monte Gennaro.

CORSI E FORMAZIONE - Nello spirito del Club Alpino Italiano, da sempre molto attento e sensibile alla cultura e alla sicurezza in montagna, la Sezione di Tivoli, ha organizzato nel corso del corrente mese di febbraio, su proposta del Presidente Natale Paciotti, una serie di eventi a tema "cartografia e orientamento in montagna", che verranno seguiti da esercitazioni pratiche in ambiente, per poter mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite; le attività teoriche e pratiche, a titolo gratuito, sono aperte anche ai non soci interessati agli specifici argomenti, ai quali sarà richiesto, il costo di 6,00 euro, per la polizza infortuni.

Ancora in tale ottica, si segnala l'attività organizzata dalla sezione regionale CAI Lazio, dedicata alla sicurezza sulla neve e il corso BLS-D - Basic Life Support and Defibrillation, a cura della Commissione Medica Centrale. Si ricorda infine che dal prossimo 7 marzo, avrà inizio la 2° edizione del corso base di *escursionismo (E1)* organizzato dalla sezione CAI di Tivoli e rivolto ai soci che desiderino impegnarsi nell'accompagnamento su sentieri di difficoltà T ed E. Per info e prenotazioni, riferimenti in fondo al presente articolo.

CULTURA ED EVENTI - Le attività escursionistiche del CAI costituiscono occasioni ideali per catturare scorci e panorami suggestivi oltre che dettagli naturalistici inconsueti. Proprio per valorizzare questo importante contributo, la nostra sezione ha indetto un *concorso fotografico* dal titolo "La natura, le emozioni e le prospettive del territorio montano italiano" riservato a tutti gli iscritti della sezione di Tivoli e delle sottosezioni di Guidonia-Montecelio e di Subiaco, che si svolgerà durante l'intero anno 2020, per terminare nel mese di dicem-

bre, con la premiazione e una mostra con le foto selezionate. Info e modalità di partecipazione sul sito e sulla pagina fb dell'associazione; per ulteriori richieste, si può utilizzare la casella di posta elettronica dedicata: [scatoinmontagna@gmail.com](mailto:scatoinmontagna@gmail.com)

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA - Di seguito, il calendario dei prossimi mesi:

**FEBBRAIO**

- Sabato 22:** Rifugio "La Vecchia" da Rovere, parco Sirente-Velino, con ciaspole
- Domenica 23:** Monte Semprevisa - monti Lepini in ricordo di Daniele Nardi - intersezionale con Sez. Sezze, Rieti, Monterotondo
- Sabato 29:** I nostri tesori nascosti: *Il santuario rurale della Bona Dea*, con la collaborazione straordinaria della Società Tiburtina di Storia e d'Arte

**MARZO**

- Domenica 1:** Piana di Fondi, Monna dell'Orso, Campo dell'Osso, con ciaspole
- Sabato 7:** 2° corso base escursionismo - Teoria
- Domenica 8:** 2° corso base escursionismo - escursione didattica
- Domenica 8:** escursione su neve da Campo dell'Osso
- Domenica 15:** Traversata del Serrapopolo - Monti Lucretili
- Sabato 21:** Monte Cairo da Colle San Magno (FR)
- Domenica 22:** Escursione TAM - Monti Lepini, Valle del Sacco
- Domenica 22:** Monte Circeo da Torre Paola
- Sabato 28:** 2° corso base escursionismo - Teoria
- Domenica 29:** 2° corso base escursionismo - escursione didattica

**APRILE**

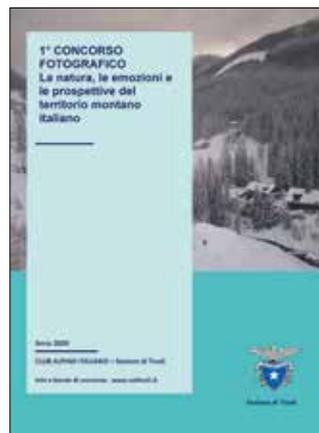
- Sabato 4 - Domenica 5:** Tramonto e Alba con gli Dei - Monti Lattari, intersezionale con sez. Piedimonte Matese
- Sabato 18:** 2° corso base escursionismo - Teoria
- Domenica 19:** 2° corso base escursionismo - escursione didattica
- Domenica 19:** Valle degli Spiriti, Livata

Infine, per i ragazzi (7-18 anni), la Commissione Regionale del CAI Lazio di *ALPINISMO GIOVANILE*, propone per il 2020, un programma specifico con lo scopo di far conoscere ai giovani la montagna in modo divertente e responsabile, avviare i giovani alla pratica delle attività di montagna (escursionismo estivo, escursionismo invernale con racchette su neve, arrampicata, speleologia, mountain-bike, sci di fondo...), garantire la sicurezza, diffondere la cultura alpina, la conoscenza e il rispetto per la natura. Le attività prevedono uscite una domenica al mese e qualche gita di più giorni (fine settimana, campo estivo, stanziale o trekking itinerante, in rifugio o ostello, sull'Appennino e sulle Alpi). Durante le attività i ragazzi vengono divisi in 3 gruppi: piccoli (7-10 anni), medi (11-13 anni), grandi (14-18 anni). Le attività tecniche sono aperte a tutti (anche principianti) e il materiale viene fornito o affittato. Il gruppo di Alpinismo Giovanile è guidato da un Responsabile e da soci maggiorenni volontari, qualificati e titolati CAI. Il programma è disponibile anche sul sito internet della Sezione CAI Tivoli.

Buon cammino

Grazie a Natale, Maurizio e Marco per i contributi informativi e fotografici alla redazione dell'articolo.

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in Via dei Palatini n. 11 ed è aperta ogni venerdì dalle ore 17 alle 19. Informazioni sulle attività della sezione, sono disponibili sul sito internet [www.caitivoli.it](http://www.caitivoli.it) e sulla pagina fb <https://www.facebook.com/caitivoli/> Inoltre eventuali richieste e comunicazioni possono essere inoltrate alla seguente e-mail: [info@caitivoli.it](mailto:info@caitivoli.it)





## Sotto i Cipressi



### ALESSANDRO VANA

di anni 26  
morto il  
14 Gennaio 2020

Tu cammina con noi  
... noi camminiamo  
con te.

Mamma e papà con immenso amore.

Il condominio di Via delle Ginestre e conoscenti partecipano al dolore della famiglia Vana per la perdita del figlio **Alessandro** e le sono vicini con affetto e preghiera.

Gli amici dello *spinning* della Tibur Club con amore in memoria di **ALESSANDRO VANA**.

Mario e Annarita ricordano nelle preghiere **ALESSANDRO VANA**. Ciao, Alessandro! Veglia su mamma e papà.



### ROSA CASALI

di anni 99  
morta il  
5 Gennaio 2020

*Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene.*

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.  
I tuoi nipoti



### GIOVANNI GIOSI

nato il  
21 Aprile 1927  
morto il  
31 Gennaio 2020

*E mentre ti allontani, ci pare di sentirti intonare alcuni dei tuoi versi preferiti "Montagna pe' montagna so' venuto, sempre per l'amor vostro ho camminato" e ancora "Li fiori che son nati e nasceranno, nessuno come te fioretto bello".*

Buono, onesto, generoso e stimato da tutti. Lasci sulla terra le tracce luminose delle tue elevate virtù. Gli amici di Tivoli e le famiglie Barbarelli e Calore lo ricordano nelle preghiere.



### ALESSANDRO PELLEGRINI

nato il  
3 Settembre 1927  
morto il  
31 Dicembre 2019

*Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo, come vi ho amato sulla terra.*

La moglie e le figlie in ricordo di **ANGELO MASTROPAOLO** morto il 18 Gennaio 2020.

Liliana Serra in memoria di **Angelo**.  
Dina, Laura ed Elisabetta per **Angelo**.



### In ricordo di AMANZIO PARMEGIANI

nato il  
26 Dicembre 1966  
morto il  
19 Gennaio 2020

*Amanzio, Figlio mio*, ogni notte prego per te nella speranza di avere risposte, ma solo il silenzio mi circonda. *Mio caro Figlio*, il giorno in cui sei nato, la terra ha ricevuto un dono straordinario, e il giorno in cui sei morto, il cielo ha ricevuto un angelo speciale. La tua mancanza *Figlio mio* è un vuoto che nessuno potrà mai riempire. Mi mancherai per tutta la vita, ma nel mio cuore vivrai per sempre, perché l'amore di un Figlio è un amore eterno. Ti voglio bene anima mia.

La tua Mamma



Caro **AMANZIO**, dal primo contatto tra di noi c'è stato massimo rispetto e stima che con il passare dei giorni si è tramutato in profondo affetto. La scomparsa prematura della persona a cui si vuole bene lascia una scia di dolore e di pianto. Tu non sei più vicino a noi, ma ovunque siamo noi.

Alfredo

Ti vogliamo ricordare così, in piena attività, sempre felice della vita e sorridente... tanto che, proprio così, con il sorriso, pedalando verso casa, te ne sei andato la domenica mattina del 19 Gennaio 2020! Con profondo affetto zio Bruno, zia Tina e i tuoi cugini Pina, Laura, Alessandra, Patrizia, Clinio, Luciano, Antonella, Davide con tutte le loro famiglie.



### VINCENZINA MARZIALE

nata il  
7 Agosto 1933  
morta il  
19 Gennaio 2020

Non sei più tra noi, ma il tuo ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

La Famiglia



### BENEDETTO RIGUCCI

morto il  
6 Gennaio 2020

Il condominio di Via Rivellese n° 12 partecipa al dolore di Elisabetta per la perdita del fratello **Benedetto**.

Aldo e Anna Paola una Messa in memoria dell'amico **PIETRO SCARDINI**, morto a Tivoli il 30 Gennaio 2020. Caro fratello, ti ho voluto bene e te ne vorrò per il resto della mia vita, sarai sempre nel mio cuore il ricordo di un uomo buono un marito devoto, un padre perfetto, un nonno speciale!  
Beatrice e Romano



### DANIELA FALCIONI

di anni 68  
morta il  
6 Gennaio 2020

*A tutti coloro che la conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo.*

Aldo, Maria, Antonietta, Pietro, Stefania, Lillo, Fabio e Mariaelena in ricordo di **DANIELA FALCIONI**.

Una preghiera per la prof.ssa **DANIELA FALCIONI**: «Sarai sempre nei nostri cuori». Liliana e Vincenzo Serra e famiglia



Diego in memoria del nonno

### DOMENICO RONCI

morto il  
20 Gennaio 2020

*Fammi essere ancora figlio. Solo una volta. Una volta sola. Poi ti lascio andare. Ma per una volta, ancora, fammi sentire sicuro. Proteggimi dal mondo. Fammi dormire nel sedile dietro il tuo. Guida tu. Che io sono triste e stanco. Ho voglia che sia tu a guidarmi, papà. Metti la musica che ti piace. Che sarà quella che una volta cresciuto piacerà a me. Fammi essere piccolo. Pensa tu per me. Decidi tu per me. Mettimi la tua giacca, che a me sembra enorme, perché ho freddo. Prendimi in braccio e portami a letto perché mi sono addormentato sul divano. Raccontami storie. E se sei stanco non farlo. Ma non te ne andare. Ho voglia di rimanere figlio per sempre. Abbracciami forte come dopo un gol. Dormi ancora, come hai fatto, per una settimana su una sedia accanto al mio letto in ospedale. Rassicurami. Carezzami la testa. Lo so che per tutti arriva il momento in cui devi fare da padre a tuo padre. Ma io non voglio. Non ora. Voglio vederti come un gigante. Non come un uccellino. Non andare, papà. Ti prego. Fammi essere ancora figlio. Fammi essere per sempre tuo figlio.*

Gabriele Corsi

*"Coloro che amiamo e abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo" (SANT'AGOSTINO).*

I familiari, i parenti e gli amici ricordano nelle loro preghiere il caro **DOMENICO**. Il Condominio di Via Empolitana n° 75 ricorda con affetto **DOMENICO RONCI**.



### RITA PUZZILLI

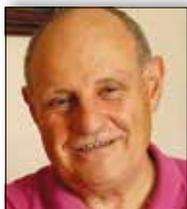
Anna e Teresa ricordano con dolore e affetto l'improvvisa morte della sorella **Rita** e affidano la sua anima al suffragio di una S. Messa in sua memoria.


**FERNANDO LEODORI**

nato il  
10 Agosto 1928  
morto il  
7 Novembre 2019

*L'onestà fu il suo ideale,  
il lavoro la sua vita, la  
famiglia il suo affetto. I  
suoi cari ne serbano nel  
cuore la memoria.*

Il condominio di Via Rivellese 12 ricorda con affetto **FERNANDO LEODORI**.


**TONINO LANCIA**

morto il  
24 Gennaio 2020

I ragazzi della 5ª B  
I.T.I.S. "A. Volta"  
1967-68 ricordano  
con profondo affetto

il loro compagno di classe **Tonino**. Chiamato da tutti noi scherzosamente "Caciara", ci lascia con un grande vuoto, ma con la consapevolezza che continueremo a ricordarlo nei nostri incontri per la sua bontà e per la sua allegria mai eccessiva malgrado il soprannome affibiatogli.

Ci uniamo al dolore della famiglia, dei figli in particolare e, come promesso, sarà sempre con noi e nei nostri cuori.

I compagni della classe 5ª B

## Non fiori

*Anna Maria e Manlio* per i propri defunti – *Roberto e Giuseppina* per una S. Messa in memoria di Angelo, Evelina e Francesco – *Le amiche della sorella Liliana* in memoria di Anna Pucella, ricordandola con affetto – *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei – *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – Una S. Messa per Felice – Preghiere per Anna, Fabrizio, Gabrie-

In memoria di **MASSIMO LIBERATI**, nato il 26 Settembre 1944, morto l'11 Gennaio 2020 – Ciao fratello di questa vita! In questo lungo ed estenuante percorso di sofferenza hai saputo dimostrare e hai insegnato come sia possibile sopportare con tanta forza, energia mentale e grande dignità il male fisico quando consuma e conduce al declino il corpo materiale. Il senso della vita è sempre lo stesso: **EVOLUZIONE!** Non è eludibile, dicevi. Questo è il significato profondo dell'esistenza umana che trasmettevi a chi assisteva alle tue conferenze e riunioni. Aiutaci ancora a comprendere il perché del nostro passaggio su questo meraviglioso pianeta, così poco amato e rispettato da noi umani. Ciao "amico teosofa", come amavi definirli, o "zio Max" per molti.

Proteggi e guida i tuoi cari e riposa sereno nel tuo Devachan, il paradiso per l'anima. Un abbraccio di luce. Le tue sorelle, tuo fratello e tutti coloro che ti vogliono bene.


**MARIA GRAZIA POGGI**

morta il 23 Gennaio 2020

**MARIA GRAZIA**, sei stata una grande amica, vivace, affettuosa e piena di allegria. Ti ricordiamo con affetto.

Lelle, Luciana, Pierluigi e Angela

La nostra carissima **MARIA GRAZIA** ci ha lasciato improvvisamente. La tristezza profonda e dolorosa della sua scomparsa è mitigata in parte dalla consapevolezza di aver conosciuto e goduto della sua amicizia sincera e affettuosa, della sua garbata e premurosa vicinanza ai problemi di tutti, della profonda e innata educazione e, soprattutto, della sua intelligenza. Onoreremo la sua memoria ricordando con animo grato le doti straordinarie di una donna che ha vissuto con noi emozioni e incontri in gioiosa e spensierata convivialità.

Abbracciamo forte forte la sua bella famiglia, suo orgoglio e capolavoro più riuscito, alla quale esprimiamo i nostri sentimenti più fraterni di condivisione al lutto che così profondamente l'ha colpita. Ci mancherà moltissimo, amica carissima.

Silvana, Genny, Netty, Gigliola, Marcella, Gianna, Grazia, Maria Virginia, Anna, Maria Rita, Fernanda, Maria

La nostra amica **MARIA GRAZIA**, moglie di Gianni, socio attivo e prezioso per oltre 40 anni del nostro club *Lions Tivoli Host*, ci ha lasciati. Solare, riservata, sempre disponibile con la sua presenza discreta accanto al marito nelle tante occasioni d'incontro del Club. Ti ricorderemo sempre con gioia e sarai viva nei nostri pensieri ogni giorno con profonda amicizia.

I soci del *Tivoli Host*

Il condominio di via Campo Sportivo n. 1 partecipa sentitamente al dolore dei familiari per la grave perdita della cara **ROSA COGNETTI**.

## NOTIZIARIO TIBURTINO

*Fondatore:*

DON NELLO DEL RASO

*Proprietario Editore:*

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO  
Strada Don Nello Del Raso, 1  
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

*Direttore Responsabile:*

MORENO GUERRINI

*Direttore:*

ANNA MARIA PANATTONI

*Redazione:*

DON BENEDETTO SERAFINI  
GIOVANNI CAMILLERI  
CRISTINA PANATTONI  
GAIA DE ANGELIS  
ARDIAN HYSENI  
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma  
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

*Fotocomposizione e Stampa:*

TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.  
Via Empolitana, 326 - loc. Arci  
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

## Ricordati nell'anniversario

21.10.2019 – A trent'anni dalla scomparsa di **PIERGIORGIO BRACCI**, la moglie Bruna lo ricorda con affetto.

31.12.2019 – Nel 62° anniversario della morte di **ELIO FALCIONI**, lo ricordano la moglie e la figlia.

I fratelli e la sorella per **PAOLO PIERANGELI** nell'anniversario della morte.

14.2.2001-2020 – **CARLO MANCINI** (il barbiere). Al marito e padre perfetto. Ti ricordiamo così, sei sempre nei nostri cuori. Ti vogliamo bene. La moglie e i figli

Per **SERGIO FERRO**. È il settimo anniversario e a noi manchi tanto come il primo giorno. Proteggi tutti noi. Con tanto amore.

Agnese, i tuoi figli e tuo nipote

I figli in ricordo del padre **QUINTO** a 37 anni dalla scomparsa.

le, Daria, Maria Chiara affinché in questa famiglia ritorni l'amore – Per i defunti Giuseppe, Nicola, Maddalena, Egidio, Emma e Paola – Preghiere per Egidio, Valeria, Maria Pia e Paola – *Gilda Ceruleo* per SS. Messe per Luigi, Maria, Orlando per tutti i mesi del 2020 e SS. Messe per i defunti famiglia Ceruleo (14 agosto), i defunti famiglia Corasaniti (18 aprile), i defunti famiglia Mimmocechi (18 giugno).

La Famiglia Mastropaolo ricorda **GABRIELE SIMONACCI** a tre anni dalla morte.

Maria Campeti per una S. Messa per **MARIO, GIOVANNA** e **ANTONIO** per i loro anniversari.

Nicoletta Cappelluti ricorda con l'affetto di sempre i cari **defunti** delle famiglie **CAPPELLUTI** e **GNOCCHI**.

Nel 10 anniversario di morte di **ALVARO CIOÈ**, la moglie Bruna, i figli Cinzia, Stefania, Rita e Roberto insieme ai loro consorti e ai nipoti tutti, lo ricordano con tanto amore.

**GEO**, sono passati 35 anni ma per me sono 35 giorni: nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

La moglie Vincenza

Per **GEO CALORE**: papà, ci manchi come il primo giorno.

I figli e i famigliari, Daniele e Giorgio



Scheda n° 159

## Sezione: Villa d'Este

di Roberto Borgia



ENRIQUE SERRA AUQUÉ (Barcellona, 1859 - Roma, 1918) è stato un pittore e illustratore spagnolo che predilesse nelle sue opere il paesaggio e la pittura costumbrista (dalla parola spagnola *costumbre*, ossia “costume”, indicando un genere di letteratura narrativa e di pittura, che si sviluppò in Spagna nella prima metà del XIX secolo, e che tende a creare un'opera d'arte prendendo spunto dai costumi e dagli usi popolari).

Iniziò la sua formazione artistica, presso la Escuela de Bellas Artes di Barcellona, dove fu allievo di Ramón Martí Alsina (1826-1894, considerato il fondatore della scuola paesaggistica catalana) e dello scultore Domingo Tàlarn (1812-1902). Nel 1879, ventenne, si trasferì a Roma per ampliare i suoi studi grazie a una borsa di studio che Tàlarn gli fece ottenere, perché potesse perfezionarsi nei suoi studi artistici, con la contropartita che i mecenati avrebbero ricevuto le opere di Serra. Il pittore visse per tutta la vita a Roma, a eccezione di un breve soggiorno a Barcellona per motivi di salute e a Parigi nel suo studio, che aprì nel 1895, frequentato da molti giovani artisti spagnoli.

Serra acquistò fama per i suoi quadri di argomento storico, religioso, simbolico, di genere e infine di paesaggio. Proprio a Roma concretizzò la sua sensibilità pittorica nei tramonti, nelle paludi e nei butteri della campagna romana. Particolarmente importanti sono le sue opere che hanno come tematica l'acqua ed ecco allora questo olio su tela, conosciuto come *Tivoli Gardens*, cm 39,40 x 26,70, firmato e datato 1909, collezione privata. Il nome dell'opera in inglese deriva dal fatto di essere stata battuta all'asta da Christie's il 23 Novembre 2000 a Londra e aggiudicata per 1.998,00 sterline inglesi (circa 2.288 euro). Un prezzo abbastanza accessibile anche all'epoca per questo bel dipinto che ritrae un particolare della fontana di Tivoli o dell'Orto, con i giochi d'acqua della grande esedra, dove gli archi sono alternati da dieci nicchie con le statue in peperino stuccato delle ninfe del mare protettrici del Mediterraneo, cioè le Nereidi di Giovanni Battista della Porta, eseguite nel 1567 su disegno dell'architetto della Villa d'Este il napoletano Pirro Ligorio. Le statue versano acqua da anfore nel bacino ovale antistante.

All'epoca del dipinto le statue erano completamente coperte dalle vegetazione e Serra interpreta liberamente le statue stesse immaginandole e valorizzandole piuttosto come sculture classiche, che come semplici statue in peperino che versano acqua da un'anfora (la statua a destra sembra un'elaborazione della Venere di Milo).

Tutto è ingentilito; se osserviamo infatti le cartoline dell'epoca, vediamo semplicemente una rigogliosa e infestante vegetazione che copre tutte le statue e le arcate. Serra invece scende nei particolari, come se la vegetazione lacustre e quella attorno alla balaustra fosse stata messa ad arte e il raggio di luce che cade dalla destra colpisce e valorizza ancora di più le statue stesse. Non era così Villa d'Este all'epoca, ma l'immaginazione dell'artista ha qui il sopravvento sulla realtà.